



**COMUNICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI
CAMPAGNA DI ATTIVITA' DI UN IMPIANTO MOBILE**
(ex art. 208, comma 15 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.)

CHIETI, li 23/09/2024

- Esente da bollo in quanto ente pubblico
- Bollo assolto in forma virtuale
- Bollo assolto in forma non virtuale

Spett. le REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Territorio - Ambiente
Ufficio Pianificazione e Programmi
Via Catullo, 2
65124 Pescara (PE)

OGGETTO: Comunicazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152 del 03.04.2006 per lo svolgimento di una campagna di attività di recupero (specificare le operazioni come indicate negli Allegati B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006.) di rifiuti non pericolosi.

Il sottoscritto	DARIO COLANZI		
(soggetto)	(nome) (cognome)		
nato a			il
	(luogo)	(prov.) (Stato)	(data di nascita)
residente a			
	(luogo)	(prov.) (indirizzo)	(civico) (cap)
Codice Fiscale		in qualità di	representante legale
			della
DSD IMMOBILIARE SRL	(titolare/legale rappresentante/altro)		
	(specificare solo in caso di altro)		
impresa	DSD IMMOBILIARE SRL		avente
	(denominazione/ragione sociale)		
sede legale in	CHIETI	VIA COLLE BELLO	20 66100
	(luogo)	(indirizzo)	(civico) (cap)
tel.		e-mail/PEC	dsdimmobiliare@pecvirgilio.it
iscrizione al C.C.I.A.A. di	CHIETI / PESCARA	CH -183566	22/10/2014
	(luogo)	(numero)	(data)
codice fiscale/partita IVA	02498180690		

COMUNICA¹

- a) Di voler svolgere la campagna di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/2006 con l'impianto mobile Marca SIMEX Modello SIMEX CBE-30 Matricola n. M005214V03 autorizzato da REGIONE ABRUZZO - GIUNTA REGIONALE con atto DETERMINA n° DPC026/167 del 22/06/2018.
- b) La campagna si svolgerà a partire dal 10/10/2024 per una durata di giorni 20.
- c) La campagna si svolgerà presso COMUNE DI CHIETI, Loc.tà Chieti Scalo (CH), Via Erasmo Piaggio, n.7 - Presso Ex Cartiera BURGO, Lotto 1 - FOGLIO 25, P.LLA 54, classificato da PRG Area Industriale e dei suoi servizi.

A tal fine allega la seguente documentazione:

DSD IMMOBILIARE S.R.L.

- d) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'accettazione dell'incarico di direttore tecnico dell'impianto mobile di gestione rifiuti avente i requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali (D.M. 120/2014);
- e) Documentazione Tecnica da allegare alla domanda di autorizzazione definitiva, con riferimento alla tipologia dell'impianto mobile (*vedere Allegato punto 7 della DGR n.450/2016: Documentazione Tecnica da allegare alla campagna di attività*);
- f) Copia del contratto di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione;
- g) Copia delle garanzie finanziarie di cui al *punto 5.9 dell 'Allegato A*;
- h) La valutazione effettuata da un tecnico competente del livello di immissione del rumore generato dall'impianto nelle condizioni di carico massimo sui possibili recettori situati nell'area di esercizio, con l'indicazione delle eventuali misure di contenimento;
- i) Organigramma del personale adibito all'esercizio dell'impianto con le rispettive qualifiche professionali;
- j) Copia dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

L'istante
(firma per esteso e leggibile)
D.S.D. IMMOBILIARE S.R.L.

N.B. - In caso di trasmissione di copie fotostatiche non autenticate, le stesse devono essere accompagnate da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per autocertificare l'autenticità dei documenti allegati, resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi degli artt. 17 e 47 del D.P.R. 445/2000. Inoltre tutta la documentazione deve essere sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'impresa e la documentazione tecnica deve prevedere anche la sottoscrizione da parte di tecnico abilitato.

Informativa:

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato sottoscritta e presentata o inviata anche per via fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Informativa ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 196/2003: i dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente dalla Regione Abruzzo in relazione alla dichiarazione formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003, i medesimi potranno essere corretti, integrati, e, ricorrendone gli estremi, cancellati o il bloccati su richiesta del dichiarante.

Il Responsabile del trattamento è il funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.

REGIONE
ABRUZZO



Proponente

DSD IMMOBILIARE SRL

Strada Colle Bello, n. 20 - Chieti (CH)

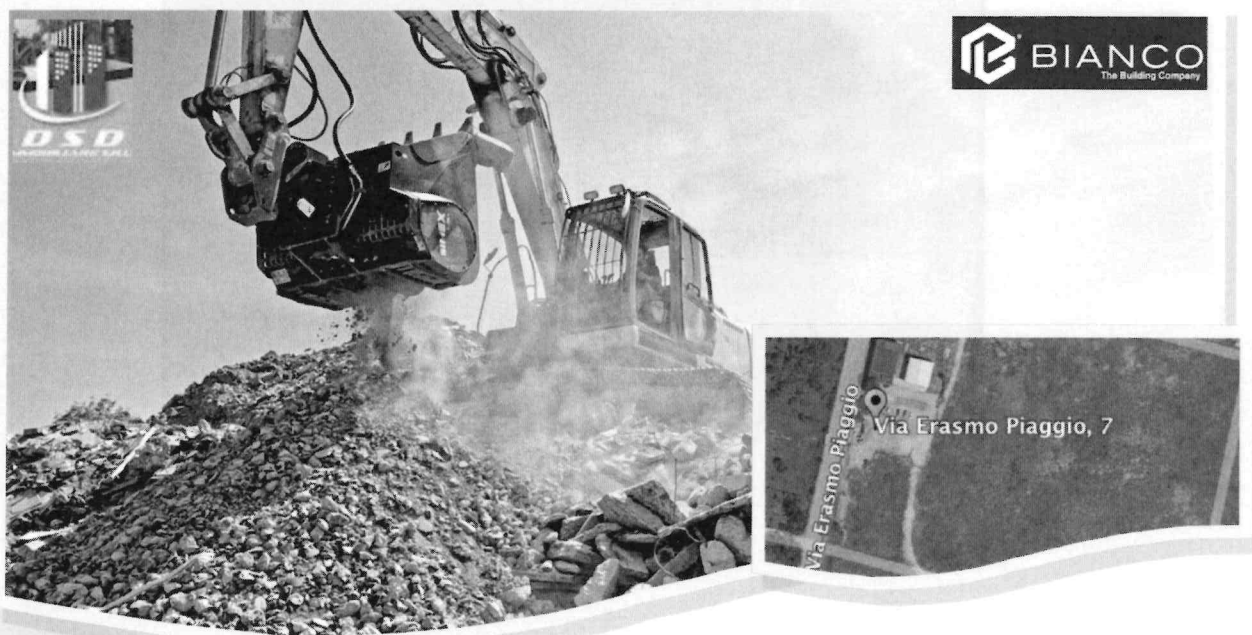
Titolare dell'Autorizzazione

DPC026/167 del 22/06/2018

RELAZIONE TECNICA

Campagna di Attività Impianto Mobile

D.Lgs n.152/06 art. 208 comma 15 - Legge 108/2021 (Decreto semplificazioni)
- DGR 450/2016 - DGR 18/2023 - DM 127/2024 (EoW rifiuti inerti)



CAMPAGNA DI ATTIVITA' IMPIANTO MOBILE

Per il recupero in situ, di rifiuti NON pericolosi da attività di demolizione di un fabbricato e strutture annesse, e trasformazione in aggregato recuperato, EoW, ai sensi del DM 127/2024 nel Comune di Chieti (CH) Via Erasmo Piaggio, 7 - Ex Burgo Lotto 1



Studio Geta - Gestione Ecosostenibile e Tutela Ambientale
www.studiogeta.it

12/09/2024



Proponente
DSD IMMOBILIARE SRL
Strada Colle Bello, n. 20 - Chieti (CH)



PROGETTO

CAMPAGNA DI ATTIVITA' IMPIANTO MOBILE
Per il recupero in situ, di rifiuti NON pericolosi da demolizione
e trasformazione in aggregato recuperato,
EoW, ai sensi del DM 127/2024
nel Comune di Chieti (CH), Via Erasmo Piaggio, n. 7 - Ex Burgo Lotto 1

D.Lgs n.152/06 art. 208 comma 15 - DGR 450/2016 - DGR 18/2023 -
Legge 108/2021 - DM 127/2024

Aut.ne Det. DPC026/167 del 22/06/2018 Regione Abruzzo



Elaborato

Campagna di attività impianto mobile

D.Lgs n.152/06 art. 208 comma 15, art. 184-ter
DGR 450/2016 - DGR 18/2013 - Legge 108/2021
DM 127 del 28 Giugno 2024



STUDIO GETA
Gestione Ecosostenibile e Tutela Ambientale
Via San Martino, 11 - PESCARA

Rev.	Data	Motivazione	Redatto	Verificato
00	12.09.2024	Recupero rifiuti da C&D (EOW)	MILILLO G.	COLANZI D.



INDICE

1.	PREMESSA.....	pag. 3
2.	DATI GENERALI.....	pag. 3
3.	DESCRIZIONE DEL SITO	pag. 6
4.	LUOGO DATA DI INIZIO E DURATA CAMPAGNA DI ATTIVITA'	pag. 8
5.	CRONOPROGRAMMA E ORGANIGRAMMA.....	pag. 9
6.	DATI SPECIFICI, TIPOLOGIA, QUANTITA', CLASSIFICAZIONE, DEI RIFIUTI.....	pag. 13
7.	VERIFICA COMPATIBILITA' TRA RIFIUTI E IMPIANTO	pag. 15
8.	AGGREGATO RECUPERATO EOW E DESTINAZIONE FINALE.....	pag. 16
9.	MODALITA' DI ESERCIZIO , ANALISI CONTROLLO E REGISTRAZIONE.....	pag. 16
10.	COMPATIBILITA' AMBIENTALE E CONTENIMENTO DEI POTENZIALI IMPATTI.....	pag. 18
11.	RIPRISTINO ALLA CONDIZIONE ANTE OPERAM.....	pag. 20
12.	PIANO DI EMERGENZA.....	pag. 20
13.	CONCLUSIONI.....	pag. 21
	ALLEGATI.....	pag. 22



Questo documento contiene informazioni di proprietà dello Studio Geta e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Studio Geta

This document contains information proprietary to Studio Geta and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Studio Geta.





1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione tecnica di cui al punto 7. Della DGR 450 del 12 Luglio 2016 regione Abruzzo, relativa a una campagna di attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, di natura inerte, mediante impianto mobile autorizzato, art. 208 comma 15, D.Lgs 152/06 da realizzarsi nel Comune di Chieti (CH) Loc.tà Chieti Scalo, Via Erasmo Piaggio n. 7, c/o il sito industriale dismesso denominato Ex Burgo Lotto 1; derivanti dai lavori di demolizione di un edificio e strutture annesse di natura inerte.

I rifiuti sottoposti a trattamento e recupero in loco,(Macinazione/Deferrizzazione) sono riconducibili alla tipologia 7.1. di cui al DM 5 febbraio 98 e al CER 17.09.04, (Rifiuti Misti da C&D) inseriti nella Tabella 1 Allegato 1 del DM del MASE n. 127 del 28 Giugno 2024.

2. DATI GENERALI

Impresa Proponente/esecutrice dei lavori di cui alla campagna di attività: DSD IMMOBILIARE SRL, Via Colle Bello, n. 20 – Chieti (CH)

titolare dell'autorizzazione: DSD IMMOBILIARE SRL

Aut.ne art. 208 comma 15 D.Lgs 152/06 – Determinazione DPC026/167 del 22/06/2018

Impianto mobile autorizzato: Benna- Frantoio – Modello CBE-30

Marca: SIMEX

Matricola: M005214V03

Separatore magnetico/Deferrizzatore: NO/Manuale

Sistema abbattimento polveri: nebulizzatori accessori

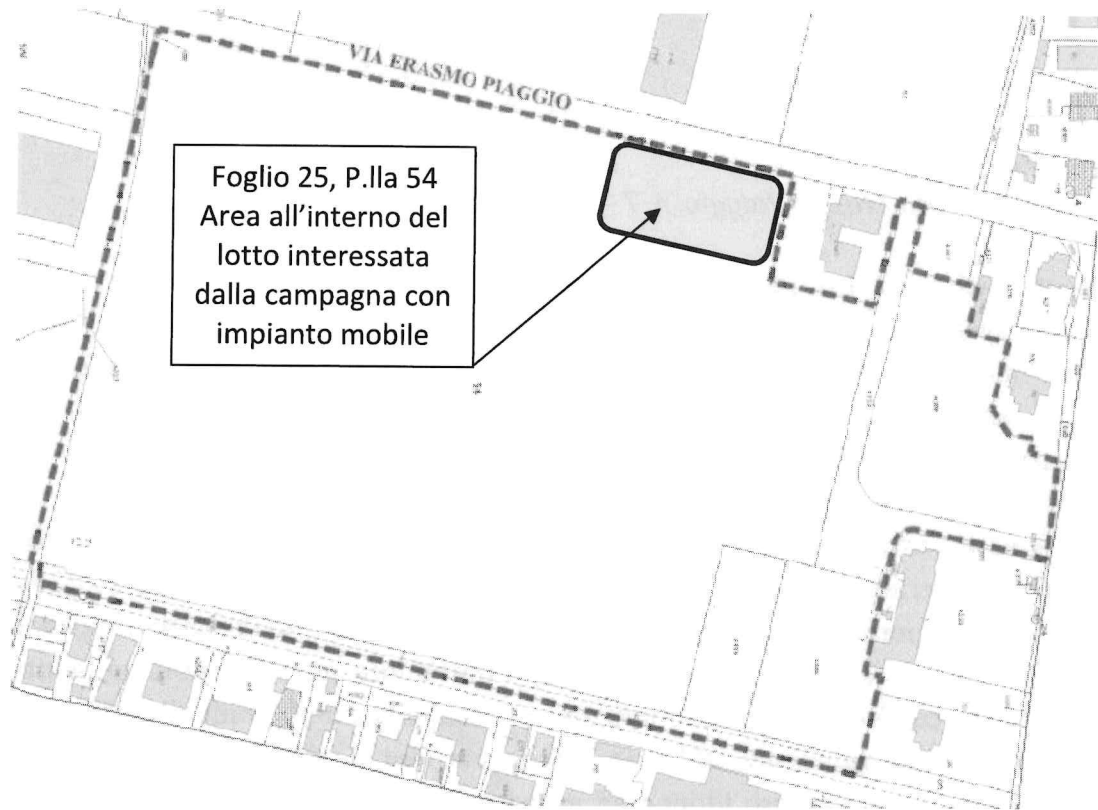
Identificativo responsabile Tecnico Impianto mobile: Sig. Dario Colanzi

Polizza fideiussoria a garanzia: Le attività di cui alla presente campagna di attività con impianto mobile, potranno essere intraprese solo successivamente alla prestazione di idonea garanzia finanziaria, attraverso polizza fideiussoria e relativa accettazione / benessere da parte dell'autorità competente, (Regione Abruzzo).

rif. Contratto: contratto tra BIANCO COSTRUZIONI SRL e DSD IMMOBILIARE SRL, del 23/07/2024

DATA INIZIO CAMPAGNA DI ATTIVITA': 10/10/2024

DURATA CAMPAGNA DI ATTIVITA' 20 gg



Foglio 25, P.lla 54
 Area all'interno del
 lotto interessata
 dalla campagna con
 impianto mobile

Stralcio Catastale (sito di produzione)



Area di intervento, Inquadramento satellitare, Chieti Scalo (CH) Via Erasmo Piaggio, n. 7 – Ex Burgo Lotto 1



3. DESCRIZIONE DEL SITO

Regione *Abruzzo*

Provincia *Chieti*

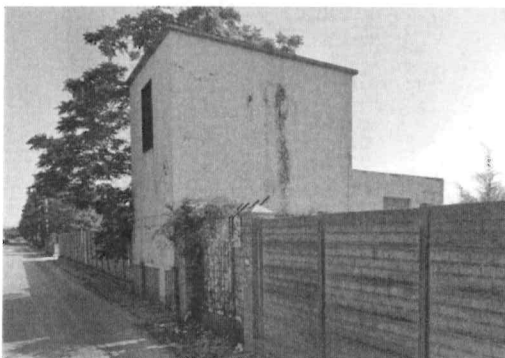
Comune *Chieti*

Localizzazione: *Via Erasmo Piaggio, n. 7 – Ex Burgo Lotto 1.*

Il presente lavoro, si inserisce nel più ampio progetto edilizio di riconversione del sito industriale dismesso, relativo agli interventi di realizzazione di un Centro di Distribuzione Eurospin, mediante demolizione di un piccolo fabbricato e strutture annesse a base cementizia, per la produzione di aggregato recuperato, da riutilizzare all'interno del cantiere; tutte le attività oggetto della presente relazione tecnica sono propedeutiche alla realizzazione dello stesso, nel pieno rispetto della normativa di settore vigente,

Per essere sottoposti ad attività di recupero attraverso impianto mobile e trasformazione in "aggregato recuperato" utile alle operosità edili ai sensi del nuovo DM 127/2024 (EOW) la campagna di recupero con impianto mobile dei rifiuti prodotti dalle attività di demolizione dell'edificio presente e strutture annesse, risulta premiante sotto il profilo ambientale al fine di evitare micro conferimenti presso impianti di recupero, diminuendo il traffico veicolare in ingresso e in uscita e quindi abbattimento delle emissioni di CO₂, il recupero del materiale da demolizione in sito, attraverso idoneo ed autorizzato impianto mobile risponde in pieno ai principi dettati a livello comunitario in merito allo sviluppo sostenibile, riduzione della produzione rifiuti, riutilizzo, economia circolare e anche ai più recenti CAM (Criteri Ambientali Minimi) e nel rispetto di quanto previsto dal nuovo DM 127/2024 (EoW) finalizzato alla produzione di "aggregato recuperato" da riutilizzare all'interno del cantiere.

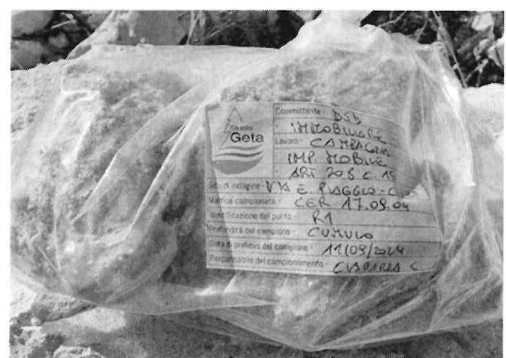
Le opere strutturali presenti, soggette a demolizione, previo smontaggio delle componenti ultronee, quali infissi e vetri, sono composte essenzialmente da calcestruzzo, cemento, mattoni, mattonelle; il rifiuto prodotto sarà costituito per il 99% da rifiuti inerti riconducibili al codice EER 17.09.04 (confermate all'esito delle analisi di caratterizzazione, (vedasi RdP allegato). I campioni dei rifiuti da demolizione prima di essere avviati ad attività di trattamento e recupero sono stati sottoposti ad analisi di caratterizzazione, al fine di verificare la compatibilità con le attività di recupero, per la produzione di aggregato recuperato certificato e marcato CE, per un singolo lotto pari a 1.000 mc, da riutilizzare all'interno dello stesso sito.



Edificio oggetto di demolizione



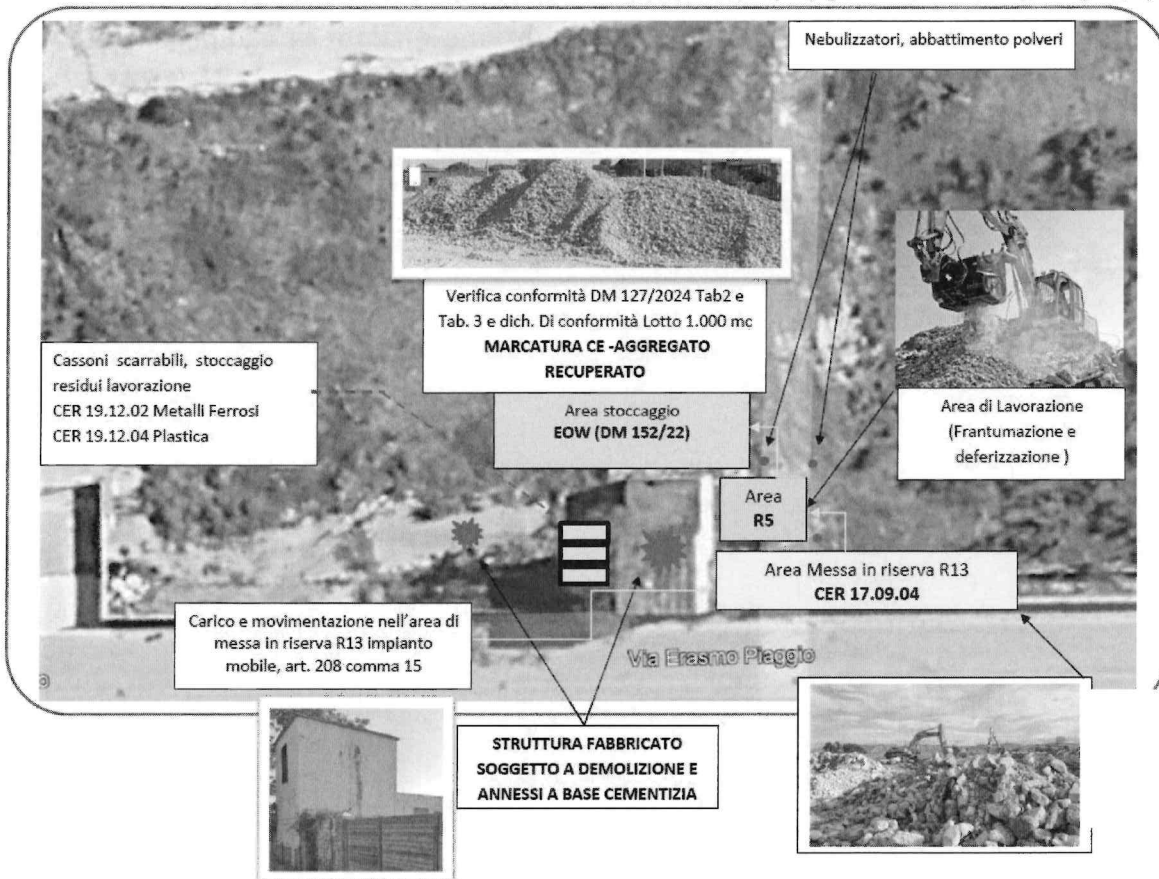
Rifiuti CER 17.09.04



Campione di rifiuto sottoposto ad Analisi



LAY-OUT DI CANTIERE ORGANIZZAZIONE SISTEMA DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE (Campagna di attività' art. 208 comma 15 D.Lgs 152/06)



Area impianto mobile (R13, R5, Stoccaggio aggregato recuperato EoW, cassoni residui di lavorazione)

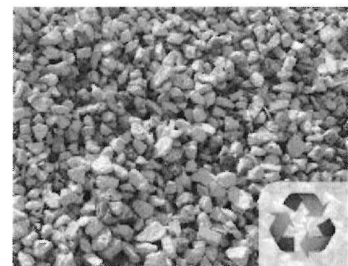
Area R13



Area R5



Stoccaggio EoW



Dal punto di vista dei potenziali impatti che potrebbero derivare dall'attività di recupero, NON sembrano esserci criticità particolari, considerato il contesto in cui si andrà ad operare (Zona Industriale) e la durata limitata del tempo (< di 90 gg), Bisognerà però comunque prestare attenzione ai sistemi di abbattimento delle polveri, eventuali emissioni sonore non prevedibili, prima di dare avvio alla campagna di attività, tali aspetti alla luce della recente normativa, Legge 108/2021 NON saranno valutati dalla Regione Abruzzo, comitato CCR-VIA, attraverso la procedura di VA a VIA in quanto seppur l'impianto tratterà volumi > di 10 t/g (Allegato IV Parte II art. 7 lettera z.b.) avendo una potenzialità pari a circa 20-25 t/h; non è più sottoposto a tale procedura, ai sensi e per gli effetti della Legge 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 (c.d. decreto semplificazioni), che ha apportato modifiche all'allegato IV Parte II del Codice dell'Ambiente, ovvero è prevista l'esclusione dalla procedura di verifica di



assoggettabilità a VIA per gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti NON pericolosi, provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 90 gg.



Area posizione impianto mobile

4. LUOGO, DATA DI INZIO E DURATA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

Si prevede come data di inizio della campagna di attività il giorno successivo alla scadenza dei 20 giorni, previsto dalla nuova normativa nazionale (Legge 108/2021) rispetto ai 60 gg previsti dalla DGR 450/16 regione Abruzzo, tempo richiesto per il tacito assenso a seguito della presentazione agli Enti della comunicazione di inizio attività (campagna di attività) ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., e previa presentazione di idonea garanzia finanziaria a favore dell'autorità competente, la campagna di attività durerà 20 giorni lavorativi, dovranno essere previsti eventuali ulteriori giorni, considerando anche i giorni potenziali di fermo, che potrebbero essere richiesti a causa di condizioni climatiche non favorevoli alle operazioni di trattamento e recupero e i tempi richiesti per la caratterizzazione del lotto, ovvero analisi di caratterizzazione e test di cessione in riferimento alla Tab. 2 e 3 del DM 127/2024 per certificazione del materiale (EoW) e redazione della DDC (Dichiarazione di conformità), e marcatura CE, per lo specifico utilizzo dell'aggregato recuperato.



5. CRONOPROGRAMMA e ORGANIGRAMMA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

La data effettiva di inizio verrà comunicata agli enti competenti prima dell'inizio delle lavorazioni. L'attività lavorativa sarà svolta nella fascia oraria diurna con i seguenti orari:

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Mattino	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00
Pomeriggio	13.00+18.00	13.00+18.00	13.00+18.00	13.00+18.00	13.00+18.00	\

La durata prevista per l'esecuzione delle operazioni di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi è la seguente:

	GIORNATE LAVORATIVE			
POSIZIONAMENT O IMPIANTO	1			
OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE		10		
ALTRE ATTIVITA' DI CANTIERE			3	
SMOBILIZZO DELL'IMPIANTO				1
DURATA TOTALE INTERVENTO	15 giorni			

Considerati i giorni effettivi di lavorazione, in funzione delle potenzialità dell'impianto mobile (SIMEX, Modello CBE-30) pari a 20-25 t/h, considerate le quantità totali di rifiuto da demolizione prodotto e da sottoporre a trattamento, pari a 1.000 mc, ovvero circa 1.800 t; viene ricavata la durata dei lavori effettiva e quantificata in 10 gg lavorativi effettivi, poiché il lavoro prevede una selezione e cernita si prevede una durata di 15 gg. Il materiale recuperato e trasformato in EoW (Aggregato recuperato), decurtato della componente ferrosa, utilizzando un indice di conversione 1 mc = 1,8 t, si otterrà un quantitativo di materiale inerte, recuperato pari a poco meno di 1.700/t, da riutilizzare per le operosità edili, all'interno del sito; cautelativamente va previsto un periodo maggiore di durata delle lavorazioni, dal momento che sarà possibile che in funzione delle condizioni climatiche, l'attività potrebbe NON essere svolta in maniera continuativa, per cui viene indicata una durata dei lavori totali di 20 gg, pari al doppio del tempo necessario ed effettivo di lavorazione (10 gg).



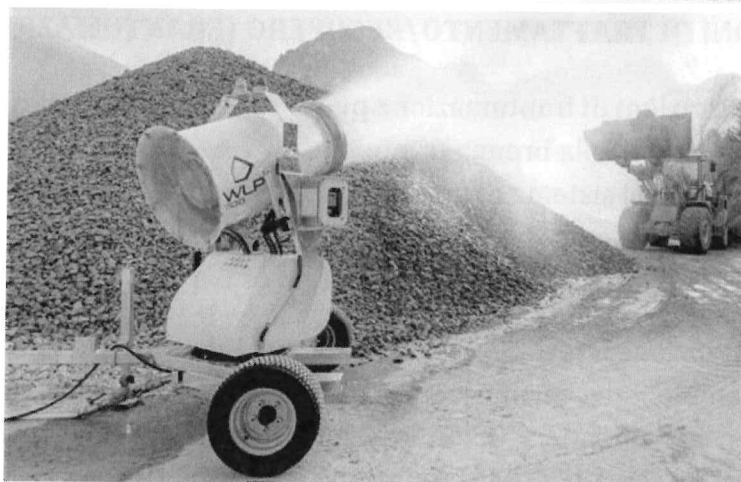
FASE 1: OPERAZIONI PRELIMINARI E TRASPORTO DELL'IMPIANTO

Verrà effettuato il trasporto delle attrezzature presso il cantiere, da parte del personale della DSD IMMOBILIARE SRL (Titolare dell'autorizzazione); Il lotto complessivamente occupa una superficie pari a 50.000 mq, mentre lo spazio occupato per l'installazione del gruppo di frantumazione, area di lavorazione, messa in riserva e stoccaggio EOW, saranno pari a circa 550 mq, così suddivise, area deposito rifiuti da demolizione (250 mq), area lavorazione R5 (50 mq), area stoccaggio End of Waste, aggregato recuperato (250 mq). La Società, DSD IMMOBILIARE SRL provvederà, all'allestimento delle eventuali recinzioni interne da cantiere per la delimitazione delle zone ed all'allestimento di tutte le strutture da cantiere necessarie per l'esecuzione dei lavori, cassoni scarrabili per lo stoccaggio dei residui di lavorazione, nebulizzatori per l'abbattimento delle emissioni di polveri, ed in caso si dovesse rendere necessario (circostanza che ad oggi non ricorre sulla base della relazione previsionale di impatto acustico) potranno essere previste delle barriere acustiche fonoassorbenti.

FASE 2: INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO

Si procederà quindi al posizionamento dell'impianto mobile (Benna Frantoio) nell'area individuata nella planimetria allegata ed al suo successivo allestimento e messa in funzione, valutazione del perfetto funzionamento di tutte le componenti e degli ugelli nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri durante la fase di lavorazione, il materiale dovrà essere inumidito e NON bagnato al fine di evitare percolamenti.

- Sistemazione su superficie impermeabilizzata
- Sistemazione in loco del frantoio mobile e messa in posizione di lavoro.
- Posizionamento degli eventuali nebulizzatori mobili accessori per l'abbattimento delle polveri.



Esempio nebulizzatore mobile, per abbattimento polveri

FASE 3: OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA FRANTUMAZIONE

La sequenza delle operazioni che precedono l'utilizzo effettivo dell'impianto mobile di frantumazione sarà il seguente:

- Deposito dei materiali da demolizione nell'area di "messa in riserva",
- Classificazione dei materiali in lotti omogenei per tipologia, verrà realizzato un unico lotto, pari a mc 1.000, riconducibili al EER 17.09.04 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03"
- Presa in carico dei rifiuti trattabili (quelli il cui test di cessione non presenta valori fuori soglia limite rispetto alle CSC di riferimento) compilazione del registro di carico e scarico; la presa in carico dei rifiuti verrà effettuata giornalmente riportando su registro di carico e scarico la quantità trattata nell'arco della singola giornata (max 480 t/g) potenzialità massima del macchinario, autorizzata.
- Posizionamento in cumulo dei rifiuti da sottoporre a Lavorazione/Recupero.
- Cernita preliminare: prima del caricamento della tramoggia del gruppo di frantumazione, i materiali vengono sottoposti ad una operazione di cernita (che può essere effettuata sia manualmente sia tramite l'impiego di escavatore) nella quale eventuali frazioni estranee (plastica, legno, ferro o altro) vengono separate per essere stoccate in appositi contenitori (cassoni scarrabili) per essere successivamente conferite ad aziende terze autorizzate all'effettivo recupero/smaltimento.
- Campionamento ed effettuazione delle analisi di caratterizzazione e test di cessione sul lotto omogeneo di cui sopra, sarà prodotto n. 1 rapporto di prova analisi di caratterizzazione e Test di cessione ai sensi del DM 5 febbraio 98, in riferimento alla Tab 2 e 3 del DM 127/2024, realizzati dai campioni elementari prelevati dal lotto, ai sensi della norma UNI 10802, attraverso più incrementi (10).



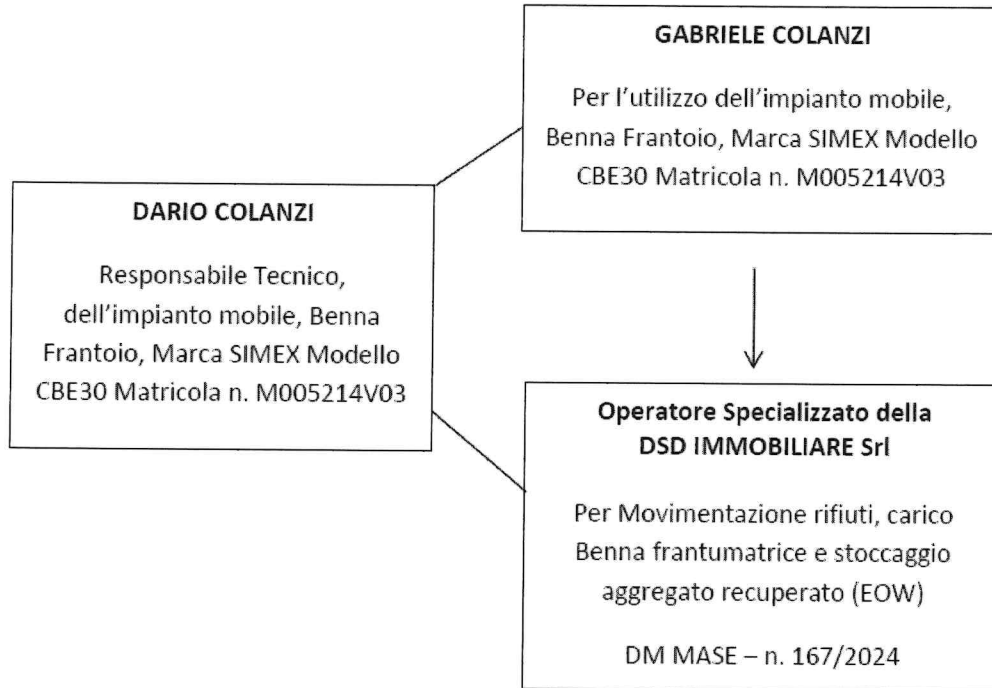
FASE 4: OPERAZIONI DI TRATTAMENTO/RECUPERO (FRANTUMAZIONE)

La sequenza delle operazioni di frantumazione può essere articolata nelle seguenti fasi:

- Caricamento del materiale nella brenna frantoio
- Eventuale azionamento del sistema di umidificazione (nebulizzatori integrati)
- Frantumazione del materiale
- Scarico del materiale in cumulo in area deposito End of Waste (Aggregati recuperati) .
- Analisi di caratterizzazione e test di cessione Tab. 2 e 3 del DM 127/2024, per la verifica dei requisiti di qualità ambientale, certificazione del materiale, marcatura CE, in riferimento alle norme tecniche per la marcatura CE in riferimento allo specifico utilizzo dell'aggregato recuperato, (Allegato 2 – DM 127/2024) redazione della DDC (Dichiarazione di conformità del Lotto) da trasmettere alle autorità competenti entro 6 (sei) mesi dalla produzione, e conservazione della stessa DDC, presso la propria sede legale per un periodo di 5 anni (art. 5 c.3 DM 127/2024) e conservazione di un campione del Lotto di aggregato recuperato, presso la propria sede legale per un anno dalla data dell'invio della dichiarazione, le modalità di conservazione del campione dovranno essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'aggregato recuperato, al fine di consentire l'eventuale ripetizione delle analisi chimiche di laboratorio ove richieste dall'autorità competente.

ORGANIGRAMMA

La società DSD IMMOBILIARE SRL con sede legale in Via Colle Bello, n. 20, in Chieti (CH) iscritta presso la C.C.I.A.A. di PE/CH, numero d'iscrizione, CH-183566, codice fiscale e partita iva 02498180690, nella persona del suo legale rappresentante Dario Colanzi, nato a Chieti (CH), il 24/08/1995, per la carica domiciliato presso sede legale, dichiara che per la gestione dell'impianto mobile per recupero rifiuti inerti ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152/06 e s.m.i (Autorizzazione rilasciata dalla Regione Abruzzo Det. DPC026/167 del 22/06/2018, durante l'esecuzione della campagna di attività per i lavori di: "Trattamento e recupero di rifiuti inerti NON pericolosi e trasformazione in aggregato recuperato/End of Waste, verrà impiegato il seguente personale:



6. DATI SPECIFICI - (TIPOLOGIA, QUANTITA', CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI)

TIPOLOGIA - CER 17.09.04

DESCRIZIONE - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

(Tab 1 – Allegato 1 DM 127/2024)

QUANTITA' – 1.000 mc / 1.400 t

CLASSIFICAZIONE

L'attività di recupero dei rifiuti classificati con codice E.E.R. 17.09.04 che la Società proponente intende svolgere è compresa tra quelle previste per la tipologia 7.1 dall'Allegato 1 Suballegato 1 del Decreto Ministeriale 5 Febbraio 1998 e s.m.i. e all'allegato 1 Tabella 1 del DM 127/2024

- Per gli utilizzi si farà riferimento All'art. 4, Allegato 2 DM 127/2024

d) realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali.

Nel rispetto di quanto previsto dal nuovo decreto del MASE - DM 127/2024, per le attività specifiche, in attuazione dell'art. 184-ter D.Lgs 152/06 End of Waste e prima dell'esecuzione delle effettive operazioni di recupero dei rifiuti sarà eseguito sulla tipologia omogenea di rifiuto "tal quale", l'analisi di caratterizzazione più il test di cessione, per la verifica della conformità dell'eluato con quanto previsto dalla normativa.

Nel dettaglio saranno eseguiti i seguenti test:

Tipologia di test	n° di test
Verifica di rispetto dei limiti previsti dall'Allegato 3 del D.M. 5/02/98 e s.m.i.	1 ogni lotto



Lotto	Volumetria	N° di Test di cessione
1	1.000 m ³	1
Totale	1.000 m³	1

Terminate le operazioni di frantumazione, e realizzato il lotto, verrà verificata la conformità delle caratteristiche del materiale lavorato "Aggregato recuperato" per l'utilizzo specifico, e verificata la rispondenza dei requisiti di qualità ambientale del lotto lavorato in riferimento alle CSC limite di cui alle Tab. 2 e 3 del DM 127/2024. Una volta espletate le verifiche analitiche, il materiale lavorato tramite impianto mobile di frantumazione verrà classificato come EoW (Aggregato recuperato) certificato e attestato tramite DDC (Dichiarazione di Conformità) e marcato CE. Tutto il materiale conforme ai requisiti sopra elencati sarà classificato come EoW, e destinato al riutilizzo in cantiere, per la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali.

Tabella 4 - Norme tecniche per certificazione Ce

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade

I rifiuti prodotti dalle operazioni di frantumazione e dalle operazioni di cernita saranno stoccati provvisoriamente all'interno dell'area di cantiere in cassoni metallici, per poi essere conferiti a ditte terze autorizzate al loro recupero. I rifiuti dei quali si prevede la produzione possono essere identificati dai seguenti codici E.E.R.:

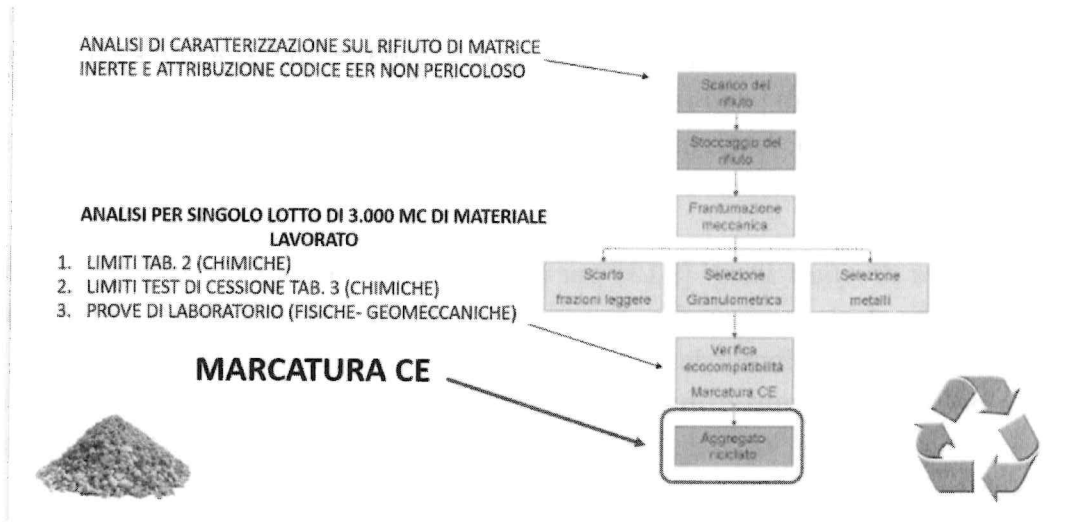
- EER 19.12.02 "metalli ferrosi"
- EER 19.12.04 "Plastica"
- EER 19.12.07 "Legno"



Esempio, cassoni scarrabili, per il deposito dei residui di lavorazione



SCHEMA RIEPILOGATIVO ATTIVITA' PER IL RISPETTO DEI REQUISITI DI QUALITA' AMBIENTALE



7. VERIFICA COMPATIBILITA' TRA RIFIUTI E IMPIANTO

L'intervento in oggetto, alla luce della recente normativa, Legge 108/2021 di conversione al D.L 77/2021 pubblicato in gazzetta ufficiale 30 Luglio 2021 NON richiede l'assoggettabilità a verifica V.LA. poiché la campagna di attività oggetto di studio avrà una durata inferiore ai 90 gg; Non è più sottoposto a tale procedura, ai sensi e per gli effetti della Legge 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 (c.d. decreto semplificazioni), che ha apportato modifiche all'allegato IV Parte II del Codice dell'Ambiente, ovvero è prevista l'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti NON pericolosi, provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 90 gg.

I rifiuti verranno movimentati tramite utilizzo di mezzi meccanici (escavatori e pale).

Limitatamente a quanto indagato attraverso la caratterizzazione analitica sembrerebbe non essere presenti rifiuti che possano reagire pericolosamente in caso di contatto accidentale. Tutti i rifiuti che si intendono sottoporre a lavorazione sono costituiti da materiali inerti che non danno origine a nessuna reazione in grado di sviluppare sostanze pericolose o innescare incendi.



8. AGGREGATO RECUPERATO EOW E DESTINAZIONE FINALE

RIFIUTI CERAMICI E INERTI

Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [**170904**] [200301].

Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10];

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: Ex, materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205. Ad oggi ai sensi del nuovo DM del MASE n. 127/2024 in vigore dal 26 Settembre 2024, si produrrà come definito alla lett. f) «aggregato recuperato»: aggregato riciclato o artificiale prodotto dai rifiuti di cui alle lettere a) e b) che hanno cessato di essere tali a seguito di una o più operazioni di recupero nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 184 -ter, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, e delle disposizioni del presente regolamento, (DM 127/2024);

9. MODALITA' DI ESERCIZIO, ANALISI DI CONTROLLO E REGISTRAZIONE

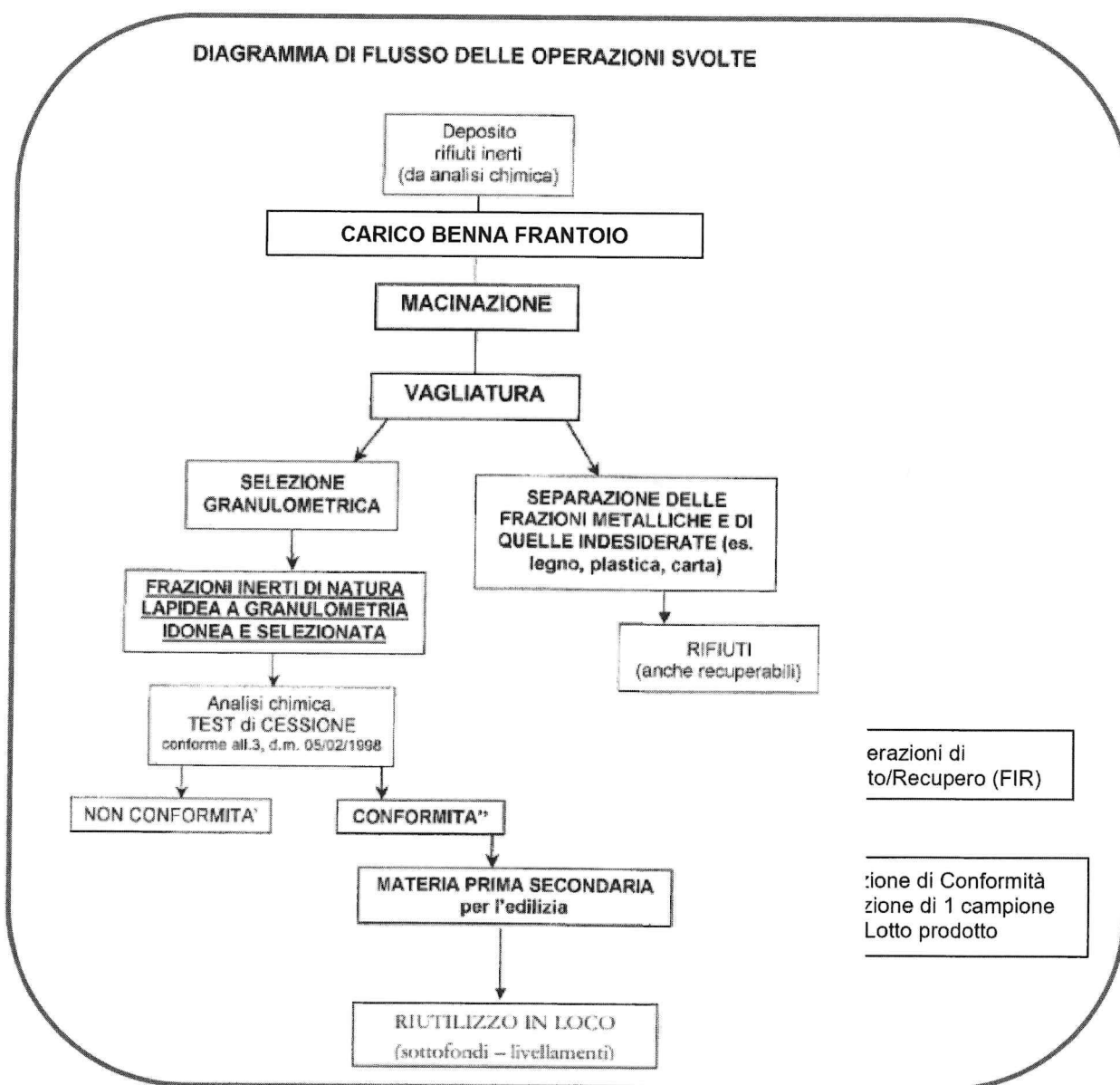
Ai fini dell'effettuazione della verifica dei requisiti di qualità ambientale in riferimento alla Tab 2 e 3 del DM 127/2024, il campionamento del materiale prodotto per singolo Lotto, è effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo la norma UNI 10802, "Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati". L'impianto mobile sarà dotato del registro di carico e scarico debitamente vidimato presso la CCIAA di competenza,



ove annotare la movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita. (operazioni di carico / operazioni di scarico).



Esempio Lotto aggregato recuperato, (EOW) da sottoporre ad analisi Tab 2 e Tab 3, per la verifica della conformità





10. COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE E CONTENIMENTO DEI POTENZIALI IMPATTI.

Le potenziali fonti di inquinamento che possono essere prodotte dall'impianto sono riconducibili a :

- 1) emissioni in atmosfera;
- 2) emissioni sonore;
- 3) effluenti liquidi.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

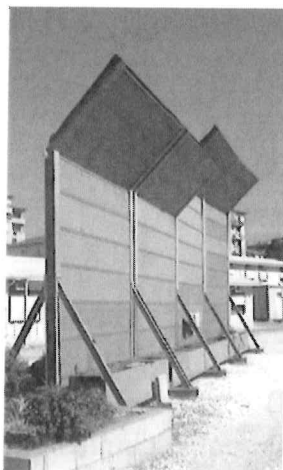
I sistemi di contenimento degli inquinanti che potenzialmente possono essere immessi in atmosfera - trattandosi di impianti che presentano tecnologie semplici e per i quali si può affermare che non originano significative emissioni diffuse in atmosfera - si limitano al sistema di idratazione del materiale in fase di carico dello stesso e il sistema di nebulizzazione di acqua per l'umidificazione del materiale in fase di lavorazione e scarico, il frantoio mobile sarà dotato di sistema accessorio di umidificazione attraverso ugelli, da utilizzare all'occorrenza in caso di giornate particolarmente secche e/o ventose, altresì all'occorrenza, i cumuli del materiale lavorato potranno essere coperti da teli in geomembrana, al fine di evitare la dispersione delle polveri.



Esempio MPS/EoW coperte con geomembrana

EMISSIONI SONORE

Nell'ambito delle campagne di attività verranno utilizzati tutti i sistemi per contenere la rumorosità dell'impianto (si veda relazione previsionale di impatto acustico, allegata). Considerata la durata della campagna di attività limitata nel tempo (20 gg effettivi) e lo svolgimento solo in orario diurno, sulla base di quanto previsto nella relazione tecnica di impatto acustico a firma di tecnico abilitato e da quanto desumibile dalla scheda tecnica dell'impianto mobile, NON dovrebbero sussistere criticità in merito, in via ulteriormente cautelativa e all'occorrenza, potrà essere previsto il posizionamento adeguato di barriere fonoassorbenti mobili.



Esempio barriere fonoassorbenti

EFFLUENTI LIQUIDI

I sistemi di umidificazione e non bagnatura dei rifiuti da demolizione da lavorare e trasformati in Aggregato recuperato/EOW, per il contenimento delle polveri, saranno tarati in modo tale da evitare la formazione di percolati o eventuali effluenti liquidi. La quantità d'acqua utilizzata nel processo di abbattimento polveri è infatti tale da provocare unicamente un lieve inumidimento del materiale senza che vi sia alcuna produzione di acque reflue e pertanto non vi saranno scarichi da attivare. Ne deriva che l'attività non causerà alcun impatto sulla matrice acqua, sia essa superficiale sia sotterranea, perché non verranno prodotti percolamenti. A valle del gruppo di frantumazione, (Benna frantoio) come tutte le unità suscettibili di produzione polveri, potrà essere integrato un sistema di abbattimento polveri con nebulizzazione di acqua, tale da garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera.

Si evidenzia che l'area ove sarà installato temporaneamente l'impianto mobile:

- non è interessato dalla presenza di un' area naturale protetta nazionale;
- non è interessato dalla presenza di un parco naturale regionale;
- non è interessato dalla presenza di una riserva naturale;
- non è interessato dalla presenza di aree marine protette;
- non è interessato dalla presenza di un monumento naturale;
- non è interessato dalla presenza di un' oasi di protezione faunistica;
- non è interessato dalla presenza di una zona umida protetta;
- non è interessato dalla presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o di una Zona di Protezione Speciale (ZPS)
- si trova ad un'altezza inferiore ai 1.200 mt sul livello del mare, non è dunque soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera d) del D.Lgs n. 42/2004;
- non è interessato dalla presenza di aree sottoposte a vincolo Paesaggistico attraverso specifici Decreti;



11. RIPRISTINO ALLA CONDIZIONE ANTE OPERAM DEL SITO AL TERMINE DELLA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

Terminate le operazioni di trattamento e recupero, la Società proponente provvederà a:

- verificare l'avvenuta rimozione di tutti i materiali da trattare e residui di lavorazione
- smaltire gli eventuali residui di lavorazione stoccati nei cassoni scarrabili
- rimuovere l'impianto di frantumazione dal sito
- verificare che tutte gli aggregati recuperati, (EoW) ottenuti, siano stati certificati e riutilizzati nel rispetto della vigente normativa di settore.
- Redigere e conservare la DDC (Dichiarazione di Conformità del/i Lotto/i)
- Conservazione di n. 1 campione del Lotto, per eventuale ripetizione di analisi chimiche di laboratorio, l'obbligo di conservazione del campione non si applicano alle imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, e alle imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente.

Mediante tali operazioni sarà garantito il ripristino dell'area alla situazione ante-operam, senza che risultino compromissioni delle componenti ambientali legate alla realizzazione dell'intervento, e garantita la catena di custodia del materiale prodotto (Aggregato recuperato) per la tracciabilità, ed eventuali verifiche successive richieste dall'autorità competente.

12. PIANO DI EMERGENZA

I potenziali rischi connessi all'utilizzo e al funzionamento dell'impianto mobile di frantumazione con le relative istruzioni di emergenza sono specificatamente riportate nella descrizione dell'impianto stesso. Considerata l'estrema semplicità concettuale dell'impianto in oggetto (impianto mobile che per qualsiasi inconveniente che si possa verificare va subito in blocco ed il cui funzionamento può essere interrotto nel giro di qualche secondo) si fa presente che nel caso di specie il piano di emergenza relativo a tale macchina è costituito dalla fermata immediata dell'impianto stesso. Prima dell'avvio dei lavori la ditta adotterà specifico Piano Operativo di Sicurezza (POS).



	POTENZIALI INCIDENTI	PRIMI INTERVENTI
1	Rottura dell'impianto in qualche suo componente	Fermo completo impianto
2	Non corretto funzionamento impianto di spruzzatura acqua per riduzione polveri dell'impianto o emissioni in atmosfera non conformi al limite di legge	Fermo completo impianto
3	Non corretto funzionamento di qualche componente dell'impianto di frantumazione (benna frantumatrice)	Fermo impianti relativi e funzionamento ridotto
4	Sversamento di liquidi dall'impianto	Fermo impianto per bloccare lo sversamento; analisi delle cause e risoluzione delle stesse per poter riavviare l'impianto. Perimetrazione dell'area interessata dallo sversamento, campionamento ed analisi dei terreni interessati dal fenomeno ed in funzione dei risultati delle analisi eseguite assunzione dei provvedimenti conseguenti
5	Ritrovamento di sostanze pericolose. Versamenti impropri di rifiuti in aree dell'insediamento non corrette o sulle vie di movimentazione	Primo intervento di fermo impianto e segnalazione agli organi competenti del materiale rinvenuto

13. CONCLUSIONI

L'opzione dell'utilizzo dell'impianto mobile per il recupero dei rifiuti inerti, derivanti dai lavori di demolizione di un edificio e strutture annesse di matrice inerte, da realizzarsi nel Comune di Chieti (CH), Loc.tà Chieti Scalo, Via Erasmo Piaggio, n. 7, denominato Ex Burgo Lotto 1, censite al Foglio 25, P.lla 54, risulta essere premiante sotto il profilo ambientale per evitare la nascita di nuove discariche, e per evitare il trasporto di detti rifiuti a impianti di recupero/smaltimento, con inevitabili emissioni di CO2 dovute al traffico veicolare dei mezzi per raggiungere i centri autorizzati. La restituzione ad usi produttivi, del materiale recuperato post trattamento R5, ove ne ricorrano le condizioni, appare evidente come elemento prioritario del TUA D.Lgs 152/06 e s.m.i. e nuovo DM 127/2024 del 28 Giugno 2024, e valutate le caratteristiche di idoneità ambientale, ovvero che da tale gestione non derivino potenziali impatti negativi nè sull'ambiente nè sulla salute pubblica, realizzata attraverso la campagna di attività, è stato ritenuto ottimale per gli obiettivi del progetto, recuperando "i rifiuti da demolizione" riconducibili al CER 17.09.04 (Rifiuti Misti da C&D) previo trattamento in loco attraverso impianto mobile autorizzato, al fine di generare materiali utili per le operosità edili, ovvero "Aggregato recuperato", materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste), utili e compatibili con il nuovo progetto nel rispetto del DM 127/2024 e nel rispetto dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) di cui al DM 11 gennaio 2017, che prevedono: almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione degli edifici o infrastrutture deve essere avviato a operazioni per essere riutilizzato, recuperato o riciclato.

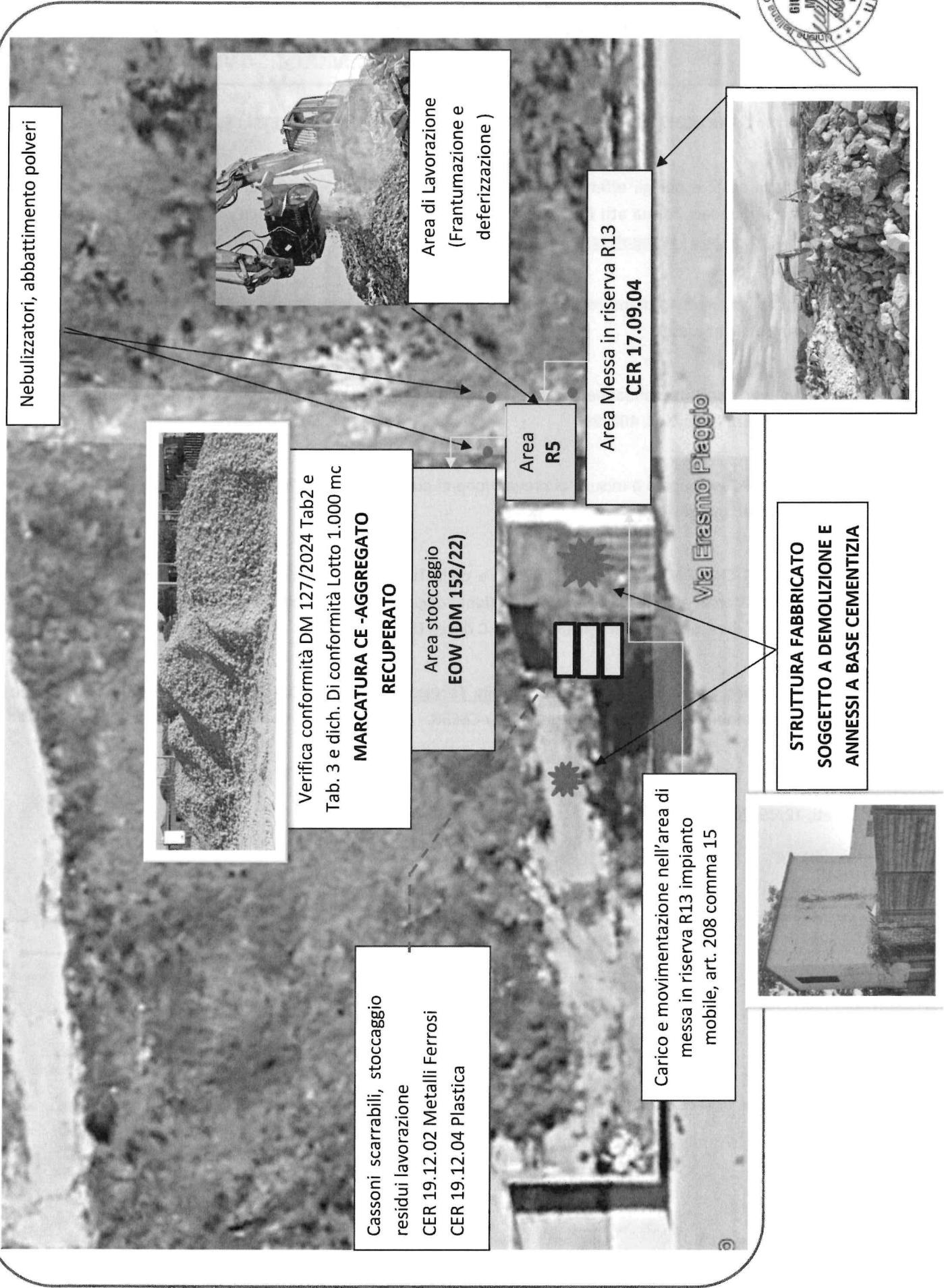
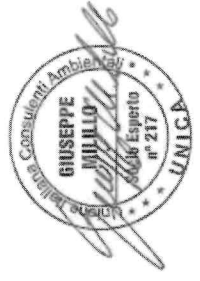
Pescara 12/09/2024



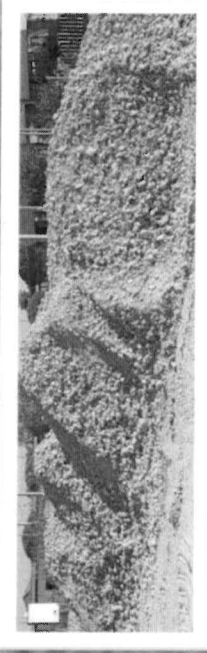
**ALLEGATI**

1	LAY-OUT DI CANTIERE GESTIONE IMPIANTO MOBILE art. 208 c.15
2	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ACCETTAZIONE INCARICO RT
3	COPIA CONTRATTO AFFIDAMENTO LAVORI
4	COPIA GARANZIE FINANZIARIE – DGR 254/2016 (ALLEGATO E)
5	COPIA CERTIFICATO DI POLIZZA FIDEIUSSORIA
6	COPIA VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO A FIRMA DI TECNICO ABILITATO
7	ORGANIGRAMMA
8	COPIA AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE
9	AUTODICHIARAZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI
10	COPIA CERTIFICAZIONE CE IMPINATO MOBILE
11	COPIA DOCUMENTO D'IDENTITA' LEGALE RAPPRESENTANTE
12	COPIA CONTABILE VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI PER AUT.NE CAMPAGNA
13	COPIA RDP ANALISI RIFIUTO IN INGRESSO





Nebulizzatori, abbattimento polveri



Verifica conformità DM 127/2024 Tab2 e Tab. 3 e dich. Di conformità Lotto 1.000 mc
MARCATURA CE -AGGREGATO RECUPERATO

Area stoccaggio
EOW (DM 152/22)

Area
R5

Area Messa in riserva R13
CER 17.09.04

Via Erasmo Piaggio

STRUTTURA FABBRICATO SOGGETTO A DEMOLIZIONE E ANNESSI A BASE CEMENTIZIA



Cassoni scarrabili, stoccaggio residui lavorazione
CER 19.12.02 Metalli Ferrosi
CER 19.12.04 Plastica

Carico e movimentazione nell'area di messa in riserva R13 impianto mobile, art. 208 comma 15



**NOMINA DI RESPONSABILE TECNICO
PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO MOBILE – BENNA FRANTOIO
SIMEX – CBE30 Matricola: M005214V03**

Il sottoscritto **DARIO COLANZI** [REDACTED]

DICHIARA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, **di possedere i seguenti requisiti morali:**

- 1)** di non trovarsi in stato di interdizione legale o di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese

- 2)** di non aver riportato condanne ostantive all'iscrizione all'Albo gestori rifiuti così come previsto dall'art. 10, comma 2, lettera f) del D.M. 406/98

- 3)** di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27.12.1956, n. 1423 e successive modificazioni ed integrazioni

CONSIDERATO CHE il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio non ha ancora stabilito i requisiti minimi professionali per la categoria 7 (gestione degli impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero di cui agli allegati B e C del ex D.Lgs. 22/97)

DICHIARA di accettare l'incarico di Responsabile Tecnico dell'impresa D.S.D. IMMOBILIARE SRL per l'esercizio dell'impianto mobile Benna Frantumatrice *Simex CBE30*.

Chieti, 12/09/2024

IL DICHIARANTE


D.S.D. IMMOBILIARE S.R.L.

N.B. La firma non deve essere autenticata. Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

CONTRATTO DI SUBAPPALTO

L'anno 2024 (duemilaventiquattro) il giorno 25 (venticinque) del mese 07 (luglio) 25/07/2024

TRA

L'Impresa BIANCO COSTRUZIONI SRL, in seguito denominata anche "Impresa Appaltatrice", con sede legale in Via Prenestina Nuova, 307 – 00036 Palestrina (RM); codice fiscale 10676751000 e partita IVA 10676751000, pec: biancocostruzionisrl@legalmail.it, rappresentata dal Sig. Francesco Bianco e per la carica domiciliato presso la sede sociale;

E

L'Impresa D.S.D. SRL IMMOBILIARE, in seguito denominata anche "Impresa Sub-appaltatrice", con sede legale in Strada Colle Bello n. 20, 66100 Chieti (CH); codice fiscale 0249810690 e partita IVA 0249810690, pec: dskimobiliare@legalmail.it, rappresentata dalla Sig. Dario Colanzi e per la carica domiciliato presso la sede sociale;

PREMESSO CHE

- La BIANCO COSTRUZIONI SRL è giunta nella determinazione di affidare in subappalto le opere di realizzazione di un centro logistico di deposito e distribuzione, nel cantiere sito a Chieti (CH), Via Erasmo Piaggio, snc;
- La BIANCO COSTRUZIONI SRL intende subappaltare all'impresa D.S.D. SRL IMMOBILIARE le opere di demolizione, pulizia e livellamento del terreno, scavo e trasporto del materiale dalla cava, come meglio, di seguito, specificato presso il cantiere sito Chieti (CH), Via Erasmo Piaggio, snc. L'appalto si intende affidato a misura (tutte le lavorazioni presenti e non presenti nel preventivo, verranno riconosciute o eliminate dall'importo finale) inclusi gli oneri della sicurezza.
- L'impresa D.S.D. SRL IMMOBILIARE risulta iscritta:
 - o presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di CHIETI - PESCARA al REA CH – 183566
- L'impresa D.S.D. SRL IMMOBILIARE risulta inoltre disporre di capitali, capacità tecniche, maestranze proprie o in distacco da imprese qualificate, macchine e attrezzature necessarie e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere ad essa affidate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
- L'Impresa subappaltatrice dichiara di aver formulato la propria offerta tenendo conto sia di quanto sopra, sia di tutti gli altri fattori che possono influire nell'esecuzione dei lavori, e quindi, dichiara di ritenere congrui e remunerativi i relativi prezzi pattuiti.


Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto appresso:

Art. 1 – Conferma delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente contratto di subappalto, anche ai sensi e per gli effetti della legge 23 ottobre 1960 n. 1369, della legge 20 maggio 1970 n. 300, della legge 13 settembre 1982 n. 646 e successive modificazioni ed integrazioni e della disciplina in atto quale prevista dal C.C.N.L. in vigore per i dipendenti delle Imprese edili ed affini.

Art. 2 – Oggetto del contratto

L'Impresa BIANCO COSTRUZIONI SRL affida all'impresa D.S.D. SRL IMMOBILIARE che accetta, l'esecuzione in subappalto dei lavori cui all'oggetto del presente contratto, secondo il progetto ed il preventivo allegato. Tutte le lavorazioni da eseguire dovranno essere concordate e approvate dal capo cantiere dell'Impresa Appaltatrice.


BIANCO COSTRUZIONI SRL
con Unica Sped
Via Prenestina Nuova n. 307 - 00036 Palestrina (Rm)
P.IVA: 10676751000


D.S.D. IMMOBILIARE SRL

L'Impresa subappaltatrice dichiara di ben conoscere tutta la documentazione relativa alle opere oggetto del presente contratto – a titolo esemplificativo e non esaustivo: gli elaboratori esecutivi architettonici grafici e cartacei, la Descrizione dei lavori, il Capitolato Speciale d'Oneri, la Descrizione dei Lavori, il Piano di Coordinamento della sicurezza, i quali si intendono richiamati nella loro interezza con la sottoscrizione del presente contratto, costituendo parte integrante – avendone presa esatta visione, ed anche del luogo ove si debbono eseguire le opere, nonché tutte le condizioni locali e le circostanze che hanno portato alla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali che possano influire sull'esecuzione delle opere oggetto del presente contratto.

Art. 3 - Corrispettivo del subappalto

Il lavoro viene subappaltato a misura sulla base dei seguenti prezzi unitari, come meglio specificato nell'Allegato A del presente contratto:

Pulizia con trinciatura sterpaglie del terreno	a corpo	4.500,00 €
Livellamento del terreno per uno sp. di 10/15 cm	a corpo	24.000,00 €
Scavo di sbancamento	mc	3,40 €
Scavo a sezione obbligata	mc	4,00 €
Livellamento e rullatura a strati da 25 cm	mc	3,00 €
Demolizione dei fabbricati, vuoto per pieno	mc	10,00 €
Frantumazione in cantiere dei materiali inerti provenienti dalla demolizione	mc	6,00 €
Pratica art. 208 riutilizzo materiale – Regione Abruzzo	a corpo	2.000,00 €
Analisi e classificazione del materiale	a corpo	400,00 €
Trasporto di materiale di riempimento da cava, non superiore a 30 km, con bilico	mc	6,50 €
Trasporto di materiale di riempimento da cava, non superiore a 30 km, con 4 assi	mc	7,00 €

Il sopradetto prezzo viene riconosciuto in favore dell'Impresa subappaltatrice a fronte degli oneri da essa sostenuti per la parte dei lavori subappaltati e che in via esemplificativa, ma non esaustiva, vengono determinati in assistenza e soprintendenza ai lavori con proprio personale tecnico, spese di cantiere, spese di contabilizzazione, spese generali, spese contrattuali ed assicurative, oneri fiscali, tasse e imposte e quant'altro connesso alle opere subappaltate con il presente contratto.

L'Impresa subappaltatrice garantisce espressamente che l'opera di cui al presente contratto verrà realizzata conformemente agli elaborati e documenti tecnici forniti dalla Committente e dall'Impresa subappaltatrice e che l'opera che verrà consegnata sarà perfettamente in regola con la normativa tecnico-amministrativa.

In caso di variazioni il corrispettivo per le opere aggiuntive o per la maggior quantità verrà determinato di comune accordo tra le parti.

Art. 4 – Pagamenti

I pagamenti verranno effettuati da parte dell'Impresa Appaltatrice in favore dell'Impresa Sub-appaltatrice tramite bonifico bancario a 30gg d.f.f.m. al netto delle trattenute a garanzia pari al 5% (RAG), che verranno svincolate soltanto dopo la formale accettazione definitiva di tutti i lavori eseguiti con esito positivo e collaudo finale e la comunicazione scritta di svincolo da parte della Committente.

Il pagamento verrà effettuato a seguito dell'emissione del Certificato di Pagamento emesso dall'ufficio tecnico dell'Impresa Appaltatrice, entro e non oltre il 10 di ogni mese e controfirmato dall'Impresa Subappaltatrice, solo dopo potrà essere emessa regolare fattura ad allquota IVA con applicazione del reverse charge (ai sensi dell'art. 17 comma 6 del DPR 633/72 e s.m.i.) dalla quale decorreranno i tempi previsti dal presente contratto.

Detti pagamenti in favore dell'Impresa subappaltatrice avverranno soltanto previa dimostrazione, mediante la produzione di DURC in corso di validità da allegare ad ogni fattura, degli avvenuti adempimenti contributivi correnti; la mancata dimostrazione della regolarità contributiva dell'impresa subappaltatrice accertata in

occasione di ciascun SAL o in qualunque momento fino al termine del rapporto contrattuale, autorizza l'impresa BIANCO COSTRUZIONI SRL a sospendere ogni pagamento dei lavori eseguiti sino a che venga dimostrata la regolarità degli adempimenti contributivi ed assicurativi compresa la Cassa Edile.

È facoltà dell'impresa subappaltatrice di sospendere i lavori per il mancato pagamento dell'appaltatrice oltre i 30 gg dalla scadenza del pagamento.

Art.5 – Tracciabilità flussi finanziari

L'impresa Subappaltatrice D.S.D. SRL IMMOBILIARE con opportuna comunicazione all'impresa Appaltatrice BIANCO COSTRUZIONI SRL, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modificazioni.

Art. 6 - Rapporti con la Direzione Lavori e con l'Impresa

L'impresa subappaltatrice deve attenersi alle disposizioni della Direzione Lavori Ing. Paolo Dal Pozzo e Ing. Alessandro Zingaretti.

A tal fine le parti prendono atto che la Direzione dei Lavori al quale compete, oltre alle normali attribuzioni di legge, la facoltà di indicare, di volta in volta, il genere dei lavori da eseguire ed i limiti dei medesimi.

La Committente, inoltre, riconosce all'impresa appaltatrice il potere di verifica dell'esecuzione dei lavori, sia in corso d'opera, ai sensi dell'art. 1662 C.C., sia al momento dell'ultimazione dei lavori.

L'impresa subappaltatrice nomina, a tutti gli effetti, come proprio rappresentante e responsabile dei lavori da eseguire il Sig. Dario Colanzi.

Il Committente e tutto il personale preposto dall'impresa appaltatrice per la Direzione tecnica dei lavori si intendono espressamente esonerati da qualsiasi responsabilità inerente l'esecuzione del subappalto qualora l'impresa subappaltatrice non si attenga alle prescrizioni degli elaborati progettuali ed esecutivi e relative indicazioni scritte ad essa impartite.

Art.7 – Controllo delle lavorazioni

Il subappaltatore è tenuto ad eseguire i lavori a regola d'arte, il controllo degli stessi sarà effettuato dall'impresa appaltatrice nella figura del responsabile cantiere (RC) e/o capo cantiere (CC).

Art. 8 - Tempi di esecuzione e penali

Il tempo utile per dare ultimati i lavori oggetto del presente contratto di subappalto è fissato in giorni 236 naturali e consecutivi (duecentotrentasei giorni), da iniziare 29/07/2024, per essere ultimati e completati in ogni loro parte entro il 21/03/2025, termine finale, non prorogabile.

L'impresa Subappaltatrice si impegna a rispettare, riconoscendone l'essenzialità, il termine dei lavori, che tiene conto dell'andamento stagionale sfavorevole.

La ritardata ultimazione dei lavori, o parti di opere non esclude il diritto dell'impresa Appaltatrice l'applicazione delle penali per il risarcimento.

Per ciascun giorno naturale di ritardo nella consegna dei lavori rispetto al termine finale contrattualmente pattuito, l'impresa Subappaltatrice sarà tenuta a corrispondere una penale giornaliera pari al 1‰ (un per mille) calcolato sull'importo totale del presente contratto, fino ad un massimo del 20%, oltre il quale il presente contratto si intende risolto.

Dette penali, eque e congrue, non sono riducibili, tenuto conto dell'interesse dell'impresa Appaltatrice – noto e condiviso dall'impresa Subappaltatrice – all'esatto adempimento ed alla necessità inderogabile di coordinamento e/o condurre contemporaneamente più lavorazioni all'interno del cantiere, con consegna dell'opera nei tempi contrattuali.

Art. 9 - Sospensione dei lavori e proroghe

I lavori oggetto del presente contratto non possono essere sospesi se non per cause di forza maggiore.

Il termine contrattuale di cui al precedente art. 8 potrà essere prorogato sulla base di ordini di sospensione lavori soltanto ed esclusivamente in conseguenza di analoghi ordini di servizio impartiti dalla Direzione Lavori all'impresa appaltatrice.

D.S.D. IMMOBILIARE S.R.L.

L'impresa subappaltatrice è tenuta a segnalare tramite comunicazione scritta trasmessa per mezzo raccomandata o pec all'Impresa Appaltatrice ogni causa di forza maggiore che abbia prodotto o che sia idonea a produrre la sospensione dei lavori entro 5 (cinque) giorni dal suo verificarsi.
Resta inteso tra le parti che eventuali sospensioni dei lavori riconosciute dalla Direzione Lavori nel periodo di esecuzione delle opere previste dal presente contratto determineranno la proroga del termine di cui al precedente art. 8.

Art. 10 - Divieto di cessione dei lavori e Cessione del Credito

L'Impresa subappaltatrice non potrà cedere, neppure in parte, né subappaltare a sua volta, le lavorazioni e/o crediti e le obbligazioni oggetto del presente contratto, fatta eccezione per i trasporti dal cantiere ai siti di discarica

Il contratto medesimo, in caso di inosservanza del divieto di cui al comma precedente, si intenderà nullo fin dall'origine lasciando impregiudicato il diritto dell'Impresa appaltatrice al risarcimento dei danni ad essa eventualmente derivanti da fatti illeciti posti in essere dall'Impresa subappaltatrice per violazione alle norme di legge, ivi comprese quelle contenute nell'art. 21 della legge n. 646/82 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 11 - Variazioni delle opere

Tutte le variazioni delle opere subappaltate devono essere ordinate per iscritto. L'Impresa subappaltatrice non può introdurre variazioni o addizioni ai lavori assunti rispetto alle previsioni contrattuali.

Il corrispettivo da riconoscere all'Impresa subappaltatrice verrà determinato secondo quanto stabilito nel precedente art. 3.

Art. 12 - Oneri a carico dell'Impresa subappaltatrice

Ferma restando, in ogni caso, l'organizzazione del complesso della manodopera, dei materiali, delle attrezzature e mezzi d'opera necessari, con gestione a proprio rischio, al fine di dare l'opera compiuta alle condizioni pattuite, l'Impresa subappaltatrice dovrà provvedere, a sua cura e spese, all'impiego delle attrezzature in buono stato di conservazione ed uso, in misura necessaria alla rapida e corretta esecuzione dell'opera.

L'Impresa subappaltatrice dovrà inoltre disporre di adeguata assistenza tecnica ai lavori e direttiva dei propri dipendenti;

L'Impresa subappaltatrice assume infine espresso impegno:

- a) di rendere tempestivamente edotta l'Impresa appaltatrice - ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della legge 13 settembre 1982 n. 646 e successive modificazioni di ogni variazione relativa ai requisiti soggettivi del legale rappresentante e del Direttore Tecnico, nonché dell'eventuale insorgere di una o più delle cause ostative previste dagli artt. 10 e 10 ter della legge 31 maggio 1965 n. 575;
- b) di applicare, nei confronti dei dipendenti da essa adibiti alle lavorazioni da eseguirsi in adempimento del presente contratto e per il periodo per il quale essi sono addetti alle lavorazioni medesime, il contratto collettivo nazionale di lavoro in vigore e gli accordi integrativi provinciali, nonché di assolvere, nei confronti della Cassa Edile di Chieti-Pescara e tutti gli adempimenti previsti dai citati contratti collettivi;
- c) di osservare ogni altra formalità o condizione accessoria del rapporto di lavoro subordinato, prevista da leggi, disposizioni ed accordi sindacali in vigore;
- d) di provvedere all'assicurazione dei lavoratori contro gli infortuni ed alle previdenze sociali e di adempiere a tutte le altre incombenze di legge;
- e) a richiesta dell'Impresa appaltatrice o del Committente principale, di consentire alle medesime, ovvero a persone da esse designate, di prendere visione dei libri paga, dei libri matricola, dei nulla osta di avviamento al lavoro ed in genere di tutta la documentazione che attesti la corretta ed integrale esecuzione di tutti gli adempimenti previdenziali ed assicurativi di legge;
- f) di prestare ogni migliore collaborazione al fine di far acquisire all'Impresa appaltatrice i certificati di regolarità contributiva DURC eventualmente richiesti dal Committente principale;
- g) a fornire il proprio Piano Operativo di Sicurezza prima dell'inizio delle lavorazioni e a seguito della consegna del PSC;

D.S. IMMOBILIARE S.R.L.

Art. 13 - Osservanza delle norme relative all'igiene e all'ambiente di lavoro e dalla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

L'Impresa subappaltatrice dovrà curare l'attuazione, sotto la propria esclusiva responsabilità, di tutti i provvedimenti e le condizioni previste dalla vigente normativa atte ad evitare infortuni ed a tali attuazioni dovrà provvedere di sua iniziativa.

L'Impresa appaltatrice resterà indenne da qualsiasi responsabilità relativa alla sicurezza del lavoro commesso in subappalto, che farà capo quindi, alla sola Impresa subappaltatrice.

L'Impresa subappaltatrice dovrà altresì controllare la rispondenza alle vigenti norme di legge delle opere provvisorie in atto a tutela dell'integrità fisica dei lavoratori alle proprie dipendenze modificandole od integrandole, ove del caso, e previa comunicazione all'Impresa sia prima di dare inizio ai lavori sia durante lo svolgimento degli stessi.

L'Impresa subappaltatrice, mentre dichiara di aver preso atto dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui le maestranze facenti capo ad essa saranno chiamate a prestare la propria attività, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 27 aprile 1955 n. 457 e 7 gennaio 1956 n. 164, nonché delle altre leggi vigenti in materia, solleva inoltre sin d'ora l'Impresa appaltatrice da ogni responsabilità relativa a qualsiasi infortunio che sul lavoro dovessero subire i propri dipendenti e così per i danni che per fatto della stessa Impresa subappaltatrice dovessero comunque derivare a terzi.

Art. 14 - Danni

L'Impresa subappaltatrice assume la responsabilità delle opere eseguite, sino al collaudo finale delle medesime da parte da parte della Committente.

Eventuali danni alle opere ultimate o in corso di esecuzione ricadono sull'Impresa subappaltatrice solo se dipendono da cause ad essa imputabili, permanendo in ogni caso sotto la sua responsabilità l'obbligo di prevedere ed usare tutti gli accorgimenti atti ad evitare danni provocati da ogni evento atmosferico anche a cantiere chiuso.

L'Impresa subappaltatrice si assume ogni responsabilità civile verso terzi e dichiara di aver stipulato una Polizza Assicurativa stipulata con INTESA SAN PAOLO ASSICURA n. 42482877158, con massimale di R.C.T. pari a € 1.500.000,00 e massimale R.C.O. pari a € 500.000,00 e di consegnare copia prima dell'inizio dei lavori, da fornire prima dell'inizio lavori.

Art. 15 - Risoluzione del contratto

E' in facoltà dell'Impresa Appaltatrice di risolvere il contratto:

- a) quando l'Impresa subappaltatrice si renda colpevole di frode e negligenza grave;
- b) quando per negligenza dell'Impresa subappaltatrice o per inadempimento agli obblighi ed alle condizioni convenute, il programma dei lavori non sia tale da assicurare il compimento delle opere subappaltate nei termini prefisso, ovvero sia compromessa la buona riuscita dell'opera;
- c) quando l'Impresa subappaltatrice, a causa di divergenze in ordine alla condotta tecnica o per la pendenza di contestazioni giudiziarie ovvero arbitrali, sospenda o ritardi l'esecuzione delle opere;
- d) qualora venga riscontrata per il personale presente in cantiere a qualsiasi titolo per l'esecuzione del subappalto qualunque irregolarità nella corresponsione delle retribuzioni, nel versamento dei contributi ed in genere nella corretta, integrale esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalla legge o dai contratti collettivi di lavoro.
- e) in caso di defianziamento da parte dell'ente appaltatrice.

Nel caso di risoluzione spetterà all'Impresa subappaltatrice soltanto il pagamento dei lavori regolarmente eseguiti, salvo il risarcimento dei danni che eventualmente l'Impresa Appaltatrice dovesse subire per il completamento dei lavori, nonché per ogni altro titolo conseguente all'inadempienza dell'Impresa subappaltatrice.

All'atto della risoluzione, l'Impresa subappaltatrice è obbligata, ogni eccezione rimossa, all'immediata riconsegna dei lavori e delle opere nello stato in cui si trovano, previa verifica delle stesse da eseguire in contraddittorio fra le parti.

In caso di contrasto tra quanto previsto da altri documenti e le condizioni di cui al presente contratto prevalgono queste ultime.

D.S.D. IMMOBILIARE S.R.L.

L'Impresa Appaltatrice potrà recedere il Contratto di Subappalto in qualsiasi momento a semplice richiesta a mezzo di AR o PEC impegnandosi nel pagamento dei lavori effettivamente eseguiti fino alla data di recessione del presente

Art. 16 - Corresponsabilità del subappaltatore

L'Impresa subappaltatrice è responsabile, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1667, 1668 e 1669 c.c., dell'esecuzione delle opere ad essa affidate con il presente contratto a regola d'arte e secondo il progetto dei lavori.

L'Impresa Appaltatrice, poiché risponde al Committente anche dell'operato dell'Impresa subappaltatrice, ha azione di regresso nei suoi confronti per fatto ad essa imputabile. Tale azione, a pena di decadenza, deve essere esercitata entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della contestazione da parte del Committente principale.

Art. 17 - Foro competente

Il Foro competente per la risoluzione delle eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente contratto è quello di Tivoli, con esclusione di ogni altro Foro concorrente.

Art. 18 - Modifiche al contratto

Ogni modifica al presente contratto dovrà essere redatta, a pena di nullità, in forma scritta.

Art. 19 - Trattamento dei dati personali

Sottoscrivendo il presente atto il subappaltatore presta il consenso sulla base della normativa di settore applicabile in materia di privacy affinché l'Appaltatore tratti i suoi dati personali per le esigenze di cui al contratto principale.

Il presente atto è stato predisposto da entrambe le Parti, che avendolo letto e approvato, lo sottoscrivono, riconoscendone l'equità con riguardo alla corretta prassi commerciale, alla natura della merce e dei servizi oggetto del contratto, alla condizione dei contraenti ed ai rapporti commerciali tra i medesimi, nonché ad ogni altra circostanza.

Palestrina, li 25/07/2024

L'APPALTATRICE
BIANCO COSTRUZIONI SRL
con Unico Socio
Via Prenestina Nuova, n. 307 - 00036 Palestrina (Rm)
P.IVA: 10676751000

LA SUBAPPALTATRICE

D.S.D. IMMOBILIARE S.R.L.

Pur essendo il presente contratto espressione della libera volontà negoziale, e pur essendo state contrattate le singole clausole, che quindi non sono state convenute sulle basi di moduli o formulari predisposti da una sola delle parti, entrambe le parti dichiarano per mero tuziorismo, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Cod. Civ. di approvare espressamente, dopo averle rilette singolarmente, le disposizioni contenute nei seguenti articoli sopra riportati:

Art. 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17.

Palestrina, li 25/07/2024

L'APPALTATRICE
BIANCO COSTRUZIONI SRL
con Unico Socio
Via Prenestina Nuova, n. 307 - 00036 Palestrina (Rm)
P.IVA: 10676751000

LA SUBAPPALTATRICE

D.S.D. IMMOBILIARE S.R.L.



"Allegato A"

Bianco Costruzioni s.r.l.

Via Prenestina Nuova 307
00036 - Palestrina - RomaFacendo seguito alla v s cortese richiesta , preventivo spesa per i lavori da eseguire presso vostro cantiere di Chieti scalo
EURO SPIN in sito ex cartiera BURGO

- trattore da 100 HP e trincio forestale per triturazione sterpaglie di circa 80.000 mq prezzo a corpo
di.....€ 4.500.00 +
iva
- Livellamento terreno con pala cingolata Cat 963 per uno spessore da 10cm a 15 cmx 80.000 mq x € 0.30
= con materiale accantonato presso vostro cantiere€ 24.000.00 + iva
- Scavo di sbancamento con carico e trasporto in cantiere prezzo a mc€ 3.40 + iva
- Scavo a sezione obbligata in cantiere prezzo a mc.....€ 4.00 + iva
- Livellamento e rullatura a strati da 25 cm prezzo a mc€ 3.00 + iva

- Trasporto di misto di cava distanza no superiore a 30 km prezzo al mc con bilico..... € 6.50 + iva
- Trasporto di misto di cava distanza no superiore a 30 km prezzo al mc con 4 assi.....€ 7.00 + iva

- Demolizione fabbricato vuoto per pieno eseguito con escavatore Cat 323 con l'ausilio di pinza frantumatore prezzo
a mc€ 10.00 + iva

- Frantumazione in cantiere materiale proveniente dalla demolizione fabbricato con art 208 per riutilizzo
del materiale per rilevato prezzo a mc€ 6.00 + iva

- Pratica art. 208 riutilizzo del materiale in sito con la Regione Abruzzo€ 2.000.00 + iva

- Analisi per la classificazione dei materiali prezzo c.da uno€ 400.00 + iva

- Cernita di materiali provenienti da demolizioni di tipo:
 - Plastica
 - Isolanti
 - Legno
- Guaine bituminose con trasporto in discarica con relativi formulari prezzo a kg€ 0.90 + iva
- Assistenza scarico dei baraccamenti e attrezzature da cantiere

Modalità di pagamento: 30 gg data fattura

Per accettazione timbro e firma

BIANCO COSTRUZIONI SRL
Unico Socio
Via Prenestina Nuova, n. 307 - 00036 Palestrina (Rm)
P.IVA: 10676751000

Chieti, 23-07-2024

PLATE: 10970721000
Via Personele Noord, a. 03 - 00019 (Rome)
L'Espresso
L'Espresso

Scheda Calcolo Garanzie Finanziarie (D.G.R. 254/16)

RIFIUTI NON PERICOLOSI

Tipologia	Operazioni Recupero R13	Operazione Recupero R1	Operazione Recupero R10	Operazione Recupero R2-R9; R11-R12	
	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)	Quantità Totale (t)	Operazione	Potenzialità annua (t)
7.1	1.800			R5	1.800
Totali	1.800				1.800
Calcolo della Garanzia da prestare	1.800 x 10,00 = € 18.000,00				1.800 x 2,00 €/ton = 3.600,00 €
Garanzia Minima	<u>10.000,00 €</u>				<u>20.000,00 €</u>

Le garanzie finanziarie, per un importo pari a **€ 38.000,00**, avranno durata pari a anni 2 (due) e saranno prestate, ai sensi della L.R. 45/2007 art.51, comma 4, Regione Abruzzo, almeno 20 gg prima dell'inizio della campagna di attività di cui alla presente comunicazione, mediante:

- fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'articolo 5 del R.D. 12 marzo 1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;
- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'articolo 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

Le garanzie finanziarie per la singola campagna di attività saranno prestate alla REGIONE MOLISE, come da punto 5.9 DGR 450 del 12 Luglio 2016 – REGIONE ABRUZZO.

Data 11/09/2024

Firma

D.S.D. IMMOBILIARE S.R.L.

COMUNE DI CHIETI

(Provincia di Chieti)

Utilizzo di Benna Frantumatrice SIMEX CBE30 Matr. M040891V03 per il recupero di rifiuti da demolizione nel cantiere temporaneo sito in Via Piaggio – Chieti (CH)

Documento di valutazione previsionale di impatto acustico

Legge 447/95 / l.r.Abruzzo 23 del 17/7/2007 / DGR 770/P del 14/11/2011

Committente:

D.S.D. S.R.L. IMMOBILIARE

sede legale: Via Vella snc – 66100 Chieti

Il Tecnico Competente:

Ing. Andrea Del Barone

(Num. Iscrizione ENTECA 1158)



DATI ELABORATO :

Preparato da: **Ing. Andrea Del Barone**

Relazione : **AC447_120924**

PESCARA, li **12 Settembre 2024**

File : **AC447_120924.docx**

Studio di Ingegneria - Ing. Andrea Del Barone - Albo Prof.le N. 1211 (PE)

c/o Via della scafa 29/14 - 65013 Città Sant'Angelo (PE)

e-mail: **andrea@delbarone.it**

INDICE:

<u>PREMESSA.....</u>	<u>2</u>
<u>1. DESCRIZIONE DELL'AREA.....</u>	<u>3</u>
1.2 CARATTERISTICHE ATTIVITÀ , IDENTIFICAZIONE VALORI LIMITI E DEFINIZIONI SORGENTI PREESISTENTI:.....	3
<u>2. FASI DI LAVORAZIONE E VALUTAZIONE EMISSIONI SONORE:.....</u>	<u>5</u>
<u>3. RILIEVO FONOMETRICO ANTE OPERAM E STRUMENTAZIONE UTILIZZATA:.....</u>	<u>9</u>
Rilievo fonometrico Ante Operam e Strumentazione utilizzata:.....	9
. Valutazione dell'incertezza delle misure.....	10
<u>4.0 VALUTAZIONE EMISSIONI SONORE PRODOTTE:.....</u>	<u>15</u>
<u>5. MODELLAZIONE DELLO SCENARIO PEGGIORATIVO : LAVORAZIONI MOVIMENTAZIONE MATERIALE - FRANTUMAZIONE.....</u>	<u>15</u>
<u>5.1 RECETTORI INDIVIDUATI PER LA TARATURA DEL MODELLO.....</u>	<u>16</u>
. SCENARIO STATO DI PROGETTO.....	17
<u>6.0 VALUTAZIONI E CONFRONTO LIMITI DI LEGGE.....</u>	<u>19</u>
6.1 CONFRONTO CON I VALORI LIMITE ASSOLUTI.....	19
<u>7.0 ACCORGIMENTI TECNICI E PROCEDURALI ADOTTATI PER LA LIMITAZIONE DEL DISTURBO.....</u>	<u>20</u>
<u>8. CONCLUSIONI.....</u>	<u>21</u>

PREMESSA

La presente relazione si pone come fine, nel rispetto del DGR 770 del 14/11/2011 della Regione Abruzzo, la valutazione degli effetti delle emissioni sonore provenienti dall'utilizzo della benna frantumatrice modello CBE30 nell'intorno del cantiere temporaneo in Via Piaggio nel comune di Chieti per i lavori di demolizione di manufatti.

Nello specifico saranno valutate le emissioni sonore dell' impianto durante l'utilizzo in concomitanza con la relative fasi di lavoro di movimentazione del materiale in cantiere.

Il sottoscritto ing. Andrea Del Barone, iscritto al n. 1211 dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Pescara, Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto all' ENTecA n.1158 ha proceduto su incarico della ditta all'elaborazione della seguente valutazione previsionale di impatto acustico.

In ottemperanza al DGR 770/P della regione Abruzzo si sono valutate per la tipologia di attività (emissioni sonore dovute alle singole lavorazioni programmate per cantieri temporanei e mobili) la verifica del limite di emissione del cantiere in prossimità dei ricettori senza considerare i limiti differenziali nè le penalizzazioni dovute alle eventuali presenze di componenti impulsive e tonali, oltre alla necessità eventuale di richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti di legge.

Leggi e Normativa di riferimento:

- D.P.C.M. 1/3/1991 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
- L. 447 del 26/10/1995 – Legge quadro sull'isolamento acustico
- D.P.C.M. 11/11/1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
- D.M. 16/03/1998 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico
- ISO 1966 – 1,2,3 Descrizione e misurazione del rumore ambientale
- UNI 10855 "Misura e valutazione del contributo acustico di singole sorgenti"
- DGR 770 del 14/11/2011 della Regione Abruzzo : "Legge regionale 17 Luglio 2007 n.23 recante disposizioni per il contenimento e la riduzione dell' inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell' ambiente abitativo. Criteri e disposizioni regionali.

1. DESCRIZIONE DELL'AREA

1.2 CARATTERISTICHE ATTIVITÀ, IDENTIFICAZIONE VALORI LIMITI E DEFINIZIONI SORGENTI PREESISTENTI:

L'area di intervento, situata nel comune di Chieti, è identificabile catastalmente al Foglio 25, Particelle 54, 4263, 4265, 4328, 4341, 4388, 4389, 4392, 4393, con una superficie complessiva di mq 124.488. Allo stato attuale l'area, del tutto pianeggiante, è priva di manufatti edilizi. Essa confina a Nord in parte con Via Fratelli Pomilio ed in parte con terreni di altra ditta già edificati, ad Est con la linea ferroviaria Pescara-Roma, a sud con terreni di altra ditta in parte già edificati, ad Ovest per la gran parte con Via Erasmo Piaggio dalla quale è accessibile ed in parte con terreno di altra ditta già edificato. Il terreno presente attorno al sito sarà pavimentato e considerato in via cautelativa nella presente analisi, ai sensi della Norma ISO 9613-2:1996 come "Hard- Ground" (punto a par. 7.3) con coefficiente $G=0.0$. Nelle vicinanze del lotto è stata rilevata come sorgente acustica significativa e preesistente il traffico veicolare adiacente il lotto oggetto di analisi oltre alla linea ferroviaria fiancheggiante il sito; valutate le distanze, le relazioni tra le sorgenti preesistenti e le destinazioni d'uso dei lotti circostanti i ricettori sensibili presenti nelle vicinanze risultano essere i seguenti:

- R1: Fabbricato uso residenziale sito in Via B. Croce 586 a circa 280 m dall'impianto di progetto;
- R2: Fabbricato uso residenziale sito in Via Piaggio 1 a circa 210 m dall'impianto di progetto;
- R3: Fabbricato uso uffici sito in Via F.lli Pomilio, 15 a circa 255 m dall'impianto di progetto;

Il Comune di Chieti ha adottato con delibera di giunta comunale n. 798 del 30/3/2015 la classificazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge n. 447 del 26/10/95. Nel caso in esame, la zona è stata classificata, dal Comune di Chieti, come "zona di Classe V" secondo il DPCM 14/11/97, i cui valori limite sono i seguenti:

VALORI LIMITE DI ZONA CLASSE V (DPCM 14/11/97) – RICETTORI R2 - R3		
VALORI LIMITE	Periodo Diurno (6.00 : 22.00)	Periodo Notturno (22.00 : 6.00)
IMMISSIONE	70 dBA	60 dBA
EMISSIONE	65 dBA	55 dBA
DIFFERENZIALE	5	3

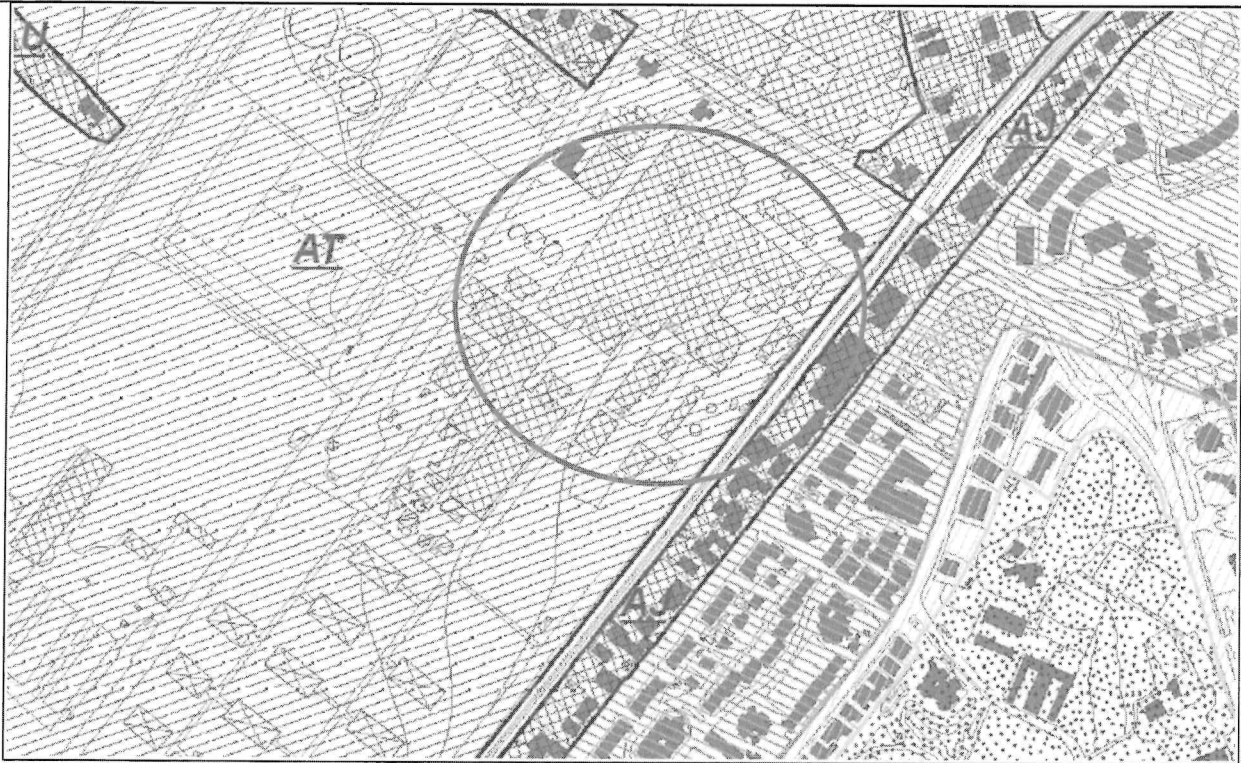
Tabella 1: Valori Limiti di zona intorno al sito di analisi secondo DPCM 14/11/97

Secondo il PCCA di Chieti, i ricettori identificati R3 e R4 appartengono anch'essi alla zona 5, gli altri risultano invece appartenere alla zona IV i cui limiti sono i seguenti:

VALORI LIMITE DI ZONA CLASSE IV (DPCM 14/11/97) RICETTORI R1		
VALORI LIMITE	Periodo Diurno (6.00 : 22.00)	Periodo Notturno (22.00 : 6.00)
IMMISSIONE	65 dBA	55 dBA
EMISSIONE	60 dBA	50 dBA
DIFFERENZIALE	5	3

Tabella 2: Valori Limiti di zona Ricettori secondo DPCM 14/11/97

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE



Estratto Tavola I – PCCA – Identificazione Lotto

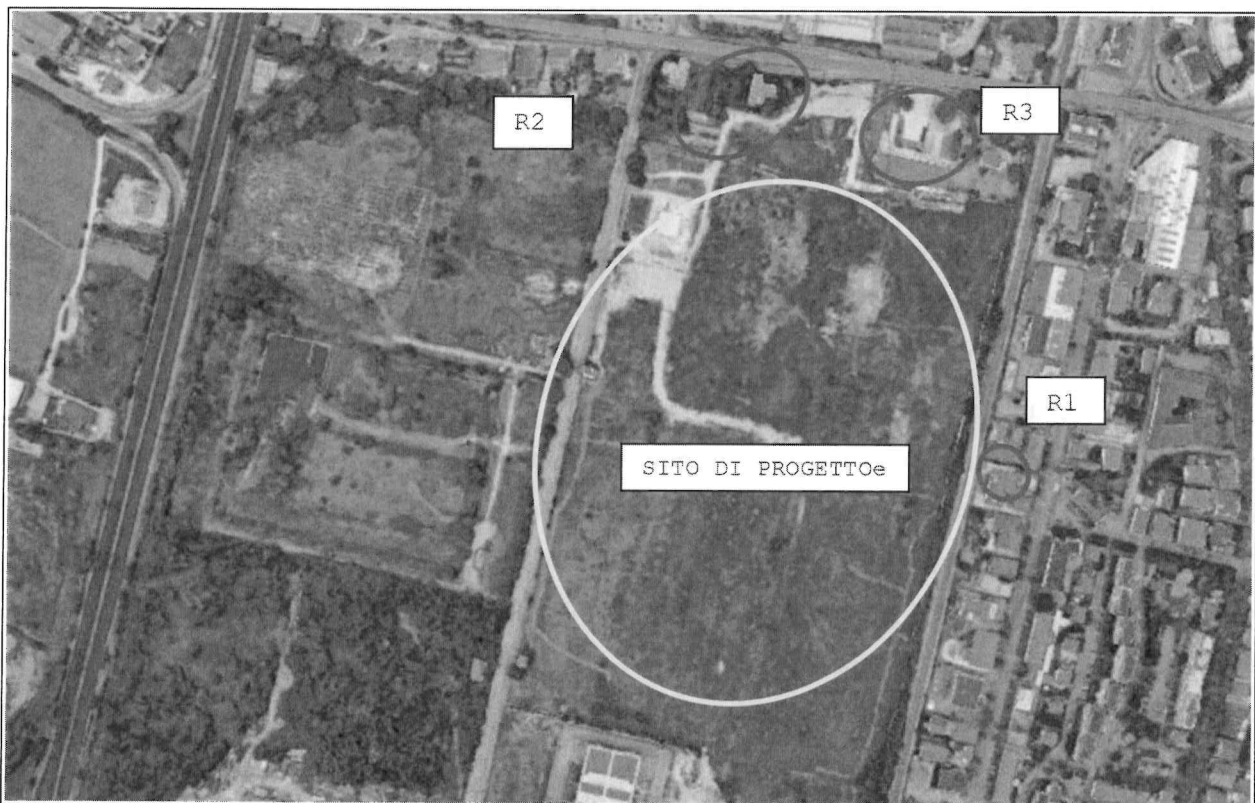


Figura 1: Stato di Fatto del sito – identificazione ricettori

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE



Figura 2: Posizione Aree di Lavorazione

2. FASI DI LAVORAZIONE E VALUTAZIONE EMISSIONI SONORE:

Le opere da realizzare sono OPERE EDILI per la frantumazione di materiale derivante da demolizione.

Le opere strutturali presenti, sono composte essenzialmente da calcestruzzo, cemento, laterizi.

Le attività che si svolgono nei cantieri sono alquanto variabili, sia nello spazio che nel tempo. Ai fini della verifica dell'impatto sui ricettori circostanti si sono analizzate solo quelle lavorazioni che determinano i livelli di rumore più elevati con utilizzo dei macchinari potenzialmente più impattanti ed utilizzati all'esterno. Come precedentemente illustrato esse corrispondono:

- attività di rimozione e movimentazione detriti;
- Utilizzo impianto di frantumazione

Sono state quindi eseguite delle simulazioni per verificare il livello di rumore indotto dalle precedenti tipologie di attività. L'attività più rumorosa sarà presumibilmente quella di movimentazione dei detriti di demolizione oltre a quella di funzionamento della macchina di frantumazione, al fine di limitare l'emissione sonora occorrerà pertanto studiare accuratamente la posizione dei macchinari rispetto ai ricettori sensibili. Tutte le simulazioni sono state eseguite, su sezioni piane, in cui sono inserite correttamente la geometria della sede del corridoio in cui avviene il lavoro e la posizione dei macchinari (considerati come sorgenti puntuali).

Potenza sonora dei macchinari

Benna frantumatrice SIMEX mod. CBE 30 N.matricola M40891V03 :

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

L'impianto verrà utilizzato allo scopo di recuperare mediante frantumazione i rifiuti derivanti dalla demolizione integrale di strutture. La fase di lavoro prevede l'utilizzo della benna frantumatrice nei pressi di un'area parzialmente confinata al fine di mitigarne l'impatto acustico in esterno all'area delle lavorazioni. Tale zona sarà perimetralmente schermata dalle strutture che saranno demolite sono in ultima fase.

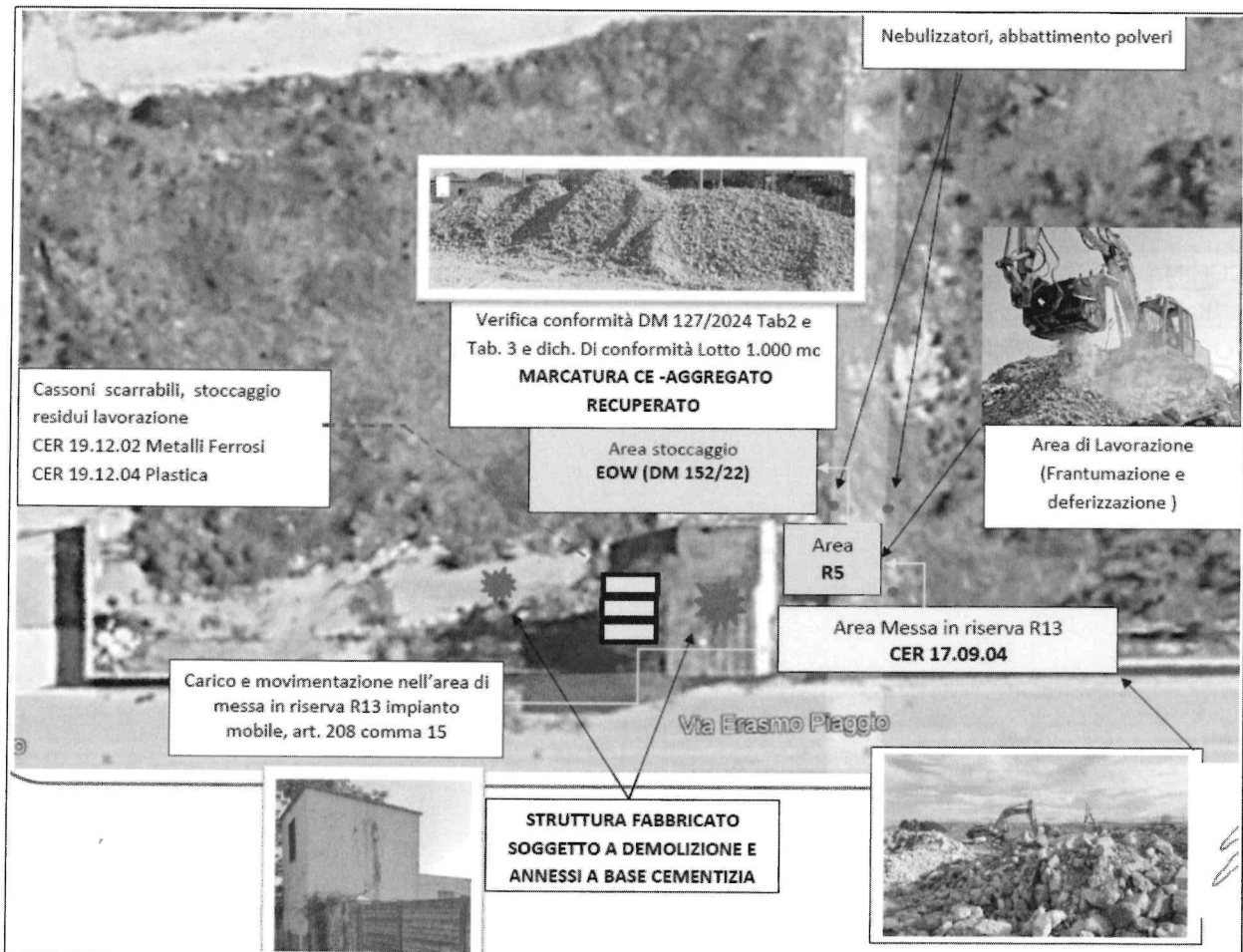


Fig. Posizione Area Lavorazione Frantumazione nell' area di cantiere

Il materiale da frantumare sarà condotto presso l'area di lavorazione dove una macchina operatrice dotata della benna oggetto di analisi lo lavorerà in prossimità dell'area di stoccaggio.

Le attività di frantumazione saranno svolte solo in orario diurno, per un massimo effettivo di 8 ore/giorno.

Il costruttore ha provveduto ad effettuare un adeguato set di campionamenti acustici al fine di verificare i livelli di emissione acustica della macchina, i cui valori sono riportati nella dichiarazione del produttore allegata e di seguito riportati.

LIVELLO DI POTENZA SONORA SONORA : 96 dB +/- 3ddBA

Livelli di Potenza sonora fasi di lavorazione in cantiere:

I livelli di potenza sonora attribuiti ai vari macchinari nelle simulazioni corrispondono:

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

- per i principali macchinari ai valori massimi consentiti per essi in base all'Allegato I, parte B, del D.Lgs. 262/2002 "Attuazione della Direttiva 2001/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto". Tali valori dipendono sostanzialmente dalla potenza netta installata degli stessi macchinari: si sono pertanto dovute introdurre delle ipotesi relative a questo parametro al fine di definire il livello di emissione acustica;

-

Nella tabella seguente sono riepilogate le caratteristiche dei macchinari impiegati :

Macchinario	Potenza sonora (dBA)
MACCHINA OPERATRICE	99
CARRIOLA A MOTORE	100,0
AUTOCARRO CON GRU	96,0
DUMPER	106,0

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

Definizione Potenza sonora Lavorazioni:

ATTIVITA': MOVIMENTAZIONE MATERIALE

SOTTOATTIVITA': -MOVIMENTAZIONE

Lavorazione	Attività (Fase Lavorativa)	Macchine	% di impiego	% di Attività Effettiva
MOVIMENTAZIONE MATERIALI: APPROVVIGIONAMENTO E MOVIMENTAZIONE	MOVIMENTAZIONE	TRATTORE	15	65
		CARRIOLA A MOTORE	10	70
		AUTOCARRO CON GRU	15	50
		DUMPER	10	50
Macchine Utilizzabili				Lw [dB(A)]
TRATTORE				112,0
CARRIOLA A MOTORE				100,0
AUTOCARRO CON GRU				96,0
DUMPER				106,0
Valore Medio attività				Lw [dB(A)]
APPROVVIGIONAMENTO 35%				96
MOVIMENTAZIONE 65%				105

Calcolo livello medio di attività APPROVVIGIONAMENTO

Numero	Livello medio di potenza sonora	% impiego	% di attività effettiva	% reale di lavoro
1	96	20	75	0,15
2	106	20	75	0,15
Valore medio singole attività				98,2

Calcolo livello medio di attività MOVIMENTAZIONE

Numero	Livello medio di potenza sonora	% impiego	% di attività effettiva	% reale di lavoro
1	112	15	75	0,1125
2	100	15	75	0,1125
Valore medio singole attività				102,8

Calcolo livello medio di lavorazione

Numero	Livello medio di potenza sonora	% attività(fase lavorativa)
1	98,2	35
2	102,8	65
Valore medio lavorazione		101,7

Valore Medio Lavorazione	101,7
---------------------------------	-------

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

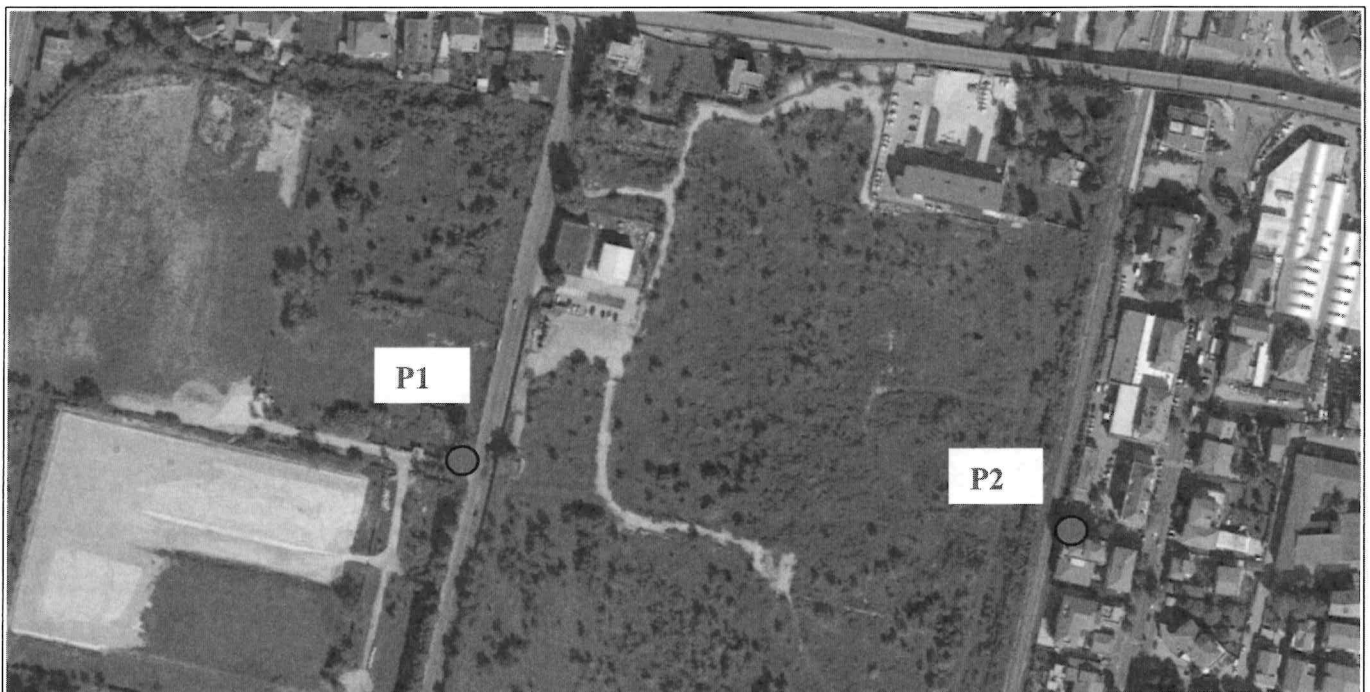
3. RILIEVO FONOMETRICO ANTE OPERAM E STRUMENTAZIONE UTILIZZATA:

Rilievo fonometrico Ante Operam e Strumentazione utilizzata:

Al fine di caratterizzare il clima acustico del sito il sottoscritto Tecnico Competente in Acustica Ambientale Ing. Andrea Del Barone (iscrizione nell' Elenco Nazionale al n°1158 e precedente albo regionale dei tecnici competenti con determina N°DF2/357 del 25/9/2003) ha effettuato un rilievo fonometrico nei punti indicati nella figura sotto riportata. Data l'esistenza di sorgenti acustiche significative preesistenti nelle vicinanze del sito di caratteristiche cilindriche (infrastrutture di trasporto), e data l'omogeneità dell'orografia del territorio e la disposizione del lotto rispetto alle sorgenti, si è deciso di effettuare un rilievo per caratterizzare il clima acustico in prossimità del sito oggetto di analisi ed utilizzare i rilievi effettuati come punti di controllo in prossimità dei ricettori identificati. In seguito si riportano le distanze significative delle sorgenti e dei ricettori più vicini ai singoli punti di misura:

P1: distanza dal sito oggetto di analisi: 15 m

P2: distanza dal sito oggetto di analisi: 20 m – ricettore R1 – 5m



E' stato verificato che al momento delle misure non fossero presenti eventi occasionali che potessero influenzare la misura. Le prove sono state effettuate con fonometro integratore modello 831 costruito dalla Larson Davies numero di matricola 1794, e microfono modello 377B02 costruito dalla PCB Piezotronics.

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

La strumentazione è stata tarata da Centro SIT come da certificato allegato.

TIPOLOGIA	MARCA/MODELLO	CLASSE (norma di rif.)	N. di serie	Taratura
Fonometro analizzatore	Larson davies 831	1(EN 60651 –EN 60804)	0001794	20/12/2022
microfono f.f. ½"	Piezotronics/ 377B02.	1(EN 60651 –EN 60804)	308841	20/12/2022
Calibratore	Piezotronics/ CAL200.	1(EN 60651 –EN 60804)	6788	20/12/2022

Tabella 3: Strumentazione utilizzata

Livello di calibrazione iniziale : 114,0 dB - finale : 114,0 dB

La differenza tra i livelli è pari a 0,0 dB, pertanto le misure fonometriche eseguite sono valide (DM 16/03/98, art. 2 comma 3). Le misure fonometriche sono state effettuate con le seguenti condizioni meteorologiche: Temperatura 32 C°; Vento Assente; Pioggia Assente, per il tempo di osservazione dalle 15.00 alle 18.00 nel T.R. Diurno.

Durante la misurazione è stato calcolato il Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A (LeqA) , i Livelli dei valori massimi di pressione sonora ponderata A con costante di tempo slow (LASmax), fast (LAFmax) e impulse (LAI max), gli spettri medi. La misurazione è stata condotta con microfono posizionato e ad una altezza di 1,6 m dal piano di campagna ed ad una distanza sempre superiore ad 1 m da ogni superficie riflettente. I risultati principali del rilievo effettuato sono descritti numericamente nelle seguenti tabella e successivamente sono riportati i diagrammi e le note relative (i valori sono approssimati a 0,5 dB come da normativa).

Nome	Inizio	P1-Diurno		Leq	Lmax	Lmin
		LAeq	Durata			
Totale	15:11:58	00:30:01.400		68.4 dBA	88.6 dBA	43.2 dBA
Non Mascherato	15:11:58	00:30:01.400		68.4 dBA	88.6 dBA	43.2 dBA
Mascherato		00:00:00		0.0 dBA	0.0 dBA	0.0 dBA

Nome	Inizio	P2-Diurno		Leq	SEL	Lmax
		LAeq	Durata			
Totale	15:55:30	00:21:15.600		53.6 dBA	84.6 dBA	81.6 dBA
Non Mascherato	15:55:30	00:20:35		50.4 dBA	81.3 dBA	71.3 dBA
Mascherato	16:00:46	00:00:40.600		65.8 dBA	81.9 dBA	81.6 dBA
Treno 1	16:00:46	00:00:21.800		59.5 dBA	72.9 dBA	72.7 dBA
Treno 2	16:08:08	00:00:18.800		68.6 dBA	81.3 dBA	81.6 dBA

Tabella 4: Valori Misurati Parametri Acustici

.Valutazione dell'incertezza delle misure

E' noto che le misure ripetute dello stesso parametro fisico non forniscono sempre lo stesso valore, in generale quindi si può affermare che l'incertezza di misura è la dispersione dei valori "attribuibili" all'oggetto di valutazione. I risultati delle misure sono sempre affette da "fluttuazioni" o potenziali errori,

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

che si traducono in una naturale incertezza sul risultato di misura. Per tale motivo si ricorre ad un approccio statistico grazie al quale è possibile, non determinare tali fluttuazioni, ma stimarle. Il risultato di una misura dunque è un intervallo di valori possibili entro il quale il misurando può trovarsi con una data probabilità, ovvero la semi-ampiezza di un particolare intervallo di valori e l'incertezza di misura.

Per qualsiasi misura si definisce: incertezza standard o scarto tipo, con simbolo "u" una stima della deviazione standard σ , prevista per il valore di misura. A seconda del metodo impiegato per la stima di "u" classificheremo questa incertezza come di categoria A o B:

- Categoria A – Incertezza di ripetibilità ricavata attraverso l'analisi statistica dei risultati ottenuti da un campione sufficientemente ampio di osservazioni;
- Categoria B - Incertezza determinata attraverso un giudizio sulle informazioni disponibili relative alle oscillazioni del fenomeno sonoro indagato.

L'incertezza complessiva del valore misurato è composta dal contributo delle incertezze strumentali e dalle incertezze legate alla variabilità del rumore rilevato, ovvero:

$$u_c = \sqrt{\sum_{i=1}^n u_i^2}$$

dove u_i è il valore di ogni singola incertezza.

Quando si determina l'incertezza è necessario specificare il fattore di copertura K, indicativo del livello di confidenza. Supponendo che la funzione di densità di probabilità si riferisca ad una variabile casuale normale, il fattore di copertura K sarà uguale a 2.

<i>Incertezza</i>	<i>Categoria</i>	<i>u_i</i>
Ripetibilità	B	0,5
Calibrazione	B	0,13
Condizioni ambientali	B	0,32
Linearità risposta strumento	B	0,46

L'incertezza composta vale quindi:

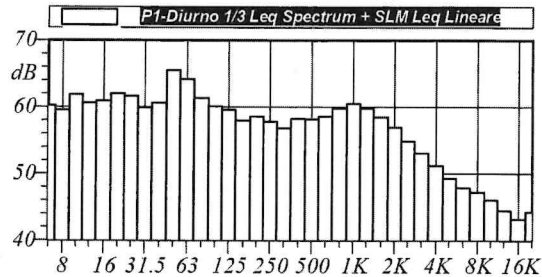
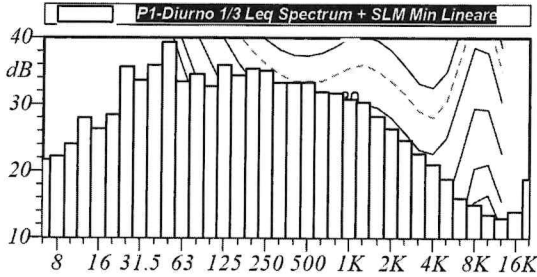
$$u_c = \sqrt{\sum_{i=1}^4 u_i^2} = \sqrt{0,5^2 + 0,13^2 + 0,32^2 + 0,46^2} = 0,76 \text{ dB(A)}$$

La stima dell'incertezza estesa vale: $U = 2 * u_c = 1,5 \text{ dB(A)}$ Si può quindi concludere che tutti i risultati dei calcoli di seguito riportati presentano una tolleranza pari a: $\pm 1,5 \text{ dB(A)}$.

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

Nome misura: **P1-Diurno**
 Località: **Chieti-Via Piaggio**
 Strumentazione: **831 0001794**
 Durata: **1801 (secondi)**
 Nome operatore: **Ing. Andrea Del Barone**
 Data, ora misura: **12/09/2024 15:11:58**
 Over SLM: **0**
 Over OBA: **0**

P1-Diurno 1/3 Leq Spectrum + SLM Leq Lineare					
12.5 Hz	60.6 dB	160 Hz	58.0 dB	2000 Hz	57.0 dB
16 Hz	60.9 dB	200 Hz	58.6 dB	2500 Hz	54.9 dB
20 Hz	62.0 dB	250 Hz	57.8 dB	3150 Hz	53.1 dB
25 Hz	61.6 dB	315 Hz	56.8 dB	4000 Hz	51.2 dB
31.5 Hz	59.9 dB	400 Hz	58.2 dB	5000 Hz	49.3 dB
40 Hz	60.6 dB	500 Hz	58.1 dB	6300 Hz	47.9 dB
50 Hz	65.5 dB	630 Hz	58.6 dB	8000 Hz	47.2 dB
63 Hz	64.2 dB	800 Hz	59.8 dB	10000 Hz	46.0 dB
80 Hz	61.3 dB	1000 Hz	60.5 dB	12500 Hz	44.4 dB
100 Hz	60.1 dB	1250 Hz	59.8 dB	16000 Hz	43.1 dB
125 Hz	59.6 dB	1600 Hz	58.5 dB	20000 Hz	44.2 dB

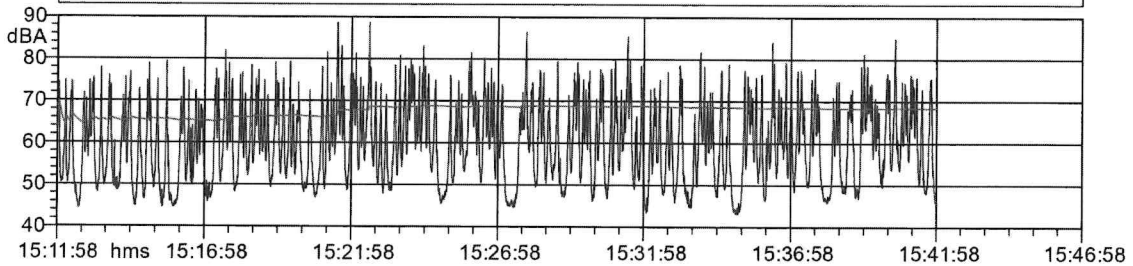


L1: 79.1 dBA	L5: 74.6 dBA
L10: 72.1 dBA	L50: 59.4 dBA
L90: 48.0 dBA	L95: 46.4 dBA

L_{Aeq} = 68.4 dB

Annotazioni:

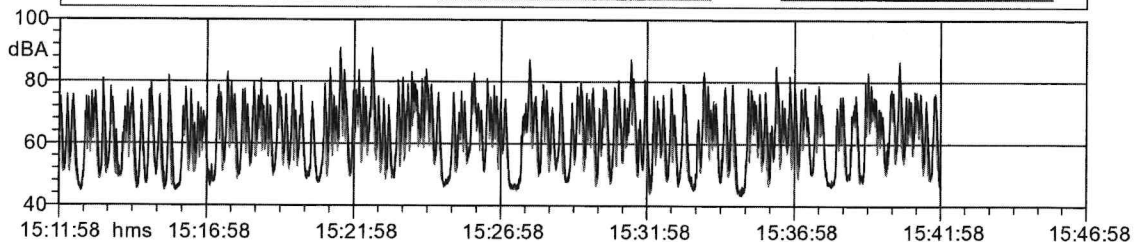
—	P1-Diurno - LAeq
—	P1-Diurno - LAeq - Running Leq



P1-Diurno						
Nome	Inizio	L _{Aeq}	Durata	Leq	L _{max}	L _{min}
Totale	15:11:58	00:30:01.400		68.4 dBA	88.6 dBA	43.2 dBA
Non Mascherato	15:11:58	00:30:01.400		68.4 dBA	88.6 dBA	43.2 dBA
Mascherato		00:00:00		0.0 dBA	0.0 dBA	0.0 dBA

Componenti impulsive

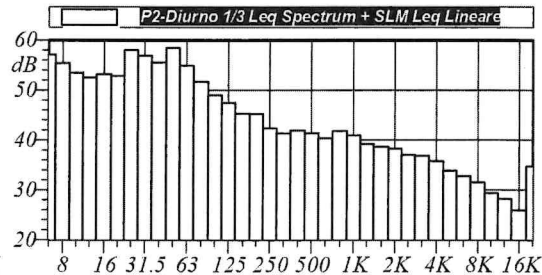
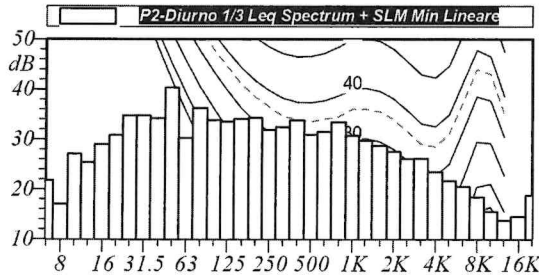
P1-Diurno 1/3 Leq Spectrum + SLM - LASmax	P1-Diurno 1/3 Leq Spectrum + SLM - LAFmax	P1-Diurno 1/3 Leq Spectrum + SLM - LAImax
--	--	--



STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

Nome misura: **P2-Diurno**
 Localit : **Chieti**
 Strumentazione: **831 0001794**
 Durata: **1276 (secondi)**
 Nome operatore: **Ing. Andrea Del Barone**
 Data, ora misura: **12/09/2024 15:55:30**
 Over SLM: **0**
 Over OBA: **0**

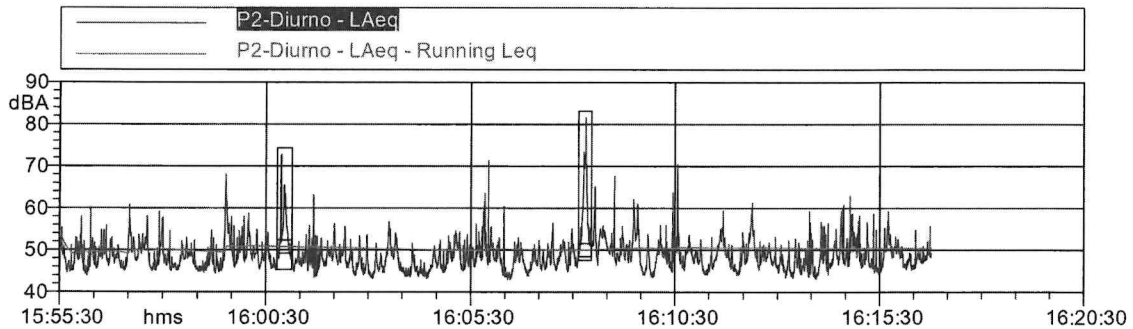
P2-Diurno 1/3 Leq Spectrum + SLM Leq Lineare					
12.5 Hz	52.5 dB	160 Hz	45.3 dB	2000 Hz	38.3 dB
16 Hz	53.2 dB	200 Hz	45.2 dB	2500 Hz	37.0 dB
20 Hz	52.9 dB	250 Hz	42.4 dB	3150 Hz	36.8 dB
25 Hz	58.0 dB	315 Hz	41.3 dB	4000 Hz	35.8 dB
31.5 Hz	56.9 dB	400 Hz	41.9 dB	5000 Hz	33.9 dB
40 Hz	55.5 dB	500 Hz	41.4 dB	6300 Hz	32.7 dB
50 Hz	58.5 dB	630 Hz	40.3 dB	8000 Hz	31.5 dB
63 Hz	54.9 dB	800 Hz	41.8 dB	10000 Hz	29.4 dB
80 Hz	51.7 dB	1000 Hz	41.0 dB	12500 Hz	28.2 dB
100 Hz	49.0 dB	1250 Hz	39.2 dB	16000 Hz	25.9 dB
125 Hz	47.4 dB	1600 Hz	38.7 dB	20000 Hz	34.7 dB



L1: 59.0 dBA	L5: 54.2 dBA
L10: 52.7 dBA	L50: 48.1 dBA
L90: 45.1 dBA	L95: 44.5 dBA

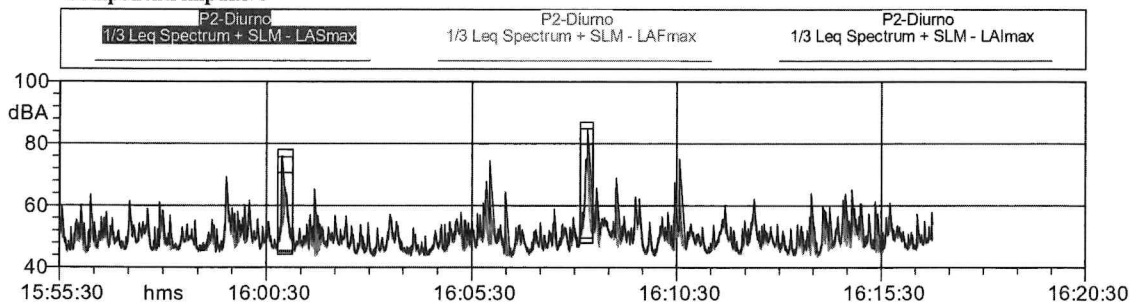
L_{Aeq} = 50.4 dB

Annotazioni:



P2-Diurno						
Nome	Inizio	L _{Aeq}	Durata	Leq	SEL	L _{max}
Totale	15:55:30	00:21:15.600		53.6 dBA	84.6 dBA	81.6 dBA
Non Mascherato	15:55:30	00:20:35		50.4 dBA	81.3 dBA	71.3 dBA
Mascherato	16:00:46	00:00:40.600		65.8 dBA	81.9 dBA	81.6 dBA
Treno 1	16:00:46	00:00:21.800		59.5 dBA	72.9 dBA	72.7 dBA
Treno 2	16:08:08	00:00:18.800		68.6 dBA	81.3 dBA	81.6 dBA

Componenti impulsive



STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:

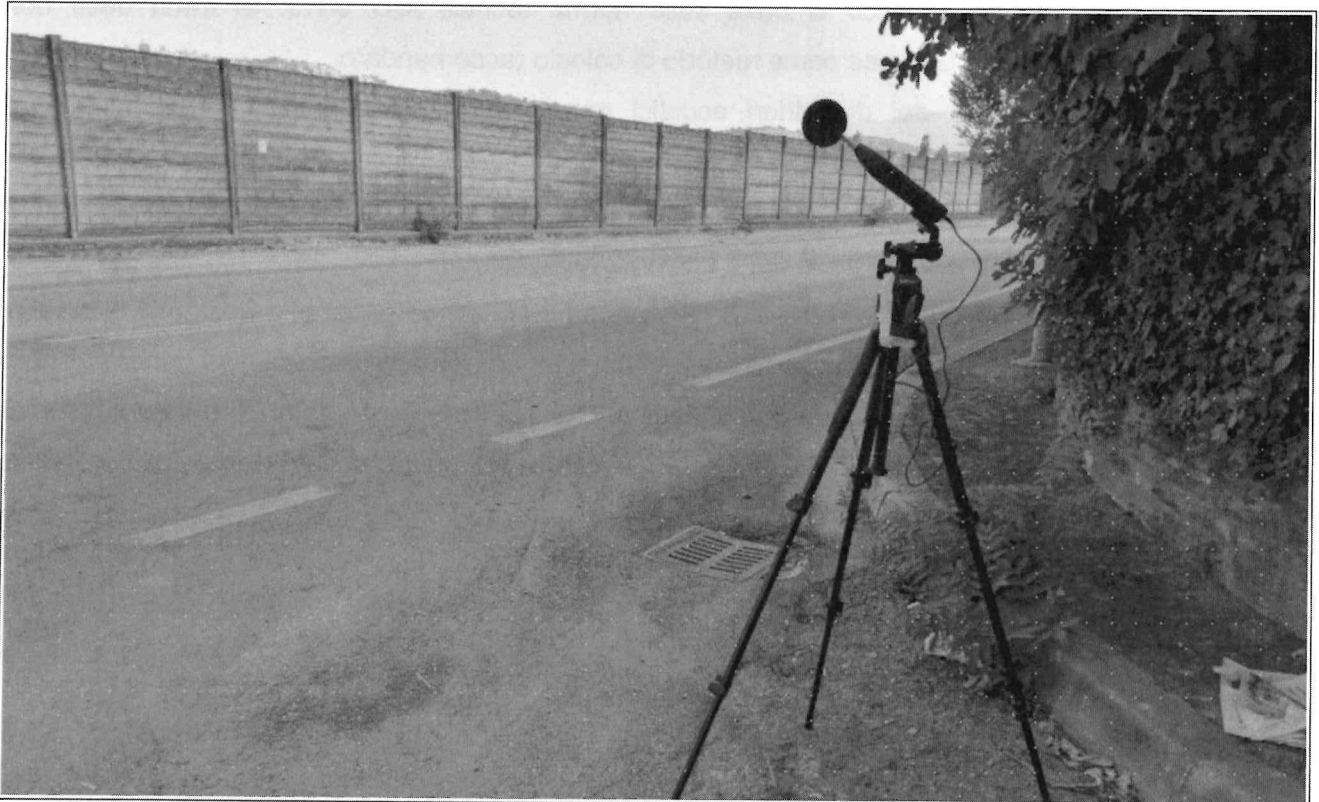


Foto1: punto P1



Foto2: punto P2

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

4.0 VALUTAZIONE EMISSIONI SONORE PRODOTTE:

La valutazione di impatto acustico si basa sulla norma tecnica ISO 9613. Si tratta della norma riconosciuta dalla Comunità Europea come metodo di calcolo raccomandato:

- nella determinazione dei descrittori acustici per il rumore delle attività industriali (Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002);
- nell'ambito dei metodi di calcolo provvisori aggiornati per il rumore delle attività industriali (Raccomandazione 2003/613/CE del 6 agosto 2003).

Avvalendosi della norma ISO 9613 è possibile prevedere i livelli sonori generati da sorgenti di cui è noto lo spettro della potenza sonora. Nello specifico, si tratta di un complesso di indicazioni generali, che ben si prestano a riprodurre la grande varietà di situazioni che possono presentarsi in ambito industriale. I calcoli vengono eseguiti in bande d'ottava, tenendo conto dei principali fattori che influiscono sulla propagazione:

- direttività della sorgente;
- attenuazione geometrica;
- assorbimento atmosferico ed effetto del terreno;
- effetto di schermo da parte di ostacoli;

5. MODELLAZIONE DELLO SCENARIO PEGGIORATIVO : LAVORAZIONI MOVIMENTAZIONE MATERIALE - FRANTUMAZIONE

Al fine di verificare in modo continuo le emissioni sonore generate dalla combinazione di lavorazioni maggiormente impattanti, si è proceduto all'implementazione di un modello di previsione acustica comprendente l'intero intorno oggetto di analisi. Il software utilizzato per la determinazione della propagazione acustica tiene in considerazione le variabili più importanti per un dato sito, come la disposizione degli edifici, la topografia, le barriere, il tipo di terreno ed eventuali effetti meteorologici.

Il calcolo di propagazione è stato effettuato con gli algoritmi indicati dalla norma ISO 9613-2, e i metodi di valutazione della distribuzione del rumore da calcolare nell'area di studio sono di due tipi principali:

Calcolo dei livelli di pressione sonora ai recettori: Vengono fissati i valori in potenza sonora, le posizioni esatte e le dimensioni (puntiformi o lineari) delle sorgenti sonore e vengono posizionati i ricettori nella planimetria a varie quote e nei punti d'interesse (es. ai vari piani di un edificio). La simulazione determina i valori ottenuti su ogni singolo ricettore, fornendo i dettagli del livello di pressione sonora globale, i contributi derivanti da ogni singola sorgente, la descrizione ed i valori della distribuzione del rumore che hanno contribuito al raggiungimento del livello di pressione sonora globale (rumore ricevuto direttamente, per riflessione da altri edifici, diffrazione, ecc.)

Calcolo delle mappe di rumore: Vengono fissati i valori in potenza sonora, le posizioni esatte e le dimensioni (puntiformi o lineari, areali) delle sorgenti sonore e viene definita una quota alla quale vengono creati un numero di ricettori proporzionale all'estensione dell'area di studio con maggiore

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

intensificazione automatica eseguita dal programma nei punti critici (es. nelle zone d'edifici vicini, angoli, sorgenti vicine, ecc.); il risultato è il tracciamento di curve d'isolivello alla quota desiderata.

A completamento dello scenario di progetto sono stati introdotti i piazzali previsti nell'area oggetto di intervento, caratterizzandoli con un coefficiente di riflessione superficiale pari a 1.

Metodologia di valutazione

La metodologia di valutazione si articola in due fasi, la prima riguarda la comparazione dei livelli di pressione sonora misurati nel TM con i livelli calcolati presso i punti di controllo durante la fase di taratura del modello, nella seconda fase si procederà al confronto dei livelli calcolati per le fasi di lavoro con i valori limite di riferimento.

Sorgenti sonore utilizzate per la taratura del modello acustico

L'area è caratterizzata essenzialmente dal rumore proveniente dalle infrastrutture stradali, durante le singole misure di caratterizzazione delle sorgenti sonore è stato escluso il rumore prodotto dalle sorgenti limitrofe, evitando di effettuare i rilievi nelle vicinanze o durante lo svolgimento di altre attività. Tale metodologia d'indagine è stata perseguita al fine di ottenere dei dati che potessero essere utili per la taratura del modello senza contenere variazioni di livello non riconducibili a specifica sorgente e quindi non simulabili. Attualmente, nella zona pertinente l'area di studio sono presenti e sono state considerate nella taratura del modello le seguenti tipologie di sorgenti sonore predominanti:

Sorgenti di rumore esistenti	
<u>Sorgente</u>	<u>Descrizione</u>
Via E.Piaggio	Sorgente modellata come lineare secondo il tracciato esistente Lw' atta a verificare Lp in P1
Viale B.Croce	Sorgente modellata come lineare secondo il tracciato esistente Lw' atta a verificare Lp in P2
Ferrovia Pescara-Roma	Sorgente modellata come lineare secondo il tracciato esistente Lw' atta a verificare Lp in P2

I parametri inseriti nel modello per la tarature delle sorgenti stradali sono:

Sorgente	Lw' diurno(dBA/m)	Lw' notturno(dBA/m)	Orario di funzionamento [h]
Via E.Piaggio	79,0	73,0	24
Viale B.Croce	78,8	75,8	24
Ferrovia Pescara-Roma	65,1	61,2	24

5.1 RECETTORI INDIVIDUATI PER LA TARATURA DEL MODELLO

I punti di taratura utilizzati per la validazione del modello risultano essere i punti di misura precedentemente descritti (P1-P2), per i valori riscontrati nel P2 sono stati valutate le emissioni sonore al netto dei contributi ferroviari.

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

Comparazione tra i livelli misurati ed i livelli calcolati durante la fase di taratura

Posizione	Leq misurato	Leq Calcolato	Δ
T.R. Diurno	TM [dB(A)]	TM [dB(A)]	[dB(A)]
P1	68,4	68,5	-0,1
P2	50,4	49,7	0,7

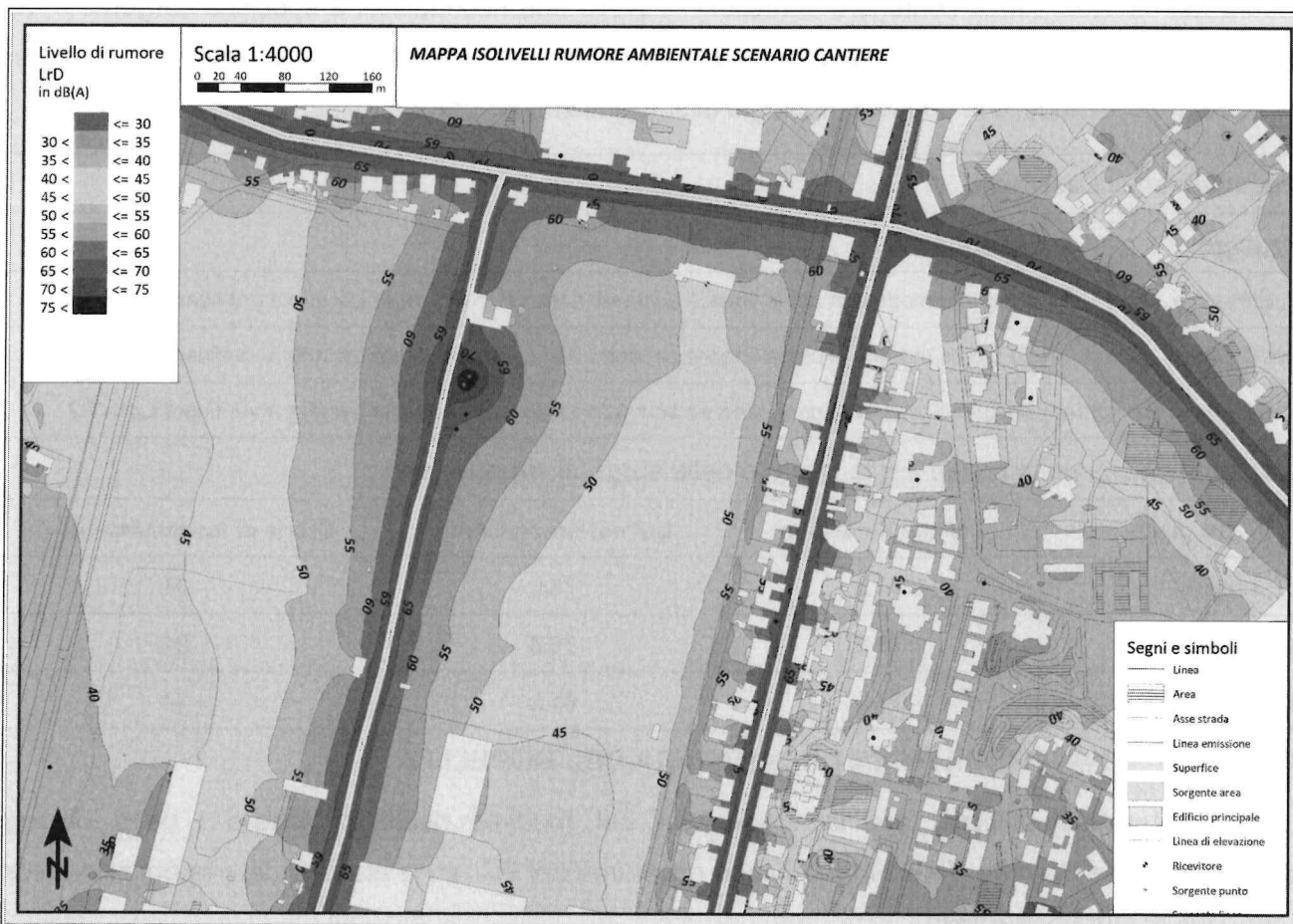
La rispondenza dei livelli calcolati nella taratura con quelli misurati ha raggiunto un'ottima coincidenza, dimostrando così la rispondenza del modello allo scenario specifico.

SCENARIO STATO DI PROGETTO

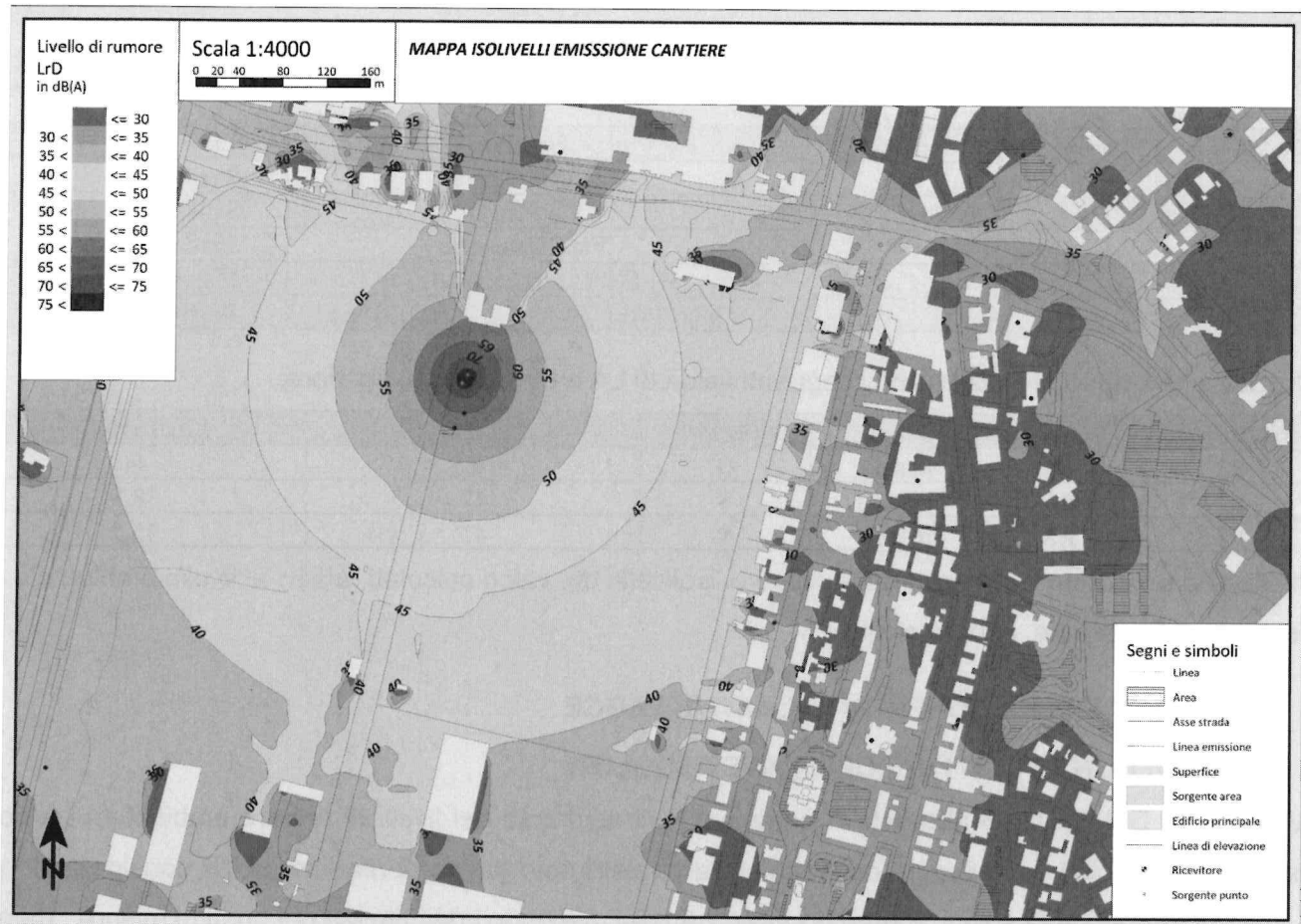
Nello stato di progetto è stato considerato l'inserimento delle sorgenti sopra riportate, oltre alla demolizione dei corpi di fabbrica nell'area oggetto di intervento.

Le sorgenti acustiche sono state inserite secondo il Layout di progetto sotto riportato:

Si riporta a seguire la mappatura acustica dell' intorno di analisi ove sono riportate le isofoniche di emissione prodotte dall' uso della benna frantumatrice contemporaneamente alle lavorazioni di movimentazione di materiale.



MAPPA ISOLIVELLI LIVELLI AMBIENTALI CON IMPIANTO MOBILE E MOVIMENTAZIONE MATERIALE



MAPPA ISOLIVELLI EMISSIONE CANTIERE CON BENNA E MOVIMENTAZIONE MATERIALE

Si riportano a seguire, i valori dei livelli di pressione sonora calcolati ai ricettori per ogni singola sorgente nelle condizioni di massima emissione sonora. Da essi si desumeranno i valori di immissione, emissione e differenziale da confrontare con i limiti di legge.

VALORI DI CALCOLO SCENARIO STATO DI PROGETTO RUMORE AMBIENTALE

Ricevitore	Piano	LrD/dB(A)	Sorgente	Tipo sorgente	LrD dB(A)
R1	piano 1	56,4	Ferrovia	Linea	56
			Via B. Croce	Strada	36,8
			Via Piaggio	Strada	35,5
			Via D'Annunzio	Strada	34,1
			IMPIANTO MOBILE	Punto	39,1
			MOVIMENTAZIONE MATERIALE	Punto	41,9
R2	piano 1	46,9	Ferrovia	Linea	31,9
			Via B. Croce	Strada	28,5
			Via Piaggio	Strada	45,2

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

Ricevitore	Piano	LrD/dB(A)	Sorgente	Tipo sorgente	LrD dB(A)
			Via D'Annunzio	Strada	38,3
			IMPIANTO MOBILE	Punto	34
			MOVIMENTAZIONE MATERIALE	Punto	36,7
R3	piano 1	46,9	Ferrovia	Linea	37,2
			Via B. Croce	Strada	33,4
			Via Piaggio	Strada	35,6
			Via D'Annunzio	Strada	33,3
			IMPIANTO MOBILE	Punto	40,8
			MOVIMENTAZIONE MATERIALE	Punto	43,8

Dai dati sopra riportati si calcolano i seguenti valori di LA e LE relativi al ricettore:

Ricevitore	Utilizzo	Piano	Direzione	LAD dB(A)	LED dB(A)
R1	RS	piano 1	O	56,5	44
R2	RS	piano 1	S	47	38,5
R3	RS	piano 1	S	47	45,5

In allegato si riportano le mappe delle curve di isolivello dei valori calcolati relativi al livello ambientale e dei livelli di Emissione attorno al sito.

6.0 VALUTAZIONI E CONFRONTO LIMITI DI LEGGE

6.1 CONFRONTO CON I VALORI LIMITE ASSOLUTI

Ai sensi del DM 16/03/98 (Allegato A comma 11), il confronto dei livelli di rumore ambientale LA con i valori limite assoluti deve essere condotto sull'arco dell'intero tempo di riferimento TR considerando per il limite di emissione la sola sorgente oggetto di analisi, secondo i dati rilevati nei punti di misura, mentre il confronto con il limite di immissione assoluta è condotto valutando tutte le sorgenti esistenti secondo le disposizioni del DPCM 14/11/97 art. 3 comma 1. Ai sensi del punto 2 dell'art. 3 del DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" il contributo delle infrastrutture di Trasporto all'interno delle corrispondenti fasce di pertinenza non deve contribuire al calcolo dei valori limiti di immissione. Si identifica il tratto di Viale D'Annunzio come strada locale (Tipo F) per la quale è stabilita una fascia di pertinenza di 30 m dal DPR 142/2004

Essendo i ricettori R2 e R3 all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura veicolare si valutano quindi i livelli assoluti di immissione sonora presso lo stesso al netto dei contributi della sorgente specifica. L'emissione della sola attività oggetto di analisi è stata calcolata valutando il contributo di tutte le sorgenti sonore identificate presso i singoli Punti in funzione del tempo di funzionamento della stessa attività.

$$L_{eqA,imm} = 10 \cdot \log \left[\frac{1}{Tr} \cdot \left(TO_1 \cdot 10^{\frac{LAPiAmbientale, To1}{10}} + TO_2 \cdot 10^{\frac{Lresiduo, To2}{10}} \right) \right] + KI + KT + KbT$$

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

$$L_{eqA,emi} = 10 \cdot \log \left[\frac{1}{Tr} \cdot \left(TO_I \cdot 10^{\frac{LAPimissione, To1}{10}} \right) \right] + KI + KT + KbT$$

Ricevitore	Utilizzo	Piano	Direzione	LAD dB(A)	Lim, CANTIERE/dB(A)
R1	RS	piano 1	O	56,5	70
R2	RS	piano 1	S	47	70
R3	RS	piano 1	S	47	70

Il confronto dei valori calcolati dei livelli sonori evidenzia il rispetto ai limiti acustici per le lavorazioni considerate al ricettore più vicino.

7.0 ACCORGIMENTI TECNICI E PROCEDURALI ADOTTATI PER LA LIMITAZIONE DEL DISTURBO

L'appaltatore dovrà provvedere nell'organizzazione del cantiere a minimizzare le emissioni di rumore. Questo potrà essere ottenuto applicando una serie di accorgimenti generali di seguito indicati:

- Attivare la frantumazione per massimo 8 h al giorno in periodo di sospensione dell'attività di demolizione e negli orari previste dalla normativa;
- prestare adeguata manutenzione all'impianto, facendo attenzione ai problemi di tipo acustico (molte macchine funzionano senza pericoli per il personale e senza diminuzione delle prestazioni con cigolii e vibrazioni e quindi normalmente non vengono mantenute; in questo caso, invece andrebbero verificate e controllate periodicamente – anche con misure di rumore che vadano a comporre un registro storico delle emissioni rumorose – in modo tale da farle rimanere il più silenziose possibile nel tempo);
- nell'installazione del cantiere tenere presente, quando possibile, che qualsiasi elemento costruttivo o di materiale che abbia elevata massa e dimensione, può diventare una barriera acustica efficace (perché molto vicina alle sorgenti) e soprattutto gratuita.;
- collocare gli impianti fissi più rumorosi quanto più possibile lontano dai ricettori e comunque procedere alla loro insonorizzazione;
- orientare eventuali sorgenti direttive verso un punto privo di ricettori o comunque protetto da barriere ed ostacoli;
- organizzare il cronoprogramma generale e giornaliero del cantiere tenendo conto anche della collocazione temporale delle attività più rumorose;
- informazione e formazione degli operai in modo da evitare atteggiamenti e comportamenti inutilmente rumorosi (lasciare accese macchine inutilmente, lasciare cadere carichi sospesi invece di accompagnarne la caduta ecc.); tali comportamenti andranno anche a migliorare le condizioni di lavoro all'interno del cantiere stesso.

STUDIO DI INGEGNERIA DEL BARONE

Oltre a quanto sopra indicato, l'appaltatore dovrà mettere in atto una serie di accorgimenti specifici per particolari attività, secondo quanto di seguito indicato:

- durante le operazioni di demolizione non dovranno essere presenti altri macchinari in aree vicine. Tali lavorazioni dovranno essere organizzate in maniera tale da rendere minimo il numero di ore giornaliere di lavoro davanti ad ogni singolo ricettore;

8. CONCLUSIONI

L'utilizzo della benna frantumatrice Simex CBE30 durante le attività lavorative del cantiere temporaneo oggetto di valutazione producono in via previsionale, con le caratteristiche sopra descritte, valori di LeqA inferiori ai 70 dBA presso i ricettori più vicini identificati.

Si valuta pertanto possibile l'utilizzo dell'impianto nell'area di cantiere precedentemente identificata secondo le indicazioni e gli orari stabiliti nel D.G.R Regione Abruzzo 770/P del 14/11/2011

Pescara, 16 settembre 2024



Il Tecnico

Ing. Andrea Del Barone

Allegati:

- Mappa Curve isolivelli di Emissione del Cantiere
- Certificati di Taratura

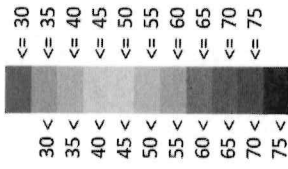
MAPPA ISOLIVELLI RUMORE AMBIENTALE SCENARIO CANTIERE

Scala 1:4000



Livello di rumore

LrD
in dB(A)



Segni e simboli

- Linea
- Area
- Asse stradale
- Linea emissione
- Superficie
- Sorgente area
- Edificio principale
- Linea di elevazione
- Ricevitore
- Sorgente punto



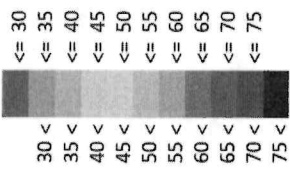
MAPPA ISOLIVELLI EMISSIONE CANTIERE

Scala 1:4000



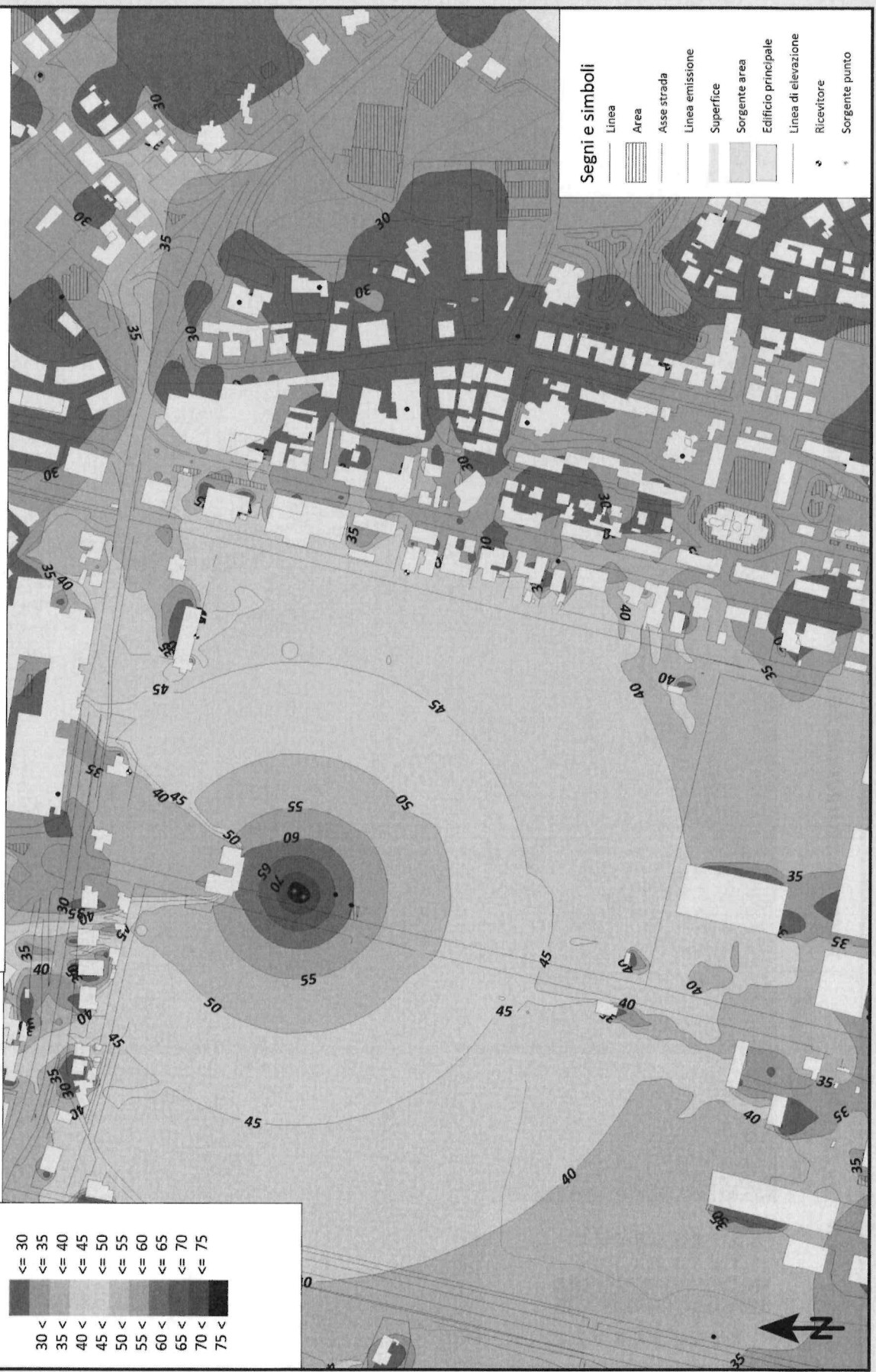
Livello di rumore

**LrD
in dB(A)**



Segni e simboli

- Linea
- Area
- Asse strada
- Linea emissione
- Superficie
- Sorgente area
- Edificio principale
- Linea di elevazione
- Ricevitore
- Sorgente punto



CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 15489
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2022/12/20
- cliente <i>customer</i>	Del Barone ing. Andrea Via della Scafa, 29/14 - 65013 Città Sant'Angelo (PE)
- destinatario <i>receiver</i>	Del Barone ing. Andrea
- richiesta <i>application</i>	T673/22
- in data <i>date</i>	2022/12/07
Si riferisce a <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Fonometro
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	831
- matricola <i>serial number</i>	0001794
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2022/12/20
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2022/12/20
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	22-1595-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT).

ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 15490
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2022/12/20
- cliente <i>customer</i>	Del Barone ing. Andrea Via della Scafa, 29/14 - 65013 Città Sant'Angelo (PE)
- destinatario <i>receiver</i>	Del Barone ing. Andrea
- richiesta <i>application</i>	T673/22
- in data <i>date</i>	2022/12/07
Si riferisce a <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Filtro a banda di un terzo d'ottava
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	831
- matricola <i>serial number</i>	0001794
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2022/12/20
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2022/12/20
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	22-1596-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT).

ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 15491
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2022/12/20
- cliente <i>customer</i>	Del Barone ing. Andrea Via della Scafa, 29/14 - 65013 Città Sant'Angelo (PE)
- destinatario <i>receiver</i>	Del Barone ing. Andrea
- richiesta <i>application</i>	T673/22
- in data <i>date</i>	2022/12/07
Si riferisce a <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Calibratore
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	CAL 200
- matricola <i>serial number</i>	6788
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2022/12/20
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2022/12/20
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	22-1597-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT).

ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre



Spett.le

GIU.VE.TER SNC di A. & E. VERNA

Via Papa Giovanni XXIII, 79

65019 PIANELLA (PE)

P.IVA 01706690680

Oggetto: Dichiarazione Simex su livello di emissione rumore

Di seguito i valori di potenza acustica rilevati (LwA) secondo la EN ISO 3744" valori rilevati su test della casa madre:

- Benna Frantumatrice Simex Mod. CBE30 Mtr. M040891V03

livello di emissione rumore

LwA 96dB +/- 3 dB

L'Aquila, lì 22/05/2024

in fede

Ciancarella Luciano

GENERAL TRACTOR ITALIA s.r.l.

Via R. Volpe, 50 - Zona Industriale Monticchio

67100 L'AQUILA

Tel. 0862 028060 - Fax 0862 028119

E-mail: info@generaltractoritalia.it

Web: www.generaltractoritalia.it

C.F. e P. I.V.A. n. 01810600666

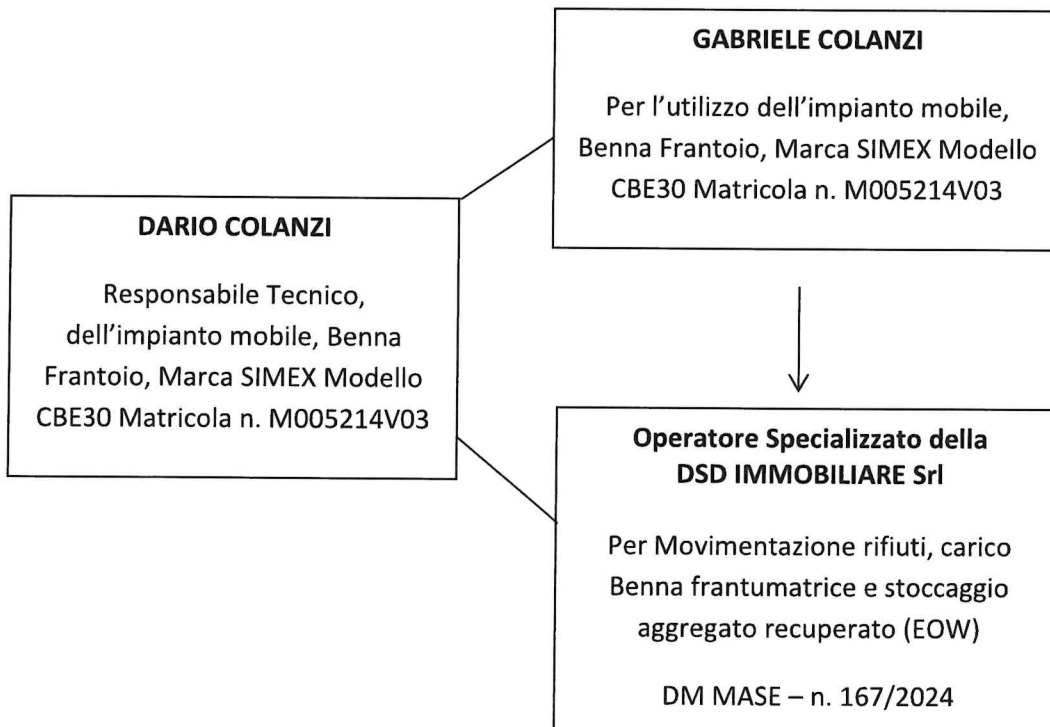
DSD IMMOBILIARE SRL

ORGANIGRAMMA PERSONALE ADETTO ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO MOBILE

la società **DSD IMMOBILIARE SRL** con sede legale in Via Colle Bello, n. 20 – cap. 66100, Chieti (CH), iscritta presso la C.C.I.A.A. di CHIETI/PESCARA, REA n. CH-183566, codice fiscale e partita iva 02498180690, nella persona del suo legale rappresentante, **DARIO COLANZI**, [REDACTED] per la carica domiciliato presso sede legale.

DICHIARA CHE

Per la gestione dell'impianto mobile Marca SIMEX Modello CBE30 Matricola n. M005214V03 per il recupero di rifiuti inerti NON pericolosi, derivanti da lavori di Demolizione, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152/06 e s.m.i, autorizzato da REGIONE ABRUZZO, SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI con atto Determinazione DPC026/167 del 22/06/2018, durante l'esecuzione della campagna di attività per i lavori di: "trattamento e recupero di rifiuti inerti NON pericolosi e trasformazione in "aggregato recuperato" End of Waste, nel rispetto del DM del MASE n.127/2024 del 28 Giugno 2024 verrà impiegato il seguente personale:



Chieti, 12/09/2024

Il Legale rappresentante
(Dario Colanzi)


D.S.D. IMMOBILIARE S.R.L.



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC026/167

del 22.06.2018

DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E
POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: GESTIONE DEI RIFIUTI

UFFICIO: UFFICIO BONIFICHE

OGGETTO: D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - art. 208, co. 15 - DGR n. 450 del 12/07/2016 -
Autorizzazione in via definitiva per l'esercizio di un impianto mobile.

GESTORE: D.S.D. Immobiliare S.r.l.

CODICE FISCALE: 02498180690;

INSCRIZIONE CCIAA di Chieti - CH 183566;

SEDE LEGALE: via Vella snc - 66100 Chieti (CH)

IMPIANTO MOBILE: produttore: "Simex" - Marca: "Simex" - Modello: "CBE30" - Matricola: "S/N
M005214V03";

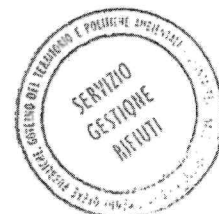
OPERAZIONI: R5 (Allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) di rifiuti inerti e da C&D non
pericolosi;

POTENZIALITA': 20 t/h - 480 t/g - potenzialità totale massima 86.400 t/a.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che DSD Immobiliare S.r.l. con nota *pec* del 16/01/2018, acquisita dal SGR al prot.n. 11599 del 16/01/2018, ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. - art. 208, comma 15, ha inoltrato domanda di autorizzazione all'esercizio di un impianto Marca: "Simex" - Modello: "CBE30" - Matricola: "S/N M005214V03", per operazioni R5 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. di rifiuti inerti e da C&D non pericolosi, finalizzate ad attività di recupero [punti 7.1.3 a), c); 7.2.3 f); 7.6.3 b), c); 7.31-bis.3 c)] del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. con caratteristiche conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15/07/2005, con potenzialità massima di trattamento pari a 20t/h - 240 t/g e complessiva di 86.400 t/a, allegando la seguente documentazione:

- Dichiarazione di conformità dell'impianto Direttiva Macchine;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'accettazione dell'incarico di direttore tecnico dell'impianto mobile;
- Certificato di iscrizione CCIAA (alla data del 17.08.2017) redatto ai sensi dell'Allegato I punto 4.1 alla D.G.R. n. 450 del 12/07/16, costituito da n. 23 pagine;
- Relazione Tecnica redatta ai sensi dell'Allegato I punto 4.2 alla D.G.R. n. 450 del 12/07/16, costituita da n. 13 pagine;
- Scheda tecnica descrittiva della "Benna frantumatrice Simex-CBE30", ai sensi dell'Allegato I punto 4.3 alla D.G.R. n. 450 del 12/07/16 costituita da n. 4 pagine;
- Manuale parti di ricambio dell'impianto "Benna frantumatrice Simex-CBE30" comprensivo degli elaborati grafici, come richiesto ai sensi dell'Allegato I punto 4.4 alla D.G.R. n. 450 del 12/07/16, costituito da n. 30 pagine (Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante il possesso dei requisiti stabiliti con DGR n.1227 del 29/11/2007;



RICHIAMATO l'art. 208, comma 11, lett. g) del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., che recita testualmente: *"Le garanzie finanziarie richieste devono essere prestate solo al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto"*;

VISTO la DGR n. 450 del 12/07/16 avente ad oggetto: *"D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - art. 208, comma 15 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 50, c.2 - Nuovo disciplinare in materia di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti. Approvazione di direttive regionali sulle modalità di rilascio delle autorizzazioni in via definitiva e di nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività. Revoca della DGR n. 629/2008"*, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) n. 20 Speciale Ambiente del 17/02/17;

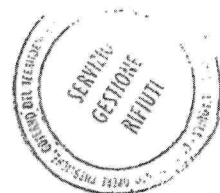
VISTA la DGR n. 1227 del 29/11/07 avente ad oggetto: *"D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per la realizzazione e l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti"*, pubblicata sul BURAT Speciale Ambiente n. 2 del 02/01/08;

RICHIAMATA la DGR n. 621 del 27/10/2017 avente ad oggetto: *"D.M. Ambiente del 26/05/2016 - D.lgs. 03.04.2006, n. 152 - art. 205 e s.m.i. - Legge 28/12/2015, n. 221 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 383 del 21/06/2016. Metodo standard della Regione Abruzzo per la determinazione in ogni comune della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati. Atto di indirizzo"*;

RICHIAMATA la D.D. n. DPC026/75 dell'11/05/2017 avente ad oggetto: *"D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 383 del 21/06/2016 - Gestione ed utilizzo dell'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Abruzzo. Attività inerenti l'applicativo O.R.S.O. 3.0: modalità, contenuti e tempistiche"*;

RILEVATO che il MATTM, con nota prot.n. 4903/VIA del 14/12/2000, ha precisato, in merito all'applicabilità della procedura V.I.A. per i progetti d'impianti mobili di trattamento, che tale procedura non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, del D.lgs. 152/2006 *"in quanto attuabile soltanto con riferimento ad un progetto specifico o per un sito determinato"* e che, ove dovuta, può opportunamente risolversi con l'inserimento della V.I.A. nella procedura di comunicazione alla Regione almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto, pertanto, di far salva la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, con riguardo allo svolgimento delle singole campagne di attività;

PRESO ATTO della Sentenza del TAR Abruzzo, Sez. I, n. 624, del 2 luglio 2013, N. 00624/2013 REG.PROV.COLL. N. 00305/2008 REG.RIC., N. 00577/2008 REG.RIC. *"Rifiuti. Autorizzazione impianti mobili per il trattamento dei rifiuti"*, con la quale si è disposto: *"omissis ... Nel caso degli impianti "mobili" per il trattamento dei rifiuti la legge prevede un'autorizzazione "a monte" e un regime non più autorizzatorio, ma di mera comunicazione, "a valle", al momento dell'inizio della singola "campagna" di attività. Sempre che si tratti effettivamente di "impianti mobili" (tali qualificati in base alle caratteristiche strutturali, all'esistenza o meno di strumenti di ancoraggio permanente al suolo, alla temporaneità dell'esercizio e ad altri eventuali indicatori del tipo di impatto che può derivare), la norma non richiede alcuna ulteriore procedura di garanzia, invece prevista per la costruzione ed installazione di impianti c.d. "fissi". Il presupposto per l'applicabilità della disciplina meno garantista è, dunque, la effettiva sussumibilità dell'impianto tra quelli "mobili", sussumibilità acquisita (ed acquisenda) in sede di richiesta di autorizzazione "unica", sede cui compete la verifica della natura amovibile dell'impianto dal sito prescelto e del rapporto precario, e quindi ben delimitato temporalmente con il luogo e con l'ambiente circostante. A queste condizioni verificate "a monte", il sistema consente il regime semplificato tenuto conto soprattutto del provvisorio (e minimo) impatto con l'ambiente circostante. La mera "comunicazione" di installazione, una volta ottenuta l'autorizzazione "unica" regionale, valevole su base nazionale, non è, secondo il testuale riferimento normativo, assoggettata ad alcuna ulteriore e previa verifica, né di compatibilità urbanistica né di compatibilità ambientale, ... omissis"*;



01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307	7.2	
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	7.2	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	7.6	R5 7.6.3. b) c)
17 05 04	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	7.31-bis	R5 7.31-bis.3. c)

- c) la potenzialità massima di trattamento é pari a **240 t/g.** con una capacità di trattamento orario pari a **20 t/h** con un utilizzo del macchinario pari a **max 12h.** la potenzialità totale massima non può essere superiore a a **86.400 t/a;**
- d) gli aggregati riciclati, fermo restando il rispetto dei requisiti di cui all'Allegato C della Circolare del **MATTM n. 5205 del 15/07/2005,** per poter essere immessi sul mercato, commercializzati ed impiegati come prodotti da costruzione, dovranno essere qualificati mediante la marcatura CE secondo quanto stabilito dal Regolamento UE n. 305/2011, da tutte le pertinenti norme europee armonizzate relative agli aggregati, sia naturali che riciclati, nonché dal D.lgs. n.106 del 16.06.2017 (*parere Consiglio dei LL.PP. Sez. I prot.n. 40/2017 del 19/10/2017*);
- e) nel caso di utilizzo dell'aggregato riciclato per recuperi ambientali (Allegato C 4), il contenuto dei contaminanti dovrà essere conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica siti inquinati in funzione della specifica destinazione d'uso del sito (*cfi. ad es. O.P.C.M. 4014 del 2012*);
- f) dall'attività di recupero inerti saranno prodotti anche rifiuti, quali plastica e gomma (CER 19 12 04), metalli non ferrosi (CER 19 12 03), legno (CER 19 12 07), metalli ferrosi (CER 19 12 02), rifiuti misti (CER 19 12 12), nonché sovralli e/o rifiuti non compatibili, da conferire a ditte autorizzate al recupero e/o smaltimento;
- g) dovranno essere rispettate costantemente le norme tecniche previste dall'allegato 5 al D.M. 05/02/1998 e D.M. 05/04/2006, n. 186, nonché le attività, i procedimenti ed i metodi di recupero di materia individuati per le seguenti Tipologie di rifiuto richieste. In particolare per la Tipologia 7.1 quanto indicato al punto 7.1.3 lettere a) e c), Tipologia 7.2 quanto indicato al punto 7.2.3 lettera f), Tipologia 7.6 quanto indicato al punto 7.6.3 lettere b) e c), Tipologia 7.31-bis) quanto indicato nel punto 7.31-bis).3 lettera c);
- h) il deposito dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero (R5) dovrà avvenire nelle aree indicate e ben separati tra loro (*per tipologia*) e da altri materiali recuperati;
- i) i rifiuti destinati al recupero (R5) e stoccati in cumuli dovranno essere separati tra di loro anche attraverso l'uso di barriere mobili o fisse tali da non generare miscelazione tra di loro, coperti con teli in caso di forte vento;
- j) tutti i contenitori dei rifiuti (*es. cassoni, fusti, recipienti vari... etc.*) devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
- k) tutte le aree destinate a contenere i rifiuti e le aree di deposito delle ex MPS prodotte dovranno essere provviste di apposita etichettatura riportante il rispettivo codice CER e la corrispondente descrizione, ovvero la tipologia del materiale recuperato e del rifiuto prodotto;
- l) per le tipologie di rifiuto predette a seguito di manutenzione delle apparecchiature in uso dall'azienda (ciclo produttivo), la ditta dovrà indicare con apposita cartellonistica ad ognuno di essi i codici relativi, in attesa dello smaltimento finale;
- m) dovrà essere prevista la raccolta separata delle acque meteoriche di dilavamento e dei servizi igienici, in apposita vasca/serbatoio di stoccaggio. Tali acque, in quanto rifiuti, dovranno essere smaltite periodicamente da ditte specializzate;
- n) le materie (ex MPS) ed i rifiuti ottenuti a seguito di trattamento con l'impianto mobile, depositati temporaneamente sul sito, descritti nella relazione tecnica, dovranno essere rispettivamente recuperati e/o smaltiti senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la flora e la fauna e senza causare inconvenienti da rumori, odori e/o emissione polverulenti;

In riferimento alle singole campagne di attività la ditta dovrà inoltre:

- La data di inizio e la data di termine della campagna;
- Copia del contratto o della lettera di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto di comunicazione;



VISTA la L.R. 1 ottobre 2013, n. 31 "Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. nn. 2/2013 e 20/2013";

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" e s.m.i.;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate,

- 1) di **AUTORIZZARE** in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 50 della L.R. 45/07 e s.m.i., D.S.D. Immobiliare S.r.l., sede legale in via Vella snc, Chieti (CH), all'esercizio di un impianto mobile identificato con Produttore: "Simex" - Marca: "Simex" - Modello: "CBE30" - Matricola: "S/N M005214V03", **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per operazioni **R5** di rifiuti inerti e da C&D non pericolosi, finalizzate alla produzione di aggregati riciclati [punti 7.1.3 a), c); 7.2.3 f); 7.6.3 b), c); 7.31-bis.3 c) del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. con caratteristiche conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15/07/2005, con potenzialità massima di trattamento pari a **480 t/g** c complessiva pari a **86.400 t/a**;
- 2) di **STABILIRE** che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ha validità di **anni 10 (dieci)** dalla data di notifica del presente provvedimento ed è rinnovabile, previa apposita domanda da presentarsi all'Autorità competente, almeno 180 giorni prima della scadenza della stessa, corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto mobile e delle sue apparecchiature nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre regioni o province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative od altro;
- 3) di **STABILIRE** che l'esercizio dell'impianto mobile indicato di cui al *punto 1)* deve rispettare le seguenti prescrizioni:
 - a) per lo svolgimento della singole campagne di attività, D.S.D. Immobiliare S.r.l. dovrà ottemperare a quanto previsto dal comma 15 dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., nonché dal comma 2 dell'art. 50 della L.R. n.45/2007, dalle disposizioni impartite nelle Direttive Regionali – Deliberazione n. 629 del 9/7/2008 Allegato I;
 - b) i rifiuti in ingresso all'impianto, così come indicato dalla ditta, dovranno essere costituiti da rifiuti inerti e da C&D non pericolosi (punti 7.1, 7.2, 7.6, 7.31-bis del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.) ed i codici CER oggetto di autorizzazione sono i seguenti:

C.E.R. <i>Allegato D, Parte IV D.lgs.152/06 e D.lgs. 205/10</i>	DESCRIZIONE RIFIUTO	TIPOLOGIA <i>D.M. 05/02/1998 e D.M.A. 05/04/2006, n. 186 - Allegato I Sub Allegato I</i>	OPERAZIONI DI RECUPERO (R)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310.	7.1	R5 7.1.3. a) c)
17 01 01	Cemento.	7.1	
17 01 02	Mattoni.	7.1	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche.	7.1	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106.	7.1	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801.	7.1	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.	7.1	



In riferimento alle singole campagne di attività la ditta dovrà inoltre:

- La data di inizio e la data di termine della campagna;
- Copia del contratto o della lettera di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto di comunicazione;
- Specifico diagramma giornaliero e settimanale che evidenzia fra le varie attività, il tempo effettivo di utilizzo dell'impianto in relazione allo svolgimento della campagna;
- I dati specifici inerenti l'attività, ad esempio:
 - descrizione delle caratteristiche dei rifiuti trattabili nell'impianto con relativa codifica (CER), quantità (in peso e volume);
 - relativo riferimento all'Allegato I del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
 - indicare la tipologia, quantità e destinazione dei rifiuti che si originano dall'attività di recupero (*sovvalli, scarti, ... etc.*);
 - descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, allegando una planimetria del sito in scala adeguata (minimo 1:1000), riportante l'esatta ubicazione dell'impianto, i confini dell'area prescelta per lo svolgimento dell'attività con indicazione delle tipologie di insediamenti esistenti nelle aree circostanti, al fine di valutare sotto il profilo ambientale i potenziali rischi correlati all'esercizio dell'impianto;
 - le modalità di esercizio (*in ordine ad esempio allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche, alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività*);
 - il nominativo e la qualifica professionale del tecnico responsabile della gestione del deposito dei rifiuti, nonché il nominativo del personale di custodia;
 - le modalità relative alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura impianto, di bonifica e di ripristino del sito, nonché il piano di emergenza con particolare riferimento alle emergenze di tipo ambientale;
- Al momento dell'esercizio dell'impianto, la ditta dovrà effettuare una misurazione fonometrica dell'attività. A tal proposito, deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità e devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal DPCM del 14/11/1997 e s.m.i.. Il Dipartimento dell'ARTA Abruzzo territorialmente competente sarà incaricata di valutare la Relazione Acustica e, eventualmente, dettare prescrizioni in ordine agli accertamenti da svolgere

Alla conclusione della campagna di attività la Ditta dovrà presentare la relazione tecnica conclusiva contenente documentazione di chiusura cantiere, contenente:

- Analisi chimiche (test di cessione sul rifiuto tal quale e sull'eluato), secondo le procedure previste dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i. e certificazione relativa alla rispondenza agli standard di cui all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15/07/2005 sul prodotto/i ottenuti prima del conferimento a ditte preposte al riutilizzo (es. *reinterri, rilevati, sottofondi stradali, ... etc.*);
 - Copia del registro di carico rifiuti, i quantitativi relativi ai singoli rifiuti prodotti e smaltiti, nonché idonea documentazione relativa ai singoli quantitativi di prodotti (ex MPS) ottenuti;
 - Predisporre idonea documentazione indicante la destinazione finale dei rifiuti e dei prodotti ottenuti a seguito di attività di recupero e conferiti, precisando in particolare la ragione sociale e la sede dell'impianto di destinazione, con gli estremi dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente competente.
- 4) di **STABILIRE** che la presente autorizzazione riguarda le operazioni R5 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. di rifiuti inerti e da C&D non pericolosi, finalizzate ad attività di recupero [punti 7.1.3 a), c); 7.2.3 f); 7.6.3 b), c); 7.31-bis.3 c)] del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. con caratteristiche conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15/07/2005, con potenzialità massima di trattamento pari a 20 t/h - 240 t/g e complessiva di 86.400 t/a:
- 5) di **STABILIRE** che, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività da comunicare al SGR ai sensi della DGR n. 450 del 12.07.2016:
- a) devono essere adempiute tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., nonché le prescrizioni tecniche operative contenute nel presente provvedimento;
 - b) **almeno 60 (sessanta) giorni** prima dell'inizio di ogni campagna di attività, prima dell'installazione dell'impianto in un qualsiasi cantiere, il responsabile deve comunicare a mezzo *pec* alla Regione nel cui territorio si trova il sito prescelto, tutta la documentazione necessaria ai fini delle procedure ai



Abruzzo, dovrà essere prestata ai sensi della DGR n. 254/16, per i cantieri allestiti al di fuori della Regione Abruzzo si dovrà fare riferimento alla specifica normativa regionale vigente;

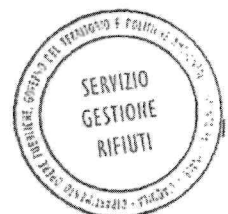
- c) si dovrà ottemperare agli obblighi, per quanto applicabili, di cui all'art. 190 (Catasto dei rifiuti) e dell'art. 190 (Registro di carico e scarico) del D.lgs. 152/06 e s.m.i. alla D.D. n. DPC026/75 dell'11/05/2017 ed alla DGR n. 621 del 27/10/2017, che ha revocato la DGR n. 778 dell'11/10/2010;
 - d) è fatto obbligo di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti, le eventuali variazioni relative all'impianto autorizzato o all'assetto societario;
 - e) in caso di cessione dell'attività autorizzata la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà chiedere la volturazione dell'autorizzazione allegando la necessaria documentazione; le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo;
 - f) la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Ditta durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo;
- 8) di **PRESCRIVERE** che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 9) di **PRESCRIVERE** che all'ingresso possono essere ammessi solo i rifiuti autorizzati e che quelli in uscita dall'impianto mobile devono essere assolutamente coerenti con la tipologia dell'impianto da individuarsi per il successivo smaltimento e/o recupero previsto dalla legge;
- 10) di **FARE SALVE** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
- 11) di **STABILIRE** che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica, ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con l'eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti dalla parte IV del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.;
- 12) di **DISPORRE** l'invio del presente provvedimento alla Provincia di Chieti, all'ARTA Abruzzo - Distretto provinciale di Chieti, all'ARTA Abruzzo - Direzione Centrale di Pescara, nonché a tutte le Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
- 13) di **REDIGERE** presente provvedimento in n. 1 originali, che viene notificato ai sensi di legge alla Società beneficiaria, attraverso il SUAP competente per territorio;
- 14) di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.).

Ai sensi dell'art. 3, co. 4 della Legge 07/08/1990, n. 241, si avverte che contro la presente determinazione è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente (art. 2, lett. B, n. 3 legge 06/12/1971, n. 1034) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla notificazione (art. 8, c. 1, DPR 24/11/1971, n. 1199).

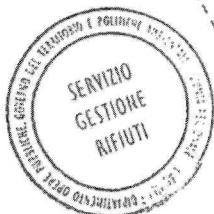
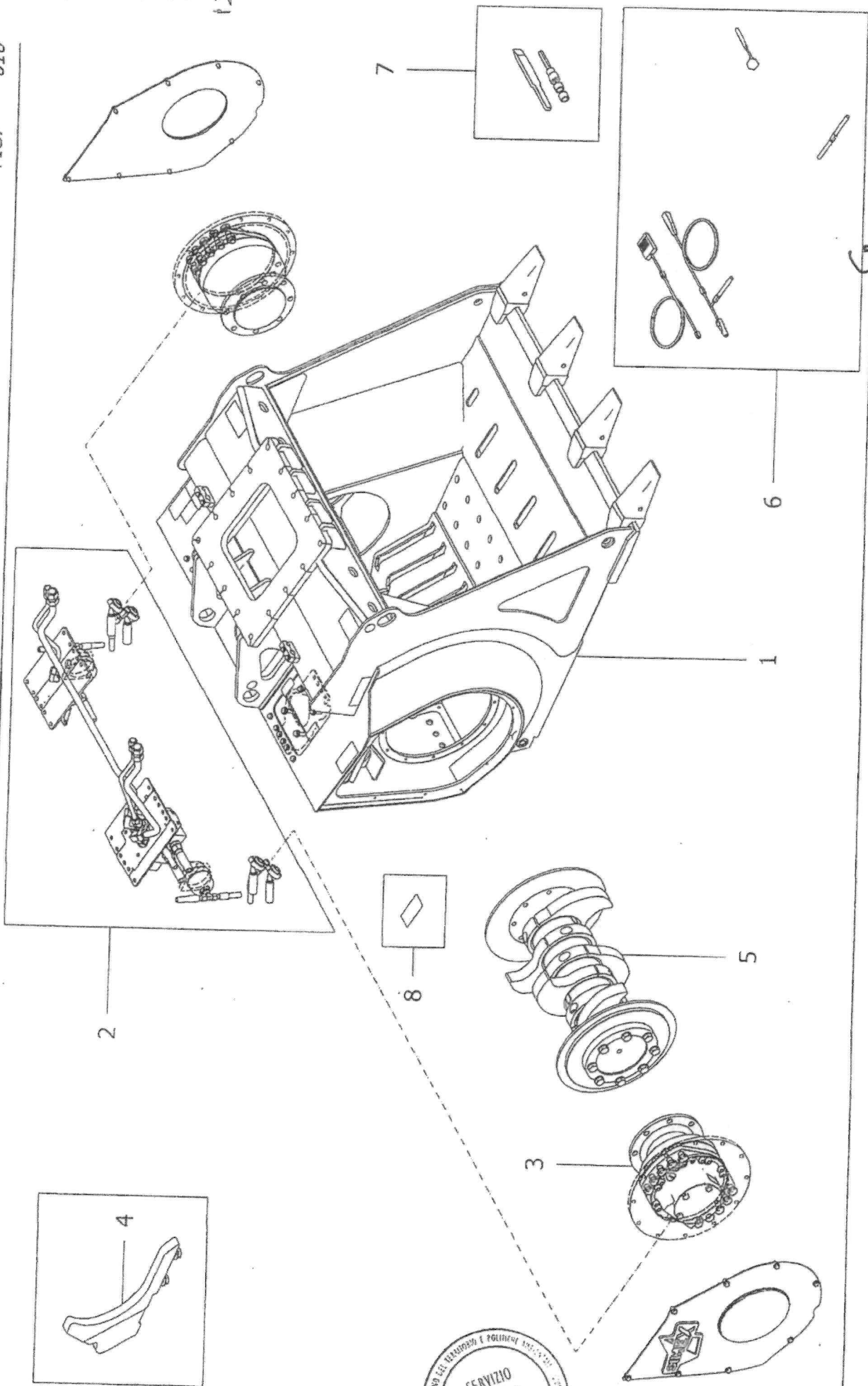
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Vacante)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

_____ *Ca* _____



ALLEGATO A





Dichiarazione di Conformità
"originale"



DICHIARAZIONE DEL FABBRICANTE
(Secondo l'Allegato II A della Direttiva Macchine 2006/42/CE)

SIMEX s.r.l.
Via Newton, 31
40017 San Giovanni in Persiceto (BO) Italy
Tel 051/6810609 – fax 051/681062

DATI DI IDENTIFICAZIONE:

Denominazione: Attrezzatura Intercambiabile
Modello: BENNA FRANTUMATRICE PER LA RIDUZIONE VOLUMETRICA
DEGLI INERTI
Tipo: CBE 30
Numero matricola: M005214V03
Anno di costruzione: 2011
Massa (kg): 2290
Pressione Max di funzionamento(bar): 350

Ai sensi della Direttiva Macchine 2006/42/CE, il sopraccitato costruttore

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

-che la macchina indicata è conforme alle disposizioni della:

- Direttiva Macchine **2006/42/CE**

-che la macchina indicata è conforme alle norme tecniche **EN 12100-1: 2003, EN 12100-2: 2003, EN ISO 14121-1: 2007**

-che il responsabile della costituzione del Fascicolo Tecnico è Michele Camele - Simex s.r.l, Via Newton 31, 40017, San Giovanni in Persiceto, (BO), Italy

IDENTIFICAZIONE DEL FIRMATARIO

Nome: MIRCO RISI
Posizione: legale rappresentante
Data emissione: 01/09/2011

FIRMA

CBE



8 - 40 TON

BENNE FRANTUMATRICI

CBE 10 | CBE 20 | CBE 30 | CBE 40

Le benne frantumatrici per escavatore CBE sono progettate per la riduzione volumetrica degli inerti direttamente in cantiere e sono ideali per la frantumazione di cemento armato e materiali da demolizione. Il sistema a rotore di cui sono dotate e l'elevata forza al dente generata, permettono di lavorare in maniera ottimale in presenza di ferro, roccia, terra e parti deformabili, umide o bagnate. Il rotore con denti è azionato da motori idraulici a pistoni radiali, di grande cilindrata, in presa diretta. Un sistema automatico inverte la rotazione del tamburo per evitare bloccaggi e fermi macchina.

GLI UTENSILI SI INNESTANO

ALL'ALBERO senza alcuna saldatura e sono di semplice e rapida sostituzione.

DUE MOTORI IDRAULICI A

PISTONI RADIALI, di grande cilindrata, in presa diretta col tamburo, generano un'elevata forza al dente. Ciò garantisce efficacia e continuità di lavoro anche in presenza del tondino di ferro all'interno del calcestruzzo armato.

EQUIPAGGIABILI A RICHIESTA CON UTENSILI DI GRANDEZZE

DIVERSE per variare la dimensione del materiale frantumato in uscita.

GUARDA IL VIDEO

Inquadra il QR code con il tuo smartphone

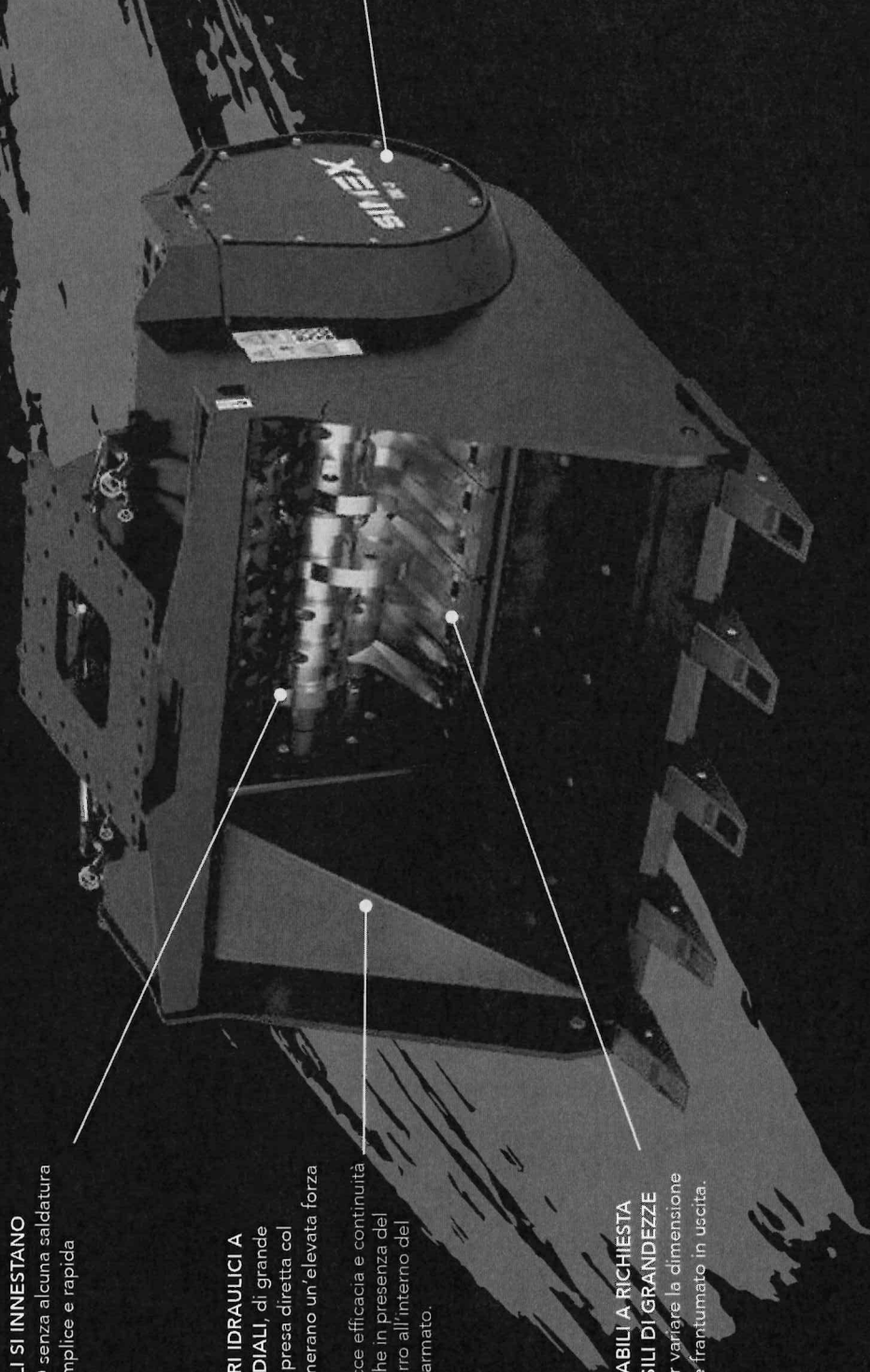


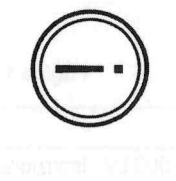
MATERIALI FRANTUMABILI:

laterizi, cemento armato, mattoni, inerti naturali, calcestruzzo, piastrelle, vetro e lastre di asfalto.

IL SISTEMA DI INVERSIONE

AUTOMATICA della rotazione del tamburo garantisce un'elevata produttività evitando tempi morti.





NON SOFFRE LA PRESENZA DI FERRO DI ARMATURA

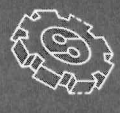
Nel trattamento degli inerti, il calcestruzzo armato è tra i materiali più difficili da frantumare. Le benne CBE, grazie al sistema a rotore e all'elevata forza al dente, **non temono il tendino di ferro** all'interno degli scarti da demolizione.



SCARICA LA SCHEDA TECNICA AGGIORNATA



Inquadra il QR code con il tuo smartphone



DATI TECNICI

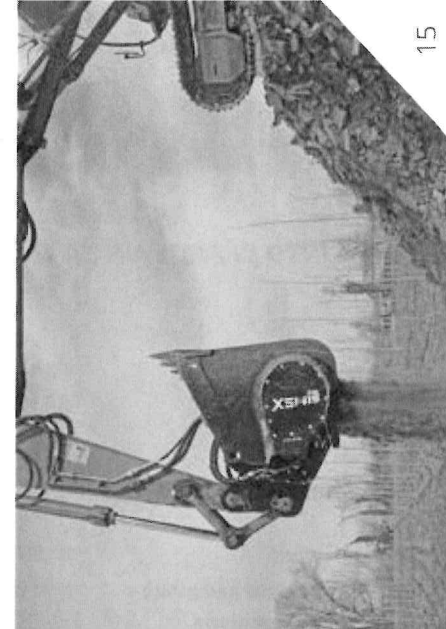
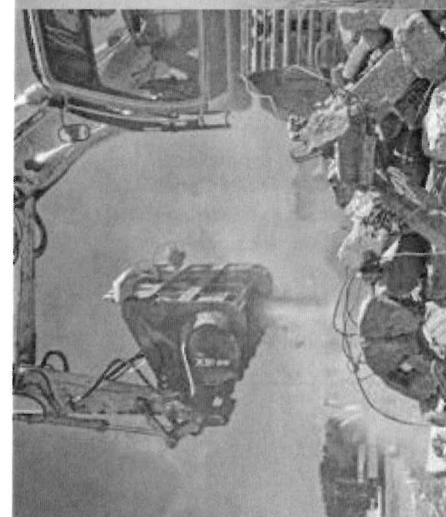
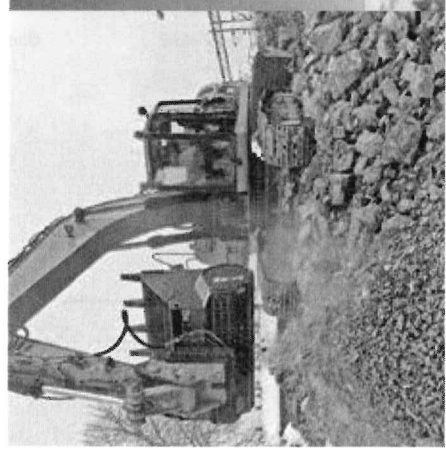
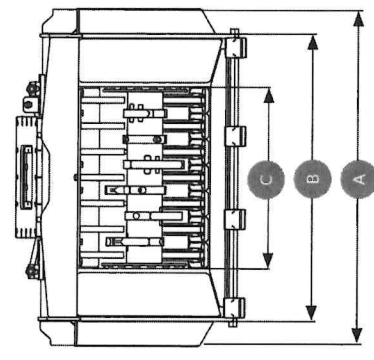
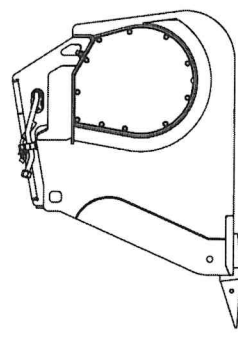
	CBE 10	CBE 20	CBE 30	CBE 40
Peso consigliato escavatore (1) (2)	8 - 13 17500 - 28600	10 - 18 22000 - 40000	16 - 28 35000 - 61600	24 - 40 53000 - 88000
Larghezza bocca	1030 41	1180 46	1410 55	1630 64
Larghezza totale	1220 48	1485 58	1700 67	1960 77
Larghezza rotore	725 28	735 29	915 36	1050 41
Capacità benna (SAE)	0,40 0,52	0,60 0,78	0,80 1,04	1,00 1,30
Numero denti	5	5	6	7
Forza al dente max	80 18000	95 21500	125 28000	152 34000
Peso benna vuota (3)	880 1950	1320 2900	2170 4800	2900 6400
Portata olio richiesta	80 - 160 21 - 42	100 - 190 26 - 50	150 - 250 40 - 66	200 - 350 53 - 92
Massima pressione olio	350 5100	350 5100	350 5100	350 5100

(1) L'escavatore deve avere un carico operativo ammesso, che sommato al peso della sua benna standard, sia uguale o superiore al peso della benna frantumatrice a pieno carico.

(2) È responsabilità dell'installatore la verifica delle caratteristiche dell'escavatore, che devono essere idonee al peso e alle caratteristiche dell'attrezzatura scelta.

(3) Senza sella di attacco.

Si declina ogni responsabilità per le informazioni fornite. Con riserva di modifiche tecniche.



RAPPORTO DI PROVA N° 3611-24

Spett.
DSD IMMOBILIARE SRL
Via Vella, sn
66100 CHIETI (CH)

Data emissione 20/09/2024

Tipo campione Rifiuto §
Data ricevimento campione 11/09/2024
Descrizione campione RIFIUTO MISTO DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE §
Luogo del prelievo Campagna impianto mobile recupero rif. inerti art.208 c.15 c/o ex Burgo - Via Erasmo Piaggio, CHIETI § **Data prelievo** 11/09/2024 §
Campionatore Personale Tecnico Studio GETA § – a cura del cliente
Piano di campionamento . N.A.
Codice CER dichiarato dal produttore 17 09 04 : rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
Condizione del campione/Sigilli Campione Conforme
Temperatura in ricezione (°C) N.A.
Conservazione campione Mesi sei

Protocollo Campione 3611/1 del 11/09/24

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Data inizio Data Fine
NATURA*			Prevalentemente inorganica		11/09/24 11/09/24
STATO FISICO*	UNI EN 10802:2023		Solido non polverulento		11/09/24 11/09/24
COLORE*			Variegato		11/09/24 11/09/24
ODORE*			Inodore		11/09/24 11/09/24
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 Potenziometria				11/09/24 11/09/24
Valore di pH		unità di pH	8,6		
Temperatura di misurazione		°C	23,7		
PUNTO DI INFIAMMABILITA*	UNI EN ISO 3679:2015 Calorimetria	°C	> 75		11/09/24 12/09/24
RESIDUO SECCO A 105° C	UNI EN 14346:2007 Met.A Gravimetrica	%	97,7		11/09/24 11/09/24
ARSENICO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	6,3		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DELL'ARSENICO*	Vedi nota (1)				11/09/24 16/09/24
Arsenico triossido CAS: 1327-53-3	<i>Cod. Pericoli: H300-1;H300-2;H350;H350;H400;H410</i>	mg/Kg	17		
BARIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	73,8		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DEL BARIO*	Vedi nota (1)				11/09/24 16/09/24
Bario Solfato CAS: 7727-43-7	<i>Cod. Pericoli:</i>	mg/Kg	125		
BERILLIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	< 0,50		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DEL BERILLIO*	Vedi nota (1)		Non rilevabile		11/09/24 16/09/24

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 3611-24
Protocollo Campione 3611/1 del 11/09/24

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Data inizio Data Fine
CADMIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	< 0,50		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DEL CADMIO*	Vedi nota (1)		Non rilevabile		11/09/24 16/09/24
CROMO TOTALE	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	18,1		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DEL CROMO*	Vedi nota (1)				11/09/24 16/09/24
Cromo solfato CAS: 15244-38-9		mg/Kg	68		
	<i>Cod. Pericoli: H314;H302;H312;H332;H314;H314</i>				
CROMO ESAVALENTE*	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986 Spettrofotometria UV-VIS	mg/Kg	< 0,5		11/09/24 12/09/24
COMPOSTI DEL CROMO ESAVALENTE*	Vedi nota (1)		Non rilevabile		11/09/24 16/09/24
COBALTO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	4,3		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DEL COBALTO*	Vedi nota (1)				11/09/24 16/09/24
Cobalto ossido CAS: 1308-06-1		mg/Kg	5		
	<i>Cod. Pericoli: H302;H330-1;H330-2;H317;H334;H410;H400</i>				
RAME	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	10,4		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DEL RAME*	Vedi nota (1)				11/09/24 16/09/24
Rame ossido (I) CAS: 1317-39-1		mg/Kg	13		
	<i>Cod. Pericoli: H302;H400;H410;H318;H332</i>				
MERCURIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	< 1,0		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DEL MERCURIO*	Vedi nota (1)		Non rilevabile		11/09/24 16/09/24
NICHEL	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	16,3		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DEL NICHEL*	Vedi nota (1)				11/09/24 16/09/24
Nichel ossido CAS: 1313-99-1		mg/Kg	21		
	<i>Cod. Pericoli: H350;H317;H413</i>				
PIOMBO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	4,8		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DEL PIOMBO*	Vedi nota (1)				11/09/24 16/09/24
Piombo ossido CAS: 1317-36-8		mg/Kg	5		
	<i>Cod. Pericoli: H370;H302;H332;H351;H360;H410</i>				
SELENIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	0,58		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DEL SELENIO*	Vedi nota (1)				11/09/24 16/09/24
Selenio ossido CAS: 7446-08-4		mg/Kg	1		
	<i>Cod. Pericoli: H373;H301;H331;H410</i>				
VANADIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/Kg	25,0		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DEL VANADIO*	Vedi nota (1)				11/09/24 16/09/24
Vanadio ossido CAS: 1314-62-1		mg/Kg	45		
	<i>Cod. Pericoli: H335;H372;H302;H332;H361;H341;H411</i>				

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 3611-24

Protocollo Campione 3611/1 del 11/09/24

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Data inizio Data Fine
ZINCO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	26,7		11/09/24 16/09/24
COMPOSTI DELLO ZINCO*					11/09/24 16/09/24
Zinco ossido CAS: 1314-13-2	Cod. Pericoli: H400;H410	mg/Kg	33		

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 3611-24
Protocollo Campione 3611/1 del 11/09/24

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 1 - ESPLOSIVO			
Esplosivo instabile	H200	Sostanze non presenti	
Esplosivo; pericolo di esplosione di massa	H201	Sostanze non presenti	
Esplosivo; grave pericolo di proiezione	H202	Sostanze non presenti	
Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	H203	Sostanze non presenti	
Pericolo di incendio o di proiezione	H204	Sostanze non presenti	
Rischio di esplosione per riscaldamento	H240	Sostanze non presenti	
Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	H241	Sostanze non presenti	
HP 2 - COMBURENTE			
Può provocare o aggravare un incendio; comburente	H270	Sostanze non presenti	
Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	H271	Sostanze non presenti	
Può aggravare un incendio; comburente	H272	Sostanze non presenti	
HP 3 - INFIAMMABILE			
Gas altamente infiammabile	H220	Sostanze non presenti	
Gas infiammabile	H221	Sostanze non presenti	
Aerosol altamente infiammabile	H222	Sostanze non presenti	
Aerosol infiammabile	H223	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori altamente infiammabili	H224	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori facilmente infiammabili	H225	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori infiammabili	H226	Sostanze non presenti	
Solido infiammabile	H228	Sostanze non presenti	
Rischio d'incendio per riscaldamento	H242	Sostanze non presenti	
Spontaneamente infiammabile all'aria	H250	Sostanze non presenti	
Autoriscaldante; può infiammarsi	H251	Sostanze non presenti	
Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi	H252	Sostanze non presenti	
A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H260	Sostanze non presenti	
A contatto con l'acqua libera gas infiammabili	H261	Sostanze non presenti	
HP 4 - IRRITANTE - IRRITAZIONE CUTANEA E LESIONI OCULARI			
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	∑ H314	Inferiore al limite	≥ 1% e < 5%. Se ≥ 5% vedi HP 8
Provoca gravi lesioni oculari	∑ H318	Inferiore al limite	≥ 10%
Provoca irritazione cutanea	∑ H315 + ∑H319	Inferiore al limite	≥ 20%

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 3611-24
Protocollo Campione 3611/1 del 11/09/24

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 5 - TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) / TOSSICITA' IN CASO DI ASPIRAZIONE			
Provoca danni agli organi	H370	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 5			
Può provocare danni agli organi	H371	Inferiore al limite	≥ 10%
Può irritare le vie respiratorie	H335	Inferiore al limite	≥ 20%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Vanadio ossido: 45			
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H372	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Vanadio ossido: 45			
Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H373	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Vanadio ossido: 45			
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	Σ H304	Inferiore al limite	≥ 10%
Viscosità cinematica totale a 40 °C	H304	-	≤ 20,5
HP 6 - TOSSICITA' ACUTA			
Letale se ingerito (cat. 1)	Σ H300-1	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Letale se ingerito (cat. 2)	Σ H300-2	Inferiore al limite	≥ 0,25%
Tossico se ingerito	Σ H301	Inferiore al limite	≥ 5%
Nocivo se ingerito	Σ H302	Inferiore al limite	≥ 25%
Letale a contatto con la pelle (cat. 1)	Σ H310-1	Inferiore al limite	≥ 0,25%
Letale a contatto con la pelle (cat. 2)	Σ H310-2	Inferiore al limite	≥ 2,5%
Tossico per contatto con la pelle	Σ H311	Inferiore al limite	≥ 15%
Nocivo per contatto con la pelle	Σ H312	Inferiore al limite	≥ 55%
Letale se inalato (cat. 1)	Σ H330-1	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Letale se inalato (cat. 2)	Σ H330-2	Inferiore al limite	≥ 0,5%
Tossico se inalato	Σ H331	Inferiore al limite	≥ 3,5%
Nocivo se inalato	Σ H332	Inferiore al limite	≥ 22,5%
HP 7 - CANCEROGENO			
Può provocare il cancro	H350	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Arsenico triossido: 17; Nichel ossido: 21			
Sospettato di provocare il cancro	H351	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 5			
HP 8 - CORROSIVO			
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	Σ H314	Inferiore al limite	≥ 5%

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 3611-24
Protocollo Campione 3611/1 del 11/09/24

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 10 - TOSSICO PER LA RIPRODUZIONE			
Può nuocere alla fertilità o al feto	H360	Inferiore al limite	≥ 0,3%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 5			
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto	H361	Inferiore al limite	≥ 3%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Vanadio ossido: 45			
HP 11 - MUTAGENO			
Può provocare alterazioni genetiche	H340	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Sospettato di provocare alterazioni genetiche	H341	Inferiore al limite	≥ 1,0%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Vanadio ossido: 45			
HP 12 - LIBERAZIONE DI GAS A TOSSICITA' ACUTA			
A contatto con l'acqua libera un gas tossico	EUH029	Sostanze non presenti	
A contatto con acidi libera un gas tossico	EUH031	Sostanze non presenti	
A contatto con acidi libera un gas altamente tossico	EUH032	Sostanze non presenti	
HP 13 - SENSIBILIZZANTE			
Può provocare una reazione allergica della pelle	H317	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Nichel ossido: 21; Cobalto ossido: 5			
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato	H334	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Cobalto ossido: 5			
HP 14 - ECOTOSSICO (Reg. UE 2017/997)			
Nuoce a salute pubblica e ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera	H420	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Altamente tossico per gli organismi acquatici	Σ H400 Acuto 1	Inferiore al limite	≥ 25%
Nocivo, tossico, molto tossico per gli organismi acquatici	100xΣ H410 + 10xΣ H411 + Σ H412	Inferiore al limite	≥ 25%
E' o può essere nocivo, tossico, molto tossico per gli org.acquatici	Σ H410+Σ H411+Σ H412+Σ H413	Inferiore al limite	≥ 25%
HP 15 - RIFIUTO CHE NON POSSIEDE DIRETTAMENTE UNA DELLE CARATTERISTICHE DI PERICOLO SUMMENZIONATE MA PUO' MANIFESTARLA SUCCESSIVAMENTE			
Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	H205	Sostanze non presenti	
Esplosivo allo stato secco	EUH001	Sostanze non presenti	
Può formare perossidi esplosivi	EUH019	Sostanze non presenti	
Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato	EUH044	Sostanze non presenti	

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(1357/14) = Reg. UE 1357/2014 - Allegato III

(1) I composti associati sono stati dedotti in base alle prove effettuate, alle SDS, al processo produttivo che ha generato il rifiuto e secondo le indicazioni di cui all'Allegato D Parte IV del D.Lgs 152/2006 s.m.i.

Protocollo Campione 3611/2 del 11/09/24

Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 3611-24
Protocollo Campione 3611/2 del 11/09/24
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
PREPARAZIONE CAMPIONE*	UNI EN 12457-2:2004						11/09/24 11/09/24
Natura del rifiuto			Granulare per riduzione dimensionale				
Massa campione di laboratorio		Kg	1,000 Kg				
Frazione maggiore 4 mm		%	100				
Metodo riduzione dimensioni			Frantumazione meccanica				
Frazione materiale non macinabile		%	Non rilevabile				
SEPARAZIONE LIQUIDO/SOLIDO*	UNI EN 12457-2:2004						12/09/24 12/09/24
Centrifugazione		min a 2000 giri	30				
Filtrazione		µm	0,45				
PRODUZIONE DELL'ELUATO*	UNI EN 12457-2:2004						11/09/24 12/09/24
Data produzione eluato			11/09/2024				
Massa grezza (Mw)		Kg	0,0921				
Rapporto del contenuto di umidità		%	2,35				
Volume agente lisciviante		L	0,8979				
Intervallo di temper. della prova		°C	15-25				
Misura del pH	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10523:2012 Potenziometria						11/09/24 12/09/24
Valore del pH		unità di pH	10,3		[5,5 - 12,0]	Tabella	
Temperatura di misurazione		°C	24,8				
CONDUTTIVITA' ELETTRICA	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 27888:1995 Conduttimetria						11/09/24 12/09/24
Conduttività (valore riferito a 25°C)		µS/cm	270				
Temperatura di misura		°C	24,7				
Correzione Automatica della temp.			Applicata				
FLUORURI (F ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	< 0,10		≤ 1,5	Tabella	11/09/24 12/09/24
CLORURI (Cl ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	14,4		≤ 100	Tabella	11/09/24 12/09/24
NITRATI (NO ₃ ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	4,4		≤ 50	Tabella	11/09/24 12/09/24
SOLFATI (SO ₄ ²⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	37,6		≤ 250	Tabella	11/09/24 12/09/24
CIANURI LIBERI (CN)*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + EPA 9213 1996 Potenziometria	mg/L	< 0,01		≤ 0,05	Tabella	11/09/24 12/09/24
ARSENICO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	< 0,005		≤ 0,05	Tabella	11/09/24 18/09/24
BARIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	< 0,10		≤ 1	Tabella	11/09/24 18/09/24
BERILLIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	< 0,0005		≤ 0,01	Tabella	11/09/24 18/09/24
CADMIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	< 0,0005		≤ 0,005	Tabella	11/09/24 18/09/24
COBALTO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	< 0,020		≤ 0,25	Tabella	11/09/24 18/09/24
CROMO TOTALE	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	0,047	+/- 0,009	≤ 0,05	Tabella	11/09/24 18/09/24
RAME	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	< 0,005		≤ 0,05	Tabella	11/09/24 18/09/24

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 3611-24
Protocollo Campione 3611/2 del 11/09/24
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
MERCURIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 16170:2016 ICP-OES	mg/L	< 0,0005		≤ 0,001	Tabella	11/09/24 18/09/24
NICHEL*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	< 0,001		≤ 0,01	Tabella	11/09/24 18/09/24
PIOMBO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	< 0,005		≤ 0,05	Tabella	11/09/24 18/09/24
SELENIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	< 0,005		≤ 0,01	Tabella	11/09/24 18/09/24
VANADIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	< 0,030		≤ 0,25	Tabella	11/09/24 18/09/24
ZINCO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	< 0,30		≤ 3	Tabella	11/09/24 18/09/24
Richiesta Chimica di ossigeno (COD)*	UNI EN 12457-2:2004 + ISO 15705:2002 Titrimetria	mg/L	< 6		≤ 30	Tabella	11/09/24 12/09/24

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(Tabella) = Tabella Allegato 3 D.M. 05/02/98 e s.m.i. "Criteri per la determinazione del test di cessione."

(#) parametri che hanno superato i valori limite

Nell'analisi di conformità in mancanza di norme, regolamenti o specifiche del Cliente il laboratorio ha deciso di emettere eventuali giudizi di conformità basati sul confronto diretto con il limite senza tenere conto dell'incertezza di misura.

Opinioni ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento Accredia

Il campione di rifiuto analizzato, nei parametri dichiarati e richiesti dal produttore/detentore, ai sensi del Reg. UE 1272/2008 e s.m.i. contiene sostanze classificate pericolose tali da NON determinare specifiche caratteristiche di pericolo ai sensi del Reg. UE 1357/2014 e s.m.i.

CLASSIFICAZIONE

Il rifiuto è stato classificato dal Produttore/Detentore ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla Decisione 2014/955/UE, come:

RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO CER 17 09 04

Le caratteristiche di pericolo HP 1, HP 2, HP 9, HP 12 e HP 15 sono state dedotte solo ed esclusivamente in base alle schede di sicurezza (SDS) e alle informazioni fornite dal produttore/detentore e non sono applicabili.

Nella valutazione dei codici di pericolo da attribuire per gli IDROCARBURI (HP 7, HP11 e HP14), si è tenuto conto del parere ISS Prot. N. 36565 del 05/07/2006 e successive integrazioni.

La valutazione della caratteristica di pericolo HP 14 "ecotossico" è stata effettuata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento (CE) 997/2017.

Il laboratorio non si assume alcuna responsabilità in merito alla denominazione attribuita al rifiuto, ne' di eventuali codici errati attribuiti dal produttore/detentore, ne' di schede di sicurezza non corrispondenti ai prodotti /processi che hanno generato il rifiuto.

Tale rifiuto potrà essere conferito in idoneo impianto autorizzato.

Recupero - Il Presente commento è limitato ai risultati analitici dei soli parametri analizzati richiesti dal cliente: Visto il D.M. 05/02/1998 allegato 1 e s.m.i. - suballegato 1 al punto 7.1 "Tipologia" il rifiuto analizzato potrà essere avviato all'attività di recupero secondo le indicazioni di cui al predetto D.M. 05/02/1998 ed in particolare rispettando la provenienza 7.1.1, le caratteristiche del rifiuto 7.1.2 e le attività di recupero 7.1.3 ai punti a), b) e c)

Se non diversamente specificato, l'incertezza è estesa ed è stata calcolata con un fattore di copertura k=2 corrispondente ad un livello di fiducia del 95% .

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 3611-24

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 e UNI EN ISO 11885:2009, il recupero del CRM o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 130%, così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 10304-1:2009, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 90% e 110% così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

I valori della prova in bianco, effettuata in parallelo al campione in oggetto in ottemperanza a quanto previsto dalla UNI EN 12457-2:2004, non sono riportati sul presente RdP ma sono disponibili su esplicitata richiesta del Cliente. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per i rispettivi valori di bianco.

N.A. = Non Applicabile; in quanto il parametro non è previsto dal metodo e/o il campionamento non è stato effettuato dal personale del Laboratorio.

'< n' = ove non diversamente specificato, indica un valore al di sotto del limite di rilevabilità del metodo, con il 99 % di probabilità che la concentrazione dell'analita sia diversa da zero.

Per i soli parametri eseguiti in subappalto (^), '< n' indica un valore al di sotto del limite di quantificazione (LOQ), con il 95% di probabilità che la concentrazione dell'analita sia diversa da zero.

In caso di alterazione del campione il Laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il Cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il laboratorio declina la propria responsabilità sui dati forniti dal cliente.

Nel caso in cui il campionamento non sia stato eseguito da personale del laboratorio, il risultato, così come espresso in unità di misura (es.superficie), è stato ottenuto mediante elaborazione dei dati espressamente dichiarati da chi ha eseguito il campionamento.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi, così come pervenuto in Laboratorio.

Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta della ECO-SERVIZI 2 srl.

Il Responsabile del Laboratorio

Dr. Antonio Taraborrelli
Ordine dei Chimici L.U.A.M. n°3168

DSD IMMOBILIARE SRL

AUTODICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

ai sensi Art. 47, D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n. 445

la società DSD IMMOBILIARE SRL con sede legale in Via Colle Bello, n. 20 – cap. 66100, Chieti (CH), iscritta presso la C.C.I.A.A. di CHIETI/PESCARA, N. iscrizione CH-183566, codice fiscale e partita iva 02498180690, nella persona del suo legale rappresentante, DARIO COLANZI, [REDACTED], per la carica domiciliato presso sede legale, titolare dell' Autorizzazione rilasciata dalla Regione Abruzzo, Determinazione Dirigenziale n. DPC026/167 del 22/06/2018, per lo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile, avvalendosi della facoltà di autocertificazione prevista dall' art. 47 del D.P.R.. 445 del 28 Dicembre 2000

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere o produzione di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000

CHE

Non si è assoggettati all' iscrizione albo gestori ambientale categoria 7 ai sensi del DM 03/06/2014 n. 120 in quanto categoria non ancora attiva per gli impianti mobili.

CHIETI, 12/09/2024

IL DICHIARANTE


D.S.D. IMMOBILIARE S.R.L.

- Si allega fotocopia di documento di riconoscimento

Richiesta di Bonifico Europeo Unico del 19.09.2024

Abbiamo ricevuto la tua richiesta di Bonifico Europeo Unico del 19.09.2024

Numero ordine
INTER20240918BOSBE513023895
N. C/C
1000/00005826

Da
D.s.d. S.r.l. Immobiliare
Filiale
CHIETI V COLONNETTA

Riepilogo operazione

Beneficiario
Regione Abruzzo Servizio Tesoreria
Località
-
IBAN
IT8500538703601000000040300
Banca
BPER BANCA S.P.A.

Indirizzo
-
Paese
-
BIC
BPMOIT22XXX
Descrizione
**DPC026 oneri diritti istruttori per DGR n.
18 del 17-01-2023**
Data regolamento
19.09.2024
Data valuta ordinante
18.09.2024
Commissioni
1,00 Euro

TRN
0306966642170211481550015500IT

Data contabile ordinante
18.09.2024

Importo
200,00 Euro

Totale operazione
201,00 Euro

La quietanza del pagamento effettuato verrà inviata nella tua casella di posta al termine della giornata di pagamento.

L'operazione sarà eseguita al cut-off delle ore 17:30 del 18.09.2024 . Sarà possibile revocare la disposizione fino alle ore 17:29 del 18.09.2024 . L'operazione potrebbe essere conteggiata e assoggettata al pagamento del "Costo unitario per operazione" secondo le modalità concordate in sede di stipula del contratto di conto corrente e/o di successive variazioni concordate, nel quale potrà trovare ogni dettaglio in proposito. In sede di liquidazione periodica di queste spese potrà verificare il dettaglio dei conteggi, che viene esposto all'interno del Suo estratto conto di conto corrente, alla voce "Spese" della sezione "Dettaglio competenze di chiusura".

Le operazioni disposte nelle giornate festive si considerano ricevute il primo giorno lavorativo seguente.

